

ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015

I.	ORGANI SOCIALI	pag.	2
II.	CORPORATE GOVERNANCE	"	4
III.	PREMESSA E INFORMAZIONI GENERALI SULL'ATTIVITA'	"	5
IV.	ANDAMENTO CONGIUNTURALE	"	7
V.	ANDAMENTO DELL'ATTIVITA'	"	8
VI.	ANDAMENTO ECONOMICO	"	9
VII.	LA SITUAZIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE	"	15
VIII.	ATTIVITA' DI RICERCA E INNOVAZIONE	"	19
IX.	IL PERSONALE	"	19
X.	FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DURANTE L'ESERCIZIO	"	21
XI.	AZIONARIATO E ANDAMENTO DEL TITOLO	"	22
XII.	EVENTI SIGNIFICATIVI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	"	25
XIII.	EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	"	25
XIV.	ALTRÉ INFORMAZIONI	"	25
XV.	CONCLUSIONI E PROPOSTE ALL'ASSAMBLEA	"	26
XVI.	BILANCIO D'ESERCIZIO E NOTE ESPLICATIVE	"	29

ALLEGATO 1

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

I. ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione con delibera dell'Assemblea Ordinaria del 24 aprile 2015 e con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2015, è stato rinominato per il triennio 2015-2017, come segue:

Michele	Cinaglia	Presidente
Paolo	Pandozy	Amministratore Delegato
Marilena	Menicucci	Consigliere
Armando	Iorio	Consigliere Esecutivo
Massimo	Porfiri	Consigliere Indipendente
Giuliano	Mari	Consigliere Indipendente
Dario	Schlesinger	Consigliere Indipendente
Alberto	De Nigro	Consigliere Indipendente
Gabriella	Egidi	Consigliere Indipendente
Jörg	Zirener	Consigliere Indipendente

Il sistema di governance c.d. "monistico" adottato da Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. prevede che il Comitato per il Controllo sulla Gestione e Controllo Rischi, costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione, sia formato da soli Amministratori Indipendenti. Anche il Comitato per la Remunerazione, il Comitato per le Nomine e il Comitato per la gestione e l'approvazione delle procedure previste con parti correlate, sono formati da soli Amministratori Indipendenti.

Lead Independent Director

Giuliano Mari

Amministratore incaricato al sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Paolo Pandozy

Comitato per il Controllo sulla Gestione e Controllo Rischi

Presidente

Jörg Zirener

Membri

Massimo Porfiri

Gabriella Egidi

Comitato per la Remunerazione

Presidente

Dario Schlesinger

Membri

Massimo Porfiri

Giuliano Mari

Jörg Zirener

Comitato per le NominePresidente

Massimo Porfiri

Membri

Giuliano Mari

Alberto De Nigro

Comitato per la gestione e l'approvazione delle procedure previste con Parti CorrelatePresidente

Giuliano Mari

Membri

Alberto De Nigro

Dario Schlesinger

Organismo di Vigilanza (*)Presidente

Roberto Fiore

Membri

Spartaco Pichi

Amilcare Cazzato

Dirigente Preposto

Armando Iorio

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Specialista

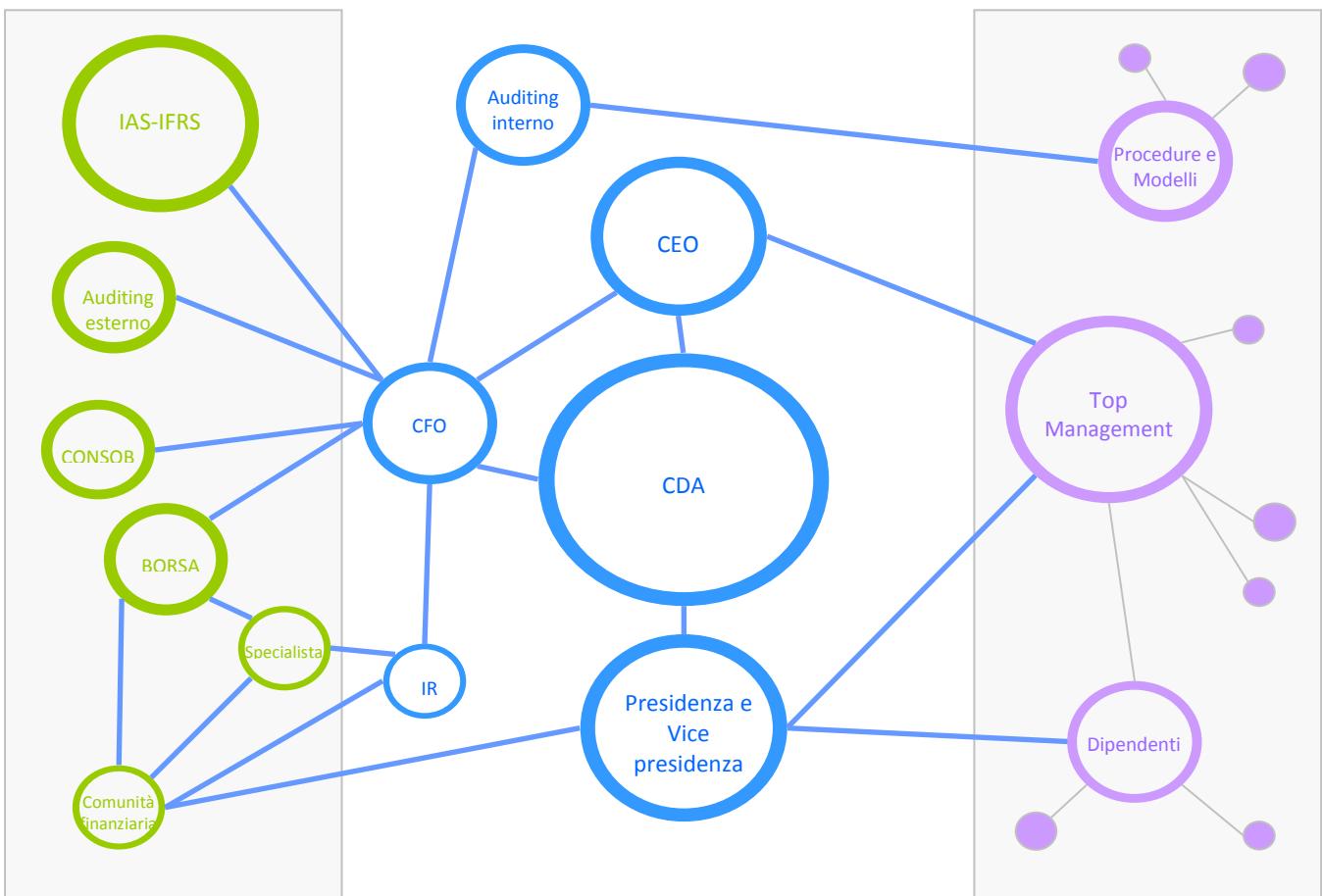
BANCA IMI S.p.A.

(*) L'Organismo di Vigilanza, in seguito alla delibera del Consiglio di Amministrazione di Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. del 5 agosto 2015, è stato rinominato.

II. CORPORATE GOVERNANCE

Nel corso del 2015 il sistema di Corporate Governance in atto in Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. e nel Gruppo societario a cui essa fa capo ha continuato a mantenersi in linea con i principi e ai criteri applicativi contenuti nella nuova edizione del codice di autodisciplina delle società quotate italiane, promossa da Borsa Italiana, pubblicata nel mese di dicembre 2011 e successive rettifiche e integrazioni sino al mese di gennaio 2016, nonché con le raccomandazioni emanate dalla Consob in materia e più in generale con la best practice riscontrabile in ambito internazionale.

La Relazione annuale sulla Corporate Governance, che descrive le norme ed i comportamenti adottati dalla Società e dal Gruppo per assicurare il funzionamento efficiente e trasparente degli organi di governo e dei sistemi di controllo interno, è allegata al presente bilancio ed è inoltre consultabile su sito internet www.eng.it (sezione Investor Relation).



Il sistema di Corporate Governance del Gruppo nonché la definizione degli Organi e Cariche Sociali, è improntato al massimo equilibrio fra esigenze di flessibilità e tempestività nelle decisioni, alla ricerca della più chiara trasparenza nelle relazioni fra i diversi centri di responsabilità e le entità esterne, alla precisa individuazione di ruoli e conseguenti responsabilità.

La Capogruppo adotta un sistema monistico, prevedendo quindi che il Comitato per il Controllo sulla Gestione e Controllo Rischi – costituito all'interno del CDA – sia formato da soli amministratori indipendenti, e fornisce pubblicamente nella sezione Investor Relations del sito corporate www.eng.it tutta la documentazione relativa alla relazione annuale sulla Governance, al codice etico, al modello organizzativo, regolamenti, protocolli e prospetti. E' prassi consolidata che in tutti gli altri comitati raccomandati dal codice di autodisciplina sono totalmente partecipati da consiglieri indipendenti.

III. PREMESSA E INFORMAZIONI GENERALI SULL'ATTIVITA'

Premessa

La relazione al 31 dicembre 2015 che viene sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione e successivamente all'Assemblea degli Azionisti è redatta nel rispetto delle disposizioni previste dalle Istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 della Engineering Ingegneria Informatica (di seguito denominata Engineering o semplicemente Società) è stato redatto, a partire dal 2005, conformemente ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS o International Financial Reporting Standards – IFRS) nonché alle relative interpretazioni dell'IFRIC (International Financial Reporting Interpretation Committee) e SIC (Standing Interpretation Committee) emanati dall'International Accounting Standards Boards e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) N.1606/2002 del Parlamento Europeo e successivi aggiornamenti e nel rispetto delle disposizioni previste dal regolamento CONSOB N° 11971 del 14 maggio 1999.

Per ulteriori informazioni relative al risultato e alla situazione economica finanziaria di Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. si fa espresso rinvio alle Note esplicative al bilancio di esercizio.

Le valutazioni sono state operate nella prospettiva della continuazione dell'attività della Società nel prevedibile futuro.

La descrizione dettagliata delle definizioni contabili, assunzioni e stime adottate, è contenuta nelle note esplicative al bilancio al 31 dicembre 2015, cui si rimanda. Nella presente relazione sono utilizzati alcuni indicatori alternativi di performance non previsti dai principi contabili IFRS, in linea con la raccomandazione CESR/05-178b pubblicata il 3 novembre 2005. In particolare l'Ebitda (Margine Operativo Lordo) è un indicatore utilizzato dalla Società dal suo management per valutare e monitorare l'andamento operativo in quanto non influenzato dalla volatilità dovuta agli effetti di norme di carattere fiscale e dalla politica di obsolescenza dei beni materiali e immateriali. Tale indicatore è determinato, con riferimento ai prospetti di conto economico, dal risultato operativo al lordo di ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni, oneri e proventi finanziari e delle imposte sul reddito.

L'Ebit coincide invece con il risultato operativo.

Ai fini della redazione del bilancio sono state effettuate alcune stime ed assunzioni, uniformemente a tutti i periodi intermedi presentati, che hanno effetto sui valori economici e patrimoniali. Se nel futuro tali stime e assunzioni, basate sulla miglior valutazione da parte del management, dovessero differire dalle situazioni effettive, verrebbero ad essere modificate nel periodo in cui le circostanze stesse variano.

Le suddette valutazioni si ispirano al principio di ragionevolezza e tengono conto della prassi, dell'esperienza storica, del coinvolgimento di consulenti esterni e delle condizioni di mercato.

I dati relativi alla posizione finanziaria netta sono confrontati con i dati di chiusura dell'esercizio precedente. Salvo diversa indicazione, le quantità monetarie dei prospetti indicati in relazione sono esposti in milioni di euro quelli contabili e quelle indicate nelle note per intero.

Informazioni generali sull'attività della società

Engineering, fondata a Padova il 6 giugno 1980, quotata dal dicembre 2000 sul segmento FTSE STAR di Borsa Italiana, rappresenta una delle maggiori realtà italiane nei servizi di Information Technology. Il modello di business è articolato su più linee che comprendono la system integration, la fornitura di consulenza organizzativa e di servizi specialistici, le soluzioni applicative proprie e l'application management.

Il mercato della società è rappresentato da clienti pubblici e privati di medie e grandi dimensioni e distribuito su tutti i segmenti verticali: Pubblica Amministrazione (centrale, difesa & spazio), Finance (banche, assicurazioni, SGR), Industria e Servizi, Tlc e Utilities.

L'organizzazione è basata su quattro divisioni di mercato: Finanza, Industria, Energy & Telco e Pubblica amministrazione. In tutti i settori verticali nei quali Engineering opera ricopre una posizione rilevante con un ampio portafoglio di soluzioni proprietarie:

- compliance bancaria (SISBA e ELISE);
- billing e CRM in ambito Utilities (NET@Suite);
- soluzioni integrate di diagnostica e amministrazione nella Sanità (AREAS);
- piattaforme mobile in ambito TLC;
- sistemi di business intelligence analytics (Spago).

Svolge un ruolo di leadership nella ricerca sul software coordinando diversi progetti nazionali e internazionali attraverso un network di partner scientifici ed universitari in tutta Europa. E' attivo nello sviluppo di soluzioni Cloud e nella comunità Open Source.

In oltre 30 anni è stato realizzato un costante ampliamento dell'offerta grazie al dominio di tecnologie innovative frutto di forti investimenti in ricerca e sviluppo e di un monitoraggio costante dei cambiamenti nel mercato. Grazie al proprio modello di business Engineering è in grado di creare valore tangibile nei diversi ambiti di intervento, ed è in grado di rispondere alle esigenze dei propri e potenziali clienti e di definire, pianificare e realizzare concretamente efficienti ed efficaci strategie IT.

IV. ANDAMENTO CONGIUNTURALE

Il Contesto Macroeconomico

L'anno 2015 è stato caratterizzato da un costante calo del prezzo del petrolio che si è accentuato maggiormente nel mese di gennaio 2016. Il commercio mondiale è stato contraddistinto da una fase di debolezza legata soprattutto alla ridotta crescita cinese e delle altre economie emergenti alcune delle quali addirittura entrate in recessione.

L'Eurozona ha visto una politica monetaria della BCE molto accomodante che ha permesso ai Paesi del continente europeo l'accesso a risorse finanziarie a basso costo soprattutto per i paesi periferici.

Tali politiche monetarie hanno portato ad un deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro con un beneficio nelle esportazioni.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale la crescita per il 2016 dovrebbe attestarsi al +3,4% con una modesta ripresa nelle economie sviluppate ed un rallentamento nei paesi in via di sviluppo. La visione sulla crescita globale, sempre secondo l'FMI nelle considerazioni fatte nel mese di gennaio 2016, è influenzata da un rallentamento cinese accompagnato anche dalla riduzione degli investimenti e della manifattura per aumento del consumo interno e domanda di servizi, dal basso costo dell'energia e delle materie prime e per ultimo da una politica di tassi al rialzo della FED che ha impatti importanti sulle economie del Centro e Sud America.

Economia in Italia

L'economia nel nostro Paese è tornata a crescere (+0,8%) sostenuta sia da un aumento della fiducia delle imprese, con le esportazioni e gli investimenti in crescita, che dall'aumento della domanda interna.

Il settore IT

Nel Report 2015 di Assintel è riportato un incremento della spesa IT intorno a +1,7% rispetto al -2% registrato nel 2014 sul 2013. In tale contesto il segmento dei Servizi IT ha fatto registrare un calo del -1% rispetto all'anno precedente.

All'interno del mercato IT i segmenti che prevedono forti crescite sono quelli legati alla trasformazione digitale delle imprese, sia private che pubbliche.

Per il futuro si conferma trainante il segmento dell'*IoT* (*Internet of Things*) che già nel 2015 ha fatto registrare un tasso di crescita pari al +16,7%; i segmenti più promettenti insieme a quelli dell'*IoT* sono il *Digital Marketing*, *Social CRM* ed *e-commerce* e, su tutti, il *Cloud Computing*.

V. ANDAMENTO DELL'ATTIVITA'

In Italia il solido posizionamento e la tendenza al consolidamento del mercato fa di Engineering un partner tecnologico e di business al quale sempre più aziende clienti affidano la gestione e lo sviluppo dei propri sistemi.

Anche nel 2015 è stata confermata l'attenzione alla Ricerca e Innovazione destinando un livello adeguato di risorse in linea con gli anni precedenti.

I progetti di R&D sono il cuore del successo riconosciuto come partner affidabile e dotato di un mix unico di competenze di processo e contenuti tecnologici allineati ai migliori e più moderni trend di mercato.

L'efficienza dell'organizzazione incentrata sulla valorizzazione delle competenze e sulla centralizzazione delle attività di sviluppo software consente importanti sinergie interne, garantendo flessibilità e rapidità nell'esecuzione dei numerosi progetti nei quali la Società è coinvolta, con un modello operativo che consente di:

- trasferire gli investimenti sull'innovazione tecnologica direttamente sulla delivery con un immediato vantaggio per i nostri clienti;
- garantire la crescita e il costante aggiornamento delle componenti umane e professionali;
- consolidare il nostro dominio delle architetture IT più complesse e performanti;
- coltivare una profonda conoscenza del business dei clienti, siano essi privati o istituzioni pubbliche;
- disporre di un'infrastruttura tecnologica d'avanguardia capace di fornire servizi ad altissima affidabilità ad un prezzo competitivo.;
- disporre di una offerta di soluzioni verticali in grado di competere a livello internazionale;
- integrare rapidamente nuove realtà frutto di iniziative di acquisizione.

VI. ANDAMENTO ECONOMICO

SINTESI DEI RISULTATI AZIENDALI

DESCRIZIONE (importi in euro milioni)	2015 31.12	2014 31.12	DELTA YOY	
			ASSOLUTO	%
VALORE DELLA PRODUZIONE	760,8	709,4	51,5	7,3
Ricavi Netti	734,0	679,4	54,6	8,0
EBITDA	93,4	86,3	7,2	8,3
% sui ricavi netti	12,7	12,7		
EBIT	74,4	60,9	13,5	22,2
% sui ricavi netti	10,1	9,0		
Utile Netto	49,8	34,1	15,7	46,1
% sui ricavi netti	6,8	5,0		
Patrimonio Netto	400,7	368,1	32,6	8,9
Disponibilità (indebitamento) finanziario netto	118,2	69,0	49,3	71,4
% indebitamento / mezzi propri				
ROE % (U.N./P.N.)	12,4	9,3	3,2	34,2
ROI % (EBIT/C.I.N.)	25,5	19,7	5,8	29,3
N. dipendenti	6.179	6.122	57	0,9

I risultati del 2015 come meglio dettagliati di seguito hanno registrato una crescita rispetto all'anno precedente.

Il valore della produzione si attesta a 760,8 milioni di euro, rilevando un incremento di 51,5 milioni di euro (+7,3%) rispetto al 2014 (709,4 milioni di euro).

I ricavi netti pari a 734 milioni di euro, hanno registrato una variazione in aumento del 8% rispetto al 2014 (679,4 milioni di euro), mentre l'Ebitda si è attestato a 93,4 milioni di euro, in crescita rispetto all'anno precedente (86,3 milioni di euro).

L'Ebit è stato pari a 74,4 milioni di euro, dopo ammortamenti e accantonamenti (19,1 milioni di euro) registrando un incremento di 13,5 milioni di euro rispetto al 2014 (60,9 milioni di euro).

L'utile netto al 31 dicembre 2015 è pari a 49,8 milioni di euro con un incremento di 15,7 milioni di euro rispetto al 2014.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015 ha raggiunto 118,2 milioni di euro rispetto ai 69 milioni di euro dello scorso anno. E' un risultato ottenuto grazie alla buona gestione del capitale circolante che ha permesso, nonostante la distribuzione di 20 milioni di dividendi, una buona generazione di cassa.

Ricavi per settore di mercato

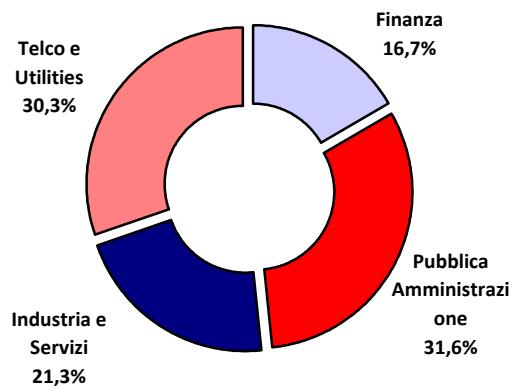
I risultati conseguiti sono totalmente in linea con le previsioni del management comunicate nel corso dell'esercizio e confermano l'efficacia della gestione.

La tabella che segue riassume la composizione dei ricavi per settore di mercato.

DESCRIZIONE	31.12.2015	31.12.2014		Variazione % YOY
		31.12.2014	Variazione % YOY	
VALORE DELLA PRODUZIONE				
Finanza	122.754.049	16,7%	123.173.229	18,1% (0,3)
Pubblica Amministrazione	232.007.462	31,6%	216.289.609	31,8% 7,3
Industria e Servizi	156.569.731	21,3%	143.574.156	21,1% 9,1
Telco e Utilities	222.683.070	30,3%	196.371.773	28,9% 13,4
RICAVI NETTI	734.014.313	100,0%	679.408.767	100,0% 8,0
Altri Ricavi	26.832.584		29.969.727	 (10,5)
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	760.846.897		709.378.494	 7,3

I risultati raggiunti, analizzati nel contesto macroeconomico, tenendo in considerazione che la spesa IT per i servizi 2015 nel mercato italiano si è ridotta di circa l'1% oltre all'indebolimento di alcune valute estere, soprattutto della valuta brasiliana, sono molti positivi e confermano la capacità di crescita anche in contesti di mercato difficili.

RICAVI NETTI 2015



Finanza

Nel 2015, il mercato di riferimento è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità, anche in considerazione del perdurare delle difficoltà riferite, soprattutto, ad alcune importanti realtà italiane.

Nel mercato della Finanza la società, nel corso del 2015, confermando il ruolo centrale della competenza specialistica, ha perseguito una strategia, per accompagnare il processo di digital transformation che interessa non solo il mercato di riferimento ma in generale tutti i vari settori dell'economia in generale e che vede come elementi caratterizzanti i seguenti:

- il consolidamento del posizionamento sui principali Clienti, con particolare riferimento all'adozione di nuovi modelli di gestione dei servizi ADM e ad iniziative progettuali in ambiti innovativi, come quelli riferiti alla digital transformation;
- lo sviluppo della presenza presso Clientela di medie dimensioni;
- l'avvio di una campagna di penetrazione commerciale presso Clienti di piccole dimensioni;
- l'impegno nel rafforzamento del portafoglio prodotti con particolare attenzione ai mercati internazionali ed alla applicazione di tecnologie innovative quali Cloud e Big Data.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'andamento del 2015 mostra un incremento nei ricavi maturato in particolare a livello di Enti pubblici locali, con i primi segnali di ripresa che auspichiamo possano ulteriormente consolidarsi nell'anno in corso.

La società ha affiancato alcune Città Metropolitane nel percorso di costruzione di una nuova offerta di servizi al Cittadino verso temi come lo sportello unico dei servizi di assistenza sociale e del lavoro, servizi per la cultura ed il tempo libero, Smart City (mobilità, energia, ambiente, sicurezza) e portali urbani, gestione del disagio abitativo per l'integrazione multiculturale. Segnali di ripresa si registrano anche sul mercato della sanità.

Sotto il profilo tecnologico si confermano in crescita le direttive che avevano visto l'avvento negli anni immediatamente precedenti. I big data, per citare quella più promettente, e gli altri fenomeni generali che caratterizzano ormai la cittadinanza nella società dell'informazione - social network e mobile – e l'interazione tra cittadini e amministrazioni pubbliche

La domanda di nuova progettualità IT nel settore pubblico dovrebbe continuare a crescere sotto la spinta di una ormai ineludibile richiesta di nuovi servizi da parte dei Cittadini e delle Imprese. Anche le spinte evolutive prodotte dall'attuazione dell'Agenda Digitale saranno ormai un volano progettuale dai contenuti tecnici chiari e percorribili.

INDUSTRIA E SERVIZI

Il settore manifatturiero e dei servizi ha evidenziato segnali di ripresa degli investimenti soprattutto legati alle esigenze di organizzare il proprio business internazionale, ed adeguare i processi e i sistemi di produzione e di vendita. In questo contesto, la Società ha valorizzato le linee di offerta per le quali si segnalano crescite in termini di posizionamento e di ricavi:

- ✓ Outsourcing tecnologico e applicativo
- ✓ Gestione di sistemi ERP/CRM
- ✓ Automazione di fabbrica
- ✓ Trasporti
- ✓ Soluzione innovative

Nell' outsourcing tecnologico ed applicativo è stata fondamentale l'innovazione, grazie all'utilizzo delle attività R&D, per qualificare la nostra proposta con servizi a valore aggiunto, e predisporre in modo adeguato il rinnovo delle offerte di servizi in modalità cloud, tema che, inevitabilmente, diventerà centrale a partire dal 2016.

In tema "ERP", oltre alla tradizionale presenza nel mercato SAP, è stata rafforzata l'azione commerciale dedicata al mondo Microsoft, grazie a MHT, "acquisita nel 2014" il cui processo di integrazione si è mostrato rapido ed efficace. Per quanto riguarda, invece, l'attività incentrata su SAP, si segnala una crescita significativa di attività evolutive, anche su nuove soluzioni.

Continua la crescita sul fronte dei progetti internazionali nell' "Automazione di fabbrica", Automotive ma non solo.

Infine il tema dell'Innovazione con investimenti per il posizionamento della nostra offerta verso lo Smart Manufacturing, che costituirà nei prossimi anni una delle principali aree di interventi e di spesa delle imprese, attraverso la diffusione di tecnologie IOT, di sistemi per l'integrazione di enormi moli di dati direttamente rilevati sul campo, e algoritmi predittivi capaci di interpretarli al meglio.

Infine, ma non ultima, un'importante acquisizione ci ha arricchito di una soluzione applicativa di Clienteling, un prodotto di CRM spinto per le esigenze di aziende del comparto del lusso, che costituirà una importante chiave di accesso per questo mercato.

In conclusione un 2015 di crescita nella capacità di mostrare al mercato tratti innovativi e organizzazione idonea a supportare i clienti in ogni parte del Mondo.

TELCO

Nel 2015 il mercato Telco & Media ha registrato risultati molto positivi superando le previsioni sia a livello di ricavi che di marginalità in un settore che è contraddistinto da una forte competizione sulle tariffe oltre che da processi di vendor consolidation che vedono il Gruppo protagonista in tutti i principali operatori.

Molto importanti i risultati ottenuti nella gestione dei servizi a valore aggiunto (VAS) in revenues sharing con gli operatori telefonici (Mpay, Centro Stella).

UTILITIES

Il 2015 per le Utilities è stato un anno molto positivo, con risultati economici in crescita ed importanti investimenti in aree specifiche per l'arricchimento innovativo dell'offerta attraverso lo sviluppo di nuovi brevetti.

Nel mercato estero proseguono le attività nella ricerca di nuove aree di espansione sia con partecipazione a gare internazionali sia attraverso progetti in consociate estere di grandi gruppi italiani già clienti; è stata posta particolare attenzione al consolidamento di aree nelle quali siamo già presenti come la Spagna e Brasile.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione sono aumentati complessivamente di circa 38 milioni di euro rispetto al 2014 per effetto dell'aumento delle attività produttive.

L'incremento ha interessato principalmente il costo per servizi dovuto al maggior utilizzo di risorse esterne, controbilanciato da un aumento poco significativo del costo del personale che ha avuto un incremento dell'organico di sole 57 unità.

I servizi ricomprendono le attività afferenti il mobile payment indirizzati alla clientela consumer per l'acquisto di beni e servizi digitali che nel 2015 hanno ottenuto un considerevole affermazione grazie alla nostra soluzione tecnologica.

Gli "ammortamenti e accantonamenti" hanno registrato, rispetto all'anno precedente, un decremento dovuto prevalentemente a minori accantonamenti per rischi futuri e alla riduzione dei costi di ammortamento dovuti al naturale decremento del valore iscritto in bilancio di asset materiali ed immateriali.

(importi in euro)

DESCRIZIONE (importi in euro)	31.12.2015	31.12.2014	DELTA YOY	
			ASSOLUTO	%
Per il Personale	351.030.058	349.478.036	1.552.022	0,4
Per Servizi	303.125.107	260.324.751	42.800.356	16,4
Per Materie Prime e di Consumo	10.298.796	10.486.159	(187.363)	(1,8)
Ammortamenti e Accantonamenti	19.053.987	25.397.118	(6.343.131)	(25,0)
Altri Costi	2.979.790	2.838.923	140.867	5,0
Totale Costi della Produzione	686.487.737	648.524.986	37.962.751	5,9

Risultato operativo e Utile netto

DESCRIZIONE (importi in euro)	31.12.2015	31.12.2014	(importi in euro)	
			DELTA YOY	%
Differenza tra valore e costo della produzione dopo degli ammortamenti (EBIT)	74.359.161	60.853.508	22,2	
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(2.073.577)	168.088	(1.333,6)	
PROVENTI (ONERI) DA PARTECIPAZIONI	(541.466)	398.683	(235,8)	
Utile prima delle imposte	71.744.117	61.420.279	16,8	
% sui ricavi netti	9,8%	9,0%		
Imposte sul reddito	21.931.565	27.319.814	(19,7)	
tax rate	30,6%	44,5%		
Utile netto	49.812.553	34.100.465	46,1	
% sui ricavi netti	6,8%	5,0%		

L'utile prima delle imposte di 71,7 milioni di euro, comprende la voce "proventi (oneri) finanziari" (2,1 milioni di euro) relativa principalmente a differenze cambio; queste ultime hanno comportato un adeguamento del valore dei crediti relativamente ad attività svolte all'estero, in particolare verso la controllata Engineering do Brasil.

Per i dettagli "proventi e oneri da partecipazioni" si rimanda al paragrafo 40 della nota integrativa.

L'utile netto, dopo l'accantonamento delle imposte, si è attestato a 49,8 milioni di euro.

Il tax-rate pari al 30,6% ha registrato una diminuzione rispetto all'esercizio precedente (44,5%), da attribuirsi soprattutto alla diminuzione del carico IRAP.

VII. LA SITUAZIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Il rendiconto finanziario presentato nel seguito riassume l'andamento dei flussi di cassa della Società secondo il metodo diretto. Il prospetto finanziario viene esposto, così come previsto dallo IAS 7, considerando gli effetti derivanti dalle attività e dalle passività delle società acquisite e/o cedute ed allocati in apposite voci dei flussi monetari di attività d'investimento. Pertanto vengono rappresentate le sole disponibilità a breve intervenute nell'esercizio.

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014
FLUSSI MONETARI DA ATTIVITA' OPERATIVA		(importi in euro)
RICAVI MONETARI DALLA VENDITA DI PRODOTTI E SERVIZI DA TERZI	823.519.246	870.628.429
RICAVI MONETARI DALLA VENDITA DI PRODOTTI E SERVIZI DI GRUPPO	17.471.048	7.707.773
COSTI MONETARI PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI DA TERZI	(294.952.652)	(298.186.026)
COSTI MONETARI PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI DI GRUPPO	(30.091.864)	(22.184.235)
PAGAMENTI PER COSTI DEL PERSONALE	(360.115.575)	(360.066.799)
INTERESSI RICEVUTI PER ATTIVITA' OPERATIVA	737.172	1.771.728
INTERESSI PAGATI PER ATTIVITA' OPERATIVA	(847.989)	(1.407.871)
AGGIUSTAMENTI RELATIVI A DIFFERENZE CAMBIO	(45.867)	(200.151)
PAGAMENTI E RIMBORSI DI IMPOSTE	(71.827.282)	(97.015.555)
CASH POOLING	5.654.434	(8.254.326)
A) TOTALE FLUSSI MONETARI DA ATTIVITA' OPERATIVA	89.500.672	92.792.967
FLUSSI MONETARI PER ATTIVITA' D'INVESTIMENTO		
VENDITA DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.534	
ACQUISTO DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	(5.601.081)	(6.170.992)
ACQUISTO DI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	(1.409.237)	(1.823.265)
ACQUISTO DI PARTECIPAZIONI DI CONTROLLATE	(1.951.703)	(1.299.571)
ACQUISTO RAMI DI AZIENDA	(685.769)	(586.101)
ACQUISTO DI ALTRE PARTECIPAZIONI E TITOLI		(11.400)
CESSIONE DI ALTRE PARTECIPAZIONI E TITOLI		47.246
B) TOTALE FLUSSI MONETARI PER ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	(9.646.256)	(9.844.082)
FLUSSI MONETARI DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
ACCENSIONE DI PRESTITI	32.798.281	136.819.917
RIMBORSO DI PRESTITI	(42.069.781)	(177.471.690)
PRESTITI EROGATI / RICEVUTI SOCIETA' DEL GRUPPO	(9.650.000)	(500.000)
ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	(116.980)	(1.198.329)
DISTRIBUZIONE DIVIDENDI	(19.999.981)	(7.971.767)
INTERESSI RICEVUTI PER ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	841.570	
INTERESSI PAGATI PER ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	(1.333.736)	(972.854)
C) TOTALE FLUSSI MONETARI DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	(39.530.627)	(52.953.519)
D) = (A+B+C) VARIAZIONE CASSA E SUOI EQUIVALENTI	40.323.789	29.995.366
E) DISPONIBILITA' LIQUIDE A INIZIO PERIODO	121.418.653	85.621.954
F) = (D+E) DISPONIBILITA' LIQUIDE A FINE PERIODO	161.742.442	121.418.653

Nel dettaglio i flussi monetari da attività operativa fanno registrare un saldo positivo di 89,5 milioni di euro a cui vanno detratte le attività di investimento che ammontano a 9,6 milioni di euro e le attività di finanziamento che registrano un saldo negativo pari a circa 40 milioni di euro, dovuto al saldo tra rimborso delle linee di credito utilizzate e l'accensione di prestiti a medio/lungo termine nonché alla distribuzione di dividendi. Conseguentemente il totale di tali flussi genera una variazione positiva di cassa pari a 40,3 milioni di euro che sommata alle disponibilità liquide a breve iniziali fa registrare una disponibilità liquida di fine periodo di 161,7 milioni di euro.

Posizione finanziaria Netta

La posizione finanziaria netta a fine 2015 si attesta a 118,2 milioni di euro con un miglioramento di 49,3 milioni di euro rispetto al 2014.

La voce liquidità include, oltre alle disponibilità liquide di fine periodo, anche il valore delle azioni proprie in possesso al 31 dicembre 2015 per un importo pari a 7.998.043 euro.

Descrizione (importi in euro)	Valore al 31.12.2015	Valore al 31.12.2014
Cassa	13.254	13.288
Altre disponibilità liquide	169.727.231	129.286.428
Liquidità	169.740.485	129.299.716
Crediti finanziari correnti	1.279.304	1.658.796
Debiti bancari correnti	0	(4.437)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(12.813.972)	(9.362.664)
Altri debiti finanziari correnti	(7.229.110)	(7.533.099)
Indebitamento finanziario corrente	(20.043.082)	(16.900.200)
Posizione Finanziaria Corrente Netta	150.976.707	114.058.312
Indebitamento finanziario non corrente	(32.330.006)	(45.064.017)
Altri debiti non correnti	(426.460)	(36.780)
Indebitamento finanziario non corrente	(32.756.466)	(45.100.797)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	118.220.241	68.957.516

TESORERIA CENTRALIZZATA

La presenza di importanti linee di credito, l'adozione consolidata da tempo del cash-pooling e un'opportuna gestione delle disponibilità liquide hanno assicurato un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari.

In particolare le consistenti liquidità, tenuto conto dell'andamento ciclico degli incassi, hanno rappresentato elemento centrale e di massima attenzione della gestione finanziaria rispetto agli anni precedenti. Conseguentemente, durante tutto l'anno, non è stato necessario ricorrere ad operazioni di approvvigionamento di breve periodo (denaro caldo, anticipo fatture) perché nei momenti di flessione si è potuto attingere a proprie disponibilità. Il continuo dialogo e il confronto con i diversi istituti di credito hanno consentito di ottenere condizioni sui depositi a vista molto più favorevoli di quelle praticate normalmente sul mercato e generalmente più convenienti rispetto alle proposte su operazioni vincolate o a termine facendoli preferire. Questo si è tradotto in un tasso attivo medio annuale pari a circa l'1,00% e il risultato positivo ha permesso di ottenere un saldo di pareggio rispetto agli oneri finanziari derivanti dai finanziamenti a medio/lungo termine.

Nell'esercizio in esame le società controllate hanno dovuto far fronte ad impegni finanziari superiori rispetto alle proprie giacenze di cassa. Il cash-pooling ha consentito loro di accedere agevolmente alle disponibilità della capogruppo e a tassi che non sarebbero riuscite ad ottenere autonomamente sul mercato. Tale vantaggio si è tradotto nell'ottimale allocazione delle risorse finanziarie all'interno del gruppo e nella massimizzazione dell'efficienza nella gestione del circolante consentendo di sfruttare le migliori condizioni offerte dall'esterno in base al reale fabbisogno.

In data 16 dicembre 2015 è stato firmato un nuovo contratto di finanziamento concesso dalla European Investment Bank (BEI) per 50 milioni di Euro a sostegno di attività di ricerca e sviluppo. L'erogazione di tale finanziamento è prevista per gennaio 2016 e avrà una durata di 6 anni, comprensivi di 1 anno di pre-ammortamento. Bisogna sottolineare l'importanza di tale operazione positiva soprattutto in termini di immagine e di riconoscimento di affidabilità in quanto la BEI ha concesso il totale finanziato in forma "diretta".

In data 31 dicembre 2015 è stato "sostituito" un precedente finanziamento concesso sempre dalla European Investment Bank (BEI) ed erogato tramite Unicredit S.p.A. con uno nuovo stipulato con Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.. L'operazione, del valore di 31,5 milioni di Euro (debito residuo del precedente risultante alla data), si è perfezionato in considerazione delle migliori condizioni economiche ottenute.

CAPITALE CIRCOLANTE

Il Capitale Circolante netto decresce rispetto al 2014 di 20 milioni di euro (-7,5%) attestandosi a 251 milioni di euro. Complessivamente l'attivo circolante si incrementa del 2% mentre il passivo circolante aumenta del 10% dovuto ad una migliore gestione dei termini di pagamento del debito commerciale.

DESCRIZIONE (importi in euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazione	
			ASSOLUTO	%
Attivo Circolante				
Rimanenze e lavori in corso	102.011.310	102.030.591	(19.281)	(0,0)
Crediti Commerciali	464.072.400	451.395.799	12.676.601	2,8
Altre Attività Correnti	45.728.340	46.284.583	(556.243)	(1,2)
Totale	611.812.050	599.710.973	12.101.077	2,0
Passivo Circolante				
Debiti Commerciali	(236.655.174)	(203.868.767)	(32.786.407)	16,1
Altri Passività Correnti	(124.112.844)	(124.311.372)	198.528	(0,2)
Totale	(360.768.018)	(328.180.139)	(32.587.880)	9,9
Capitale Circolante Netto	251.044.032	271.530.835	(20.486.803)	(7,5)

Situazione Patrimoniale finanziaria riclassificata

DESCRIZIONE (importi in euro)	2015 31.12	2014 31.12	VARIAZIONE	
			ASSOLUTO	%
Immobili, Impianti e Macchinari	21.062.786	22.718.264	(1.655.478)	(7,3)
Attività Immateriali	12.138.217	14.443.030	(2.304.813)	(16,0)
Avviamento	43.648.341	43.648.341	0	0,0
Investimenti in Partecipazioni	28.750.520	26.066.801	2.683.720	10,3
Capitale immobilizzato	105.599.864	106.876.435	(1.276.571)	(1,2)
Attività a breve termine	611.812.050	599.710.973	12.101.077	2,0
Passività a breve termine	(360.768.018)	(328.180.139)	(32.587.880)	9,9
Capitale circolante netto	251.044.032	271.530.835	(20.486.803)	(7,5)
Altre attività non correnti	13.058.307	14.469.096	(1.410.789)	(9,8)
Trattamento di fine rapporto di lavoro	(57.594.691)	(63.943.686)	6.348.995	(9,9)
Altre passività non correnti	(20.308.791)	(20.205.578)	(103.213)	0,5
Capitale Investito Netto	291.798.720	308.727.101	(16.928.381)	(5,5)
Totale Patrimonio Netto	400.741.614	368.144.758	32.596.855	8,9
(Disponib.) / Indebit. Finanz. M/LT	32.756.466	45.100.797	(12.344.331)	(27,4)
(Disponib.) / Indebit. Finanz. BT	(141.699.360)	(104.518.453)	(37.180.906)	35,6
(Disponib.) / Indebit. Finanziario	(108.942.894)	(59.417.657)	(49.525.237)	83,4
Totale Fonti	291.798.720	308.727.101	(16.928.381)	(5,5)

Lo stato patrimoniale della società mostra una struttura molto solida è ben rappresentata dai seguenti indicatori:

- un rapporto di 3,8 x Patrimonio Netto/Asset Fissi;
- una posizione finanziaria netta positiva di 118 milioni di euro che garantisce, unitamente alle disponibilità di linee di credito a breve termine a condizioni di mercato vantaggiose, una flessibilità operativa molto ampia e una capacità di sostenere adeguati investimenti ed eventuali stress finanziari senza minare l'equilibrio patrimoniale complessivo;
- il capitale circolante netto si attesta a 292 milioni pari al 38% sul Valore della Produzione rispetto al 44% del 2014.

VIII. ATTIVITA' DI RICERCA E INNOVAZIONE

Il 2015 è stato un anno di importanti novità: sono stati avviati i primi progetti finanziati nell'ambito del nuovo programma europeo denominato Horizon 2020 e sono state completate le attività relative ai progetti PON REC 2007-2013.

Nell'anno, nello specifico, sono state presentate circa 90 nuove proposte progettuali su vari ambiti, Governance, Health, Security, Infrastructure, Software, Energy, Mobility, Space, Cloud, Big Data, IoT, Smart City, Tourism, Culture, etc. con una percentuale di successo doppia rispetto alle medie europee ed italiane.

Engineering e gli altri partner fondatori dell'iniziativa FIWARE, insieme alla Commissione Europea, hanno proseguito nella strada per la valorizzazione della piattaforma come fattore abilitante per l'attuazione del "mercato unico digitale" europeo. FIWARE, inoltre, è identificata come piattaforma di riferimento per lo sviluppo di servizi per tutte le call del programma H2020 nel periodo 2016-2017.

Abbiamo continuato ad investire nelle nuove iniziative strategiche per l'Azienda. Fra queste, la PPP denominata BDVA che, dal 2016, permetterà di realizzare soluzioni standard per la valorizzazione dei Big Data per i tutti i settori di mercato di nostro interesse.

Ugualmente si è continuato a collaborare con la Commissione Europea per la costruzione di nuove iniziative strategiche in settori di mercato emergenti quali la CyberSecurity, IoT, Cloud.

In questa prospettiva, inoltre, nel corso del 2015, si è anche incrementata notevolmente la partecipazione ai bandi Nell'ambito del programma EIT-Digital la cui finalità è di facilitare il trasferimento di soluzioni innovative verso il mercato, il nostro impegno si è concretizzato con l'acquisizione di un numero di progetti triplo rispetto al precedente anno.

L'anno ha visto anche una ancor maggiore integrazione delle attività di Ricerca con le linee di mercato, questo facilitato anche dalla nascita di un nuovo strumento, che ha visto la prima applicazione nel 2014 e il suo consolidamento durante il 2015, ovvero il Pre Commercial Procurement. In questo caso Engineering, con la piena collaborazione tra Ricerca e Business Unit, ha partecipato alle prime iniziative con ottimi risultati. Il 2016 dovrebbe essere l'anno dei Pre Commercial Procurement riguardanti i temi presenti dall'Agenda Digitale Italiana, guardata con particolare interesse dall'Azienda.

IX. IL PERSONALE

Organico e turnover

Al 31 dicembre 2015 l'organico della Società con contratto di lavoro subordinato è risultato pari a 6.179 unità, di cui solo 40 con contratto a tempo determinato. Rispetto all'anno precedente l'organico è sostanzialmente invariato (+ 57 unità).

Il turnover complessivo ha registrato complessivamente 314 ingressi, di cui 25 unità provenienti da società controllate e 257 uscite, di cui 19 verso società controllate.

Per effetto del turnover le caratteristiche strutturali del personale si sono modificate come se segue:

- la presenza di dipendenti in possesso di diploma di laurea è pari al 55,1 % del totale;
- la presenza femminile è pari al 31,3 %;
- il numero di dirigenti è pari al 4,9 %;
- il numero di dipendenti con la qualifica di Quadro/Quadro Super è pari al 23,7 %.

L'organico è distribuito geograficamente per il 42,6% a nord per il 57,7% al centro sud e per lo 0,6% all'estero.

FORMAZIONE

Nell'arco del 2015 sono stati erogati presso le aule della Scuola di IT & Management Engineering "Enrico Della Valle" ben 315 differenti edizioni di corsi di formazione con riferimento a 189 diversi corsi, con un incremento del 4,1% rispetto al 2014. Le attività didattiche hanno coinvolto complessivamente circa 2.600 partecipazioni, per un totale di 12.400 giornate per persona di formazione in aula, con un incremento del 6,4% rispetto al 2014.

Numerosi sono stati nel 2015 i corsi progettati ad hoc e verticalizzati sulle specifiche necessità formative dei dipendenti del Gruppo. Tra le molte iniziative, particolare interesse rivestono:

- il completamento della prima parte del Master aziendale MeM: Master Engineering in Management, che ha l'obiettivo di arricchire, con contenuti didattici di eccellenza, il profilo di 54 giovani manager di elevata specializzazione, destinati ad assumere nel medio periodo responsabilità crescenti nel Gruppo. Il Master può contare sull'intervento di prestigiosi docenti universitari e testimonial del mondo industriale italiano;
- Le attività didattiche finalizzate all'ottenimento delle certificazioni professionali per il personale Engineering sulle principali tecnologie e metodologie del mondo IT. Attraverso tali azioni formative, 746 dipendenti del gruppo hanno superato con successo gli esami nel 2015, ottenendo certificazioni prestigiose quali PMP ed ITIL, Prince2, Microsoft, Oracle, SAP, Cisco, VMware, Red Hat ed altre. Questo risultato è stato possibile anche grazie all'accreditamento della Scuola di Ferentino in qualità di Testing Center ufficiale ed al continuo affinamento dei percorsi intensivi specifici di preparazione agli esami;
- I progetti di formazione linguistica a supporto del processo di internazionalizzazione del gruppo, con il coinvolgimento di dirigenti del Gruppo sia in corsi individuali di lingua inglese, francese e portoghese (con modalità "full immersion" presso alcune delle principali città europee) che in sessioni intensive giornaliere presso le sedi di lavoro, anche grazie all'utilizzo delle risorse del fondo interprofessionale Fondirigenti;
- Il programma di inserimento in azienda (c.d "induction program") a beneficio dei molti giovani assunti durante il 2015 e strutturato in appositi corsi di formazione a carattere residenziale, con l'obiettivo di illustrare la storia, i valori ed i principi fondanti della cultura "Engineering", oltre allo sviluppo delle competenze comunicative e di teamwork;
- Di rilievo è stata anche l'attività formativa realizzata presso Enti Esterni, alla quale hanno partecipato complessivamente 327 dipendenti, nell'ambito di 255 corsi di formazione e conferenze sul territorio italiano ed europeo in ambito Metodologico e Tecnologico e di Project Management.

Infine, particolarmente significativa è stata l'attività di riqualificazione effettuate per le persone coinvolte nel processo di riorganizzazione per CIGS di Engineering.mo.

X. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DURANTE L'ESERCIZIO

Fatti di rilievo avvenuti durante l'esercizio

Riportiamo di seguito i principali eventi che hanno caratterizzato l'anno 2015:

- in data 9 gennaio 2015 JP Morgan Chase & Co. ha ceduto la partecipazione in Engineering (pari al 29,158% del capitale sociale e detenuta attraverso la società OEP Italy Hight Tech Due S.r.l. già titolare della partecipazione rilevante in Engineering) al fondo OEP Secondary Fund GP LTD;
- in data 28 gennaio 2015, è stato acquisito il controllo attraverso un interessenza partecipativa pari al 51% del capitale sociale della società WebResults S.r.l. con sede in Treviolo (BG). Le parti hanno altresì convenuto la cessione ad Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. del residuo 49% per fasi entro il 31.12.2017;
- in data 11 marzo 2015, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha provveduto alla modifica dello Statuto aumentando il numero dei Consiglieri (da 11 a 13), adeguandolo alle disposizioni normative previste dalla Legge n. 120 del 12 luglio 2011 in materia di equilibrio tra i generi nella composizione degli Organi di Amministrazione e Controllo;
- in data 25 marzo 2015, è stata costituita in Norvegia, con sede a Oslo, la società denominata ENGNOR AS. Con questa operazione Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. detiene il 100% della Società;
- in data 16 aprile 2015 ha acquisito dai soci di minoranza della società MHT S.r.l. un ulteriore quota al 15% del capitale sociale. Con questa acquisizione Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. detiene l'85% della società MHT S.r.l.;
- in data 24 aprile 2015 ha acquisito il residuo 10% della controllata Engi da Argentina S.A.;
- l'Assemblea Ordinaria della Società tenutasi in data 24 aprile 2015 ha deliberato:
 - ✓ di distribuire parte dell'utile netto di esercizio pari ad Euro 20.000.000,00 (ventimilioni/00) in ragione di Euro 1,64517 per ogni azione ordinaria in circolazione;
 - ✓ di mettere in pagamento il dividendo a decorrere dal 27 maggio 2015 precisando che il titolo negozierà ex dividendo a decorrere dal 25 maggio 2015;
 - ✓ di nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione confermando Michele Cinaglia nella carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione;
 - ✓ di nominare Jörg Zirener quale Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione e Controllo Rischi;
- Nel corso del mese di luglio 2015 è stato esercitato il diritto di recesso dal patto con Metalma per rilevare il residuo 25% della partecipazione di Engineering do Brasil;
- in data 5 agosto 2015 il Consiglio ha provveduto a modificare i componenti dell'Organismo di Vigilanza della società, nominando con decorrenza immediata Roberto Fiore (Presidente), Spartaco Pichi (Componente) e Amilcare Cazzato (Componente);
- In data 1 dicembre 2015 è stato acquisito un ramo d'azienda da Fast Innovation S.r.l. dedicato ai mercati del lusso e della moda e focalizzato sulle soluzioni di Clienteling multicanale per la vendita al dettaglio.

XI. AZIONARIATO E ANDAMENTO DEL TITOLO

AZIONARIATO

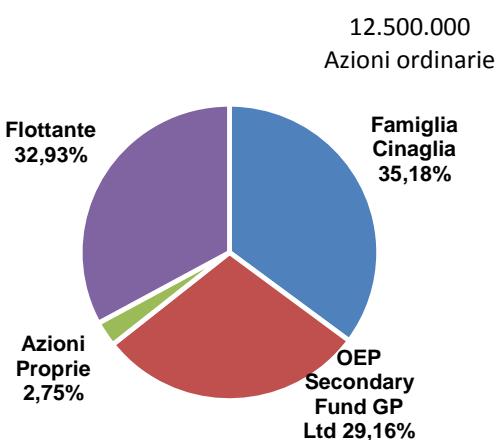
Nel capitale azionario è presente la famiglia fondatrice come azionista di maggioranza relativa con una quota pari al 35,18%**. Nel corso del 2013 è diventato azionista acquisendo una partecipazione pari al 29,16% del capitale il fondo One Equity Partner posseduto direttamente da JP Morgan.

In data 9 gennaio 2015 JP Morgan Chase & Co. ha ceduto la partecipazione in Engineering (pari al 29,158%* del capitale sociale e detenuta attraverso la società OEP Italy Hight Tech Due S.r.l. già titolare della partecipazione rilevante in Engineering) al fondo OEP Secondary Fund GP LTD.

La parte rimanente del flottante pari al 35,68% comprende anche le partecipazioni di Bestinver SGIIIC* per 8,5%**, e azioni detenute direttamente dalla Società per il 2,75%.

*Valori sulla base delle ultime comunicazioni delle partecipazioni rilevanti da sito di Consob al x xxxx 2016.

** Comunicato stampa del 8 febbraio 2016 diffuso per conto di Neuberger Berman e Apax.



In data 7 febbraio 2016 è stato sottoscritto un accordo definito “*Preliminary Sale and Purchase Agreement and Coinvestment Agreement*” volto a disciplinare un’operazione finalizzata all’acquisto da parte di NB Renaissance e Apax VIII (fondi di *Private Equity*) delle azioni detenute dai seguenti azionisti di Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. (di seguito “Engineering”) Michele Cinaglia (Presidente di Engineering), Marilena Menicucci (moglie dell’Ing. Cinaglia), Paolo Pandozy (CEO di Engineering) e Armando Iorio (CFO di Engineering) e Melville S.r.l. (società veicolo controllata da NB Renaissance Partners) per una partecipazione pari al 37,1% di Engineering Ingegneria Informatica S.p.A..

All’accordo di investimento sono stati allegati alcuni patti parasociali che disciplinano la governance della società garantendo la continuità dell’attuale management (Presidente, CEO e CFO) per continuare ad implementare la strategia di crescita del Gruppo Engineering per i prossimi anni.

Tutte le informazioni rese pubbliche alla data odierna sono reperibili sul sito internet della Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. nella sezione Investor Relations Comunicati e Corporate Governance -> azionsiti, alle quali vi preghiamo di fare riferimento.

DATI SINTETICI 2015*

Prezzo medio del titolo	53,6 Euro
Prezzo massimo del titolo	61,20 Euro il 5 agosto 2015
Prezzo minimo del titolo	36,67 Euro il 7 gennaio 2015
Volume medio di titoli scambiati	11.544 azioni
Volume massimo di titoli scambiati	185.087 azioni il 2 dicembre 2015
Volume minimo di titoli scambiati	950 azioni il 2 gennaio 2015

*Fonte Bloomberg Finance LP

L'azione nel corso del 2015 ha mantenuto un valore medio pari a 53,6 Euro rispetto ai 44,10 Euro del 2014 con una capitalizzazione media pari a 670 milioni di Euro con uno scambio medio giornaliero di titoli pari a 11.544 azioni in aumento rispetto ai 7.518 titoli del 2014.

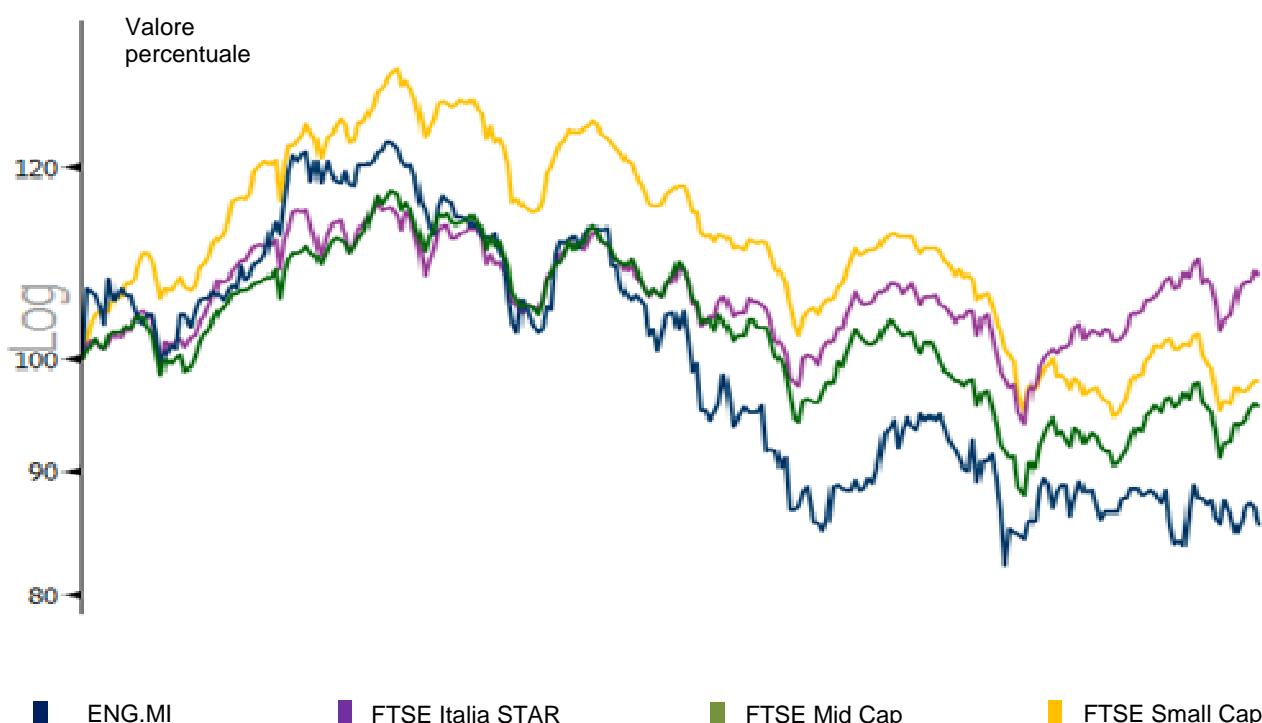
Il titolo Engineering ha fatto registrare un +58,12% nell'anno 2015 (valore di chiusura 2 gennaio 2015 rispetto al valore di chiusura del 30 dicembre 2015), con l'indice FTSE STAR che ha registrato un +38,2% al contrario dei due indici Small e Mid Cap che hanno fatto registrare rispettivamente -1,97% e 4,45%.

Analizzando l'andamento medio del titolo per l'ultimo triennio si evidenzia un costante aumento del valore che passa da 31,51 euro nel 2013, 44,10 euro nel 2014 e ai 53,6 euro del 2015 con una performance sui tre anni molto positiva.

Nel corso del 2015 tutti i cinque Broker che hanno coperto il titolo, con ricerche e note sul Gruppo, Banca IMI (Specialist), Intermonte, Banca Aletti, Kepler e Akros hanno sempre emesso raccomandazioni mai negative con prezzi target mediamente superiori al valore di Borsa.

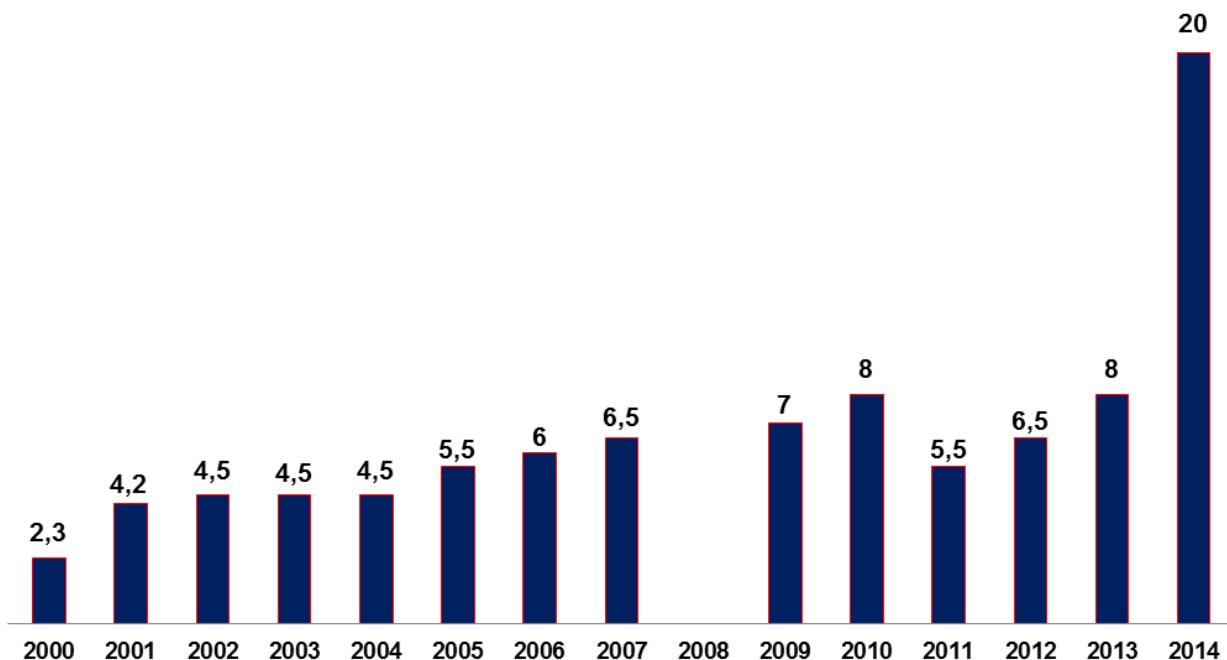
La Società ha proseguito l'attività di Investor Relations partecipando a diversi Road Show sia nazionali che internazionali organizzati sia da Borsa Italiana che dai principali Brokers.

Alla data della redazione del presente documento il valore del titolo è pari a 65,40 Euro per azione con una capitalizzazione di mercato pari a 817,5 milioni di Euro.



DIVIDENDI

Nel grafico sotto riportato si espone l'ammontare dei dividendi erogati dalla Società per anno di competenza dal 2000 al 2015.



Dall'analisi dell'andamento dell'ammontare del dividendo distribuito si evidenzia come la Società, ha sempre seguito un'attenta politica di gestione dei flussi di cassa, infatti per l'anno 2008 decise di non distribuire alcun dividendo in quanto, nel 2009, si perfezionava l'acquisizione di Atos Origin Italia ed anche per il dividendo di competenza del 2011 si decise di ridurre il pay-out alla luce degli oneri straordinari sostenuti nel 2012 per il processo di ristrutturazione del personale.

AZIONI PROPRIE

In data 24 aprile 2015 l'assemblea dei soci di Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. ha deliberato un piano di acquisto di azioni proprie fino ad un massimo di 2.500.000 azioni in un arco di tempo massimo di 18 (diciotto) mesi.

Le azioni proprie presenti in portafoglio alla data del 31 dicembre 2015 ammontano a n. 343.213 (2, 746%) per un controvalore di euro 7.998.042,69, iscritto nell'apposita voce del passivo patrimoniale come previsto dalle disposizioni introdotte dallo IAS 32, ad un prezzo medio di carico di 23,968 euro per azione.

Alla data di approvazione della presente Relazione, il numero di azioni proprie detenute nel portafoglio della Società è rimasto invariato.

XII. EVENTI SIGNIFICATIVI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si segnala che in data 8 febbraio 2016 è stata comunicata all'Emittente ed al mercato la sottoscrizione di un accordo di investimento relativo all'acquisto di complessive numero 4.506.773 azioni ordinarie di Engineering corrispondenti a circa il 37,1% del capitale sociale da parte dei fondi NB Renaissance e Apax VIII.

Il suddetto acquisto qualora fosse perfezionato, comporterà il lancio di un'OPA obbligatoria ai sensi degli artt. 102, 106, comma 1 e 109 del TUF, avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie dell'Emittente. L'esecuzione dell'operazione risulta subordinata all'avveramento, al più tardi entro il termine del 30 settembre 2016, di alcune condizioni sospensive. Si rinvia per ulteriori dettagli sull'accordo di investimento al comunicato stampa diffuso da Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. per conto dei fondi Neuberger Berman e Apax in data 8 febbraio 2016 e pubblicato sul sito dell'emittente www.eng.it/investor-relations.

Si precisa che, come già evidenziato al capitolo 2, lettera g), contestualmente all'accordo di investimento risultano sottoscritti tre patti parasociali ex art. 122 D.lgs. n. 58/98 che, tra l'altro, disciplinano, taluni profili di governance dell'Emittente e dettano alcuni limiti al trasferimento delle reciproche partecipazioni degli aderenti al patto stesso; l'efficacia di tali patti risulta condizionata all'avveramento di alcune condizioni sospensive di cui all'accordo di investimento.

Per maggiori informazioni sui richiamati patti parasociali si rimanda alle informazioni essenziali su ciascun patto ed ai relativi estratti come da ultimo comunicati all'Emittente ed alla Consob ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 58/1998, pubblicati sul sito www.engineering.it/investor-relations/corporate-governance/azionariato.

XIII. EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nel 2016 l'offerta punta in maniera ancora più decisa sui temi della digitalizzazione con particolare attenzione a quei settori dove si stanno concentrando gli investimenti dei nostri Clienti.

Un ruolo particolarmente significativo viene ricoperto dalle soluzioni per la gestione della relazione cliente.

Dal CRM alla business analytics l'offerta Engineering si arricchisce di competenze sulle migliori soluzioni di mercato e di assetti originali che danno alla nostra proposta un carattere distintivo.

Questo vale sia nel settore privato, che nella finanza che nella pubblica amministrazione; ovunque la competizione si muove verso l'innovazione di prodotto e di processo e nella migliore gestione dei canali per una più precisa conoscenza delle esigenze della clientela.

I risultati conseguiti nel 2015, non soltanto in termini economici ma, soprattutto, di posizionamento sul mercato ci fanno prevedere per il 2016 il consolidamento della nostra leadership sul mercato domestico.

XIV. ALTRE INFORMAZIONI

PROCEDURA CON PARTI CORRELATE

In seguito al Regolamento Consob del 12 marzo 2010, adottato con delibera n. 17221 e, successivamente, modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, Engineering Ingegneria Informatica S.p.a. ha approvato mediante delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010 la Procedura per l'individuazione e l'effettuazione di Operazioni con Parti Correlate. Non si registrano movimenti con parti correlate.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Come in tutte le aziende esistono dei fattori di rischio la cui manifestazione può determinare dei riverberi sui risultati del Gruppo e per tale eventualità sono state poste in essere numerose azioni atte a prevenirli.

Il sistema di controllo interno e le procedure ivi richiamate sono coerenti con quanto disposto dalle linee guida elaborate in materia dalle associazioni di categoria e dalla best practice internazionale.

Esse sono improntate al rigore, alla trasparenza e al senso di responsabilità nei rapporti interni e verso il mondo esterno offrendo adeguate garanzie di una gestione efficiente e corretta.

Per tutti i dettagli si rimanda al paragrafo XV Altre Informazioni della Relazione degli Amministratori sulla Gestione del Bilancio Consolidato.

CONSOLIDATO FISCALE

La società non aderisce al “Consolidato fiscale nazionale”.

RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

Con riferimento alla verifica fiscale generale ai fini delle II.DD., dell'IRAP e dell'IVA subita da Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. per l'esercizio 2009 da parte della Direzione Regionale del Lazio – Ufficio Grandi Contribuenti – si evidenzia che nel corso del primo semestre 2015 è stato definito l'atto di accertamento relativamente al periodo di imposta 2010 e parte del 2009, notificati entrambi nel mese di dicembre 2014. Si ricorda che dal processo verbale di constatazione, notificato nel mese di dicembre 2012 al termine della verifica, emergevano alcuni rilievi attinenti ad alcune poste di bilancio relative ad esercizi precedenti che non avevano un impatto meritevole di disamina ed un rilievo ai fini IRAP ed IVA relativo ad una riqualificazione contrattuale che coinvolgeva sia il periodo di imposta 2008 che quelli successivi al 2009.

XV. CONCLUSIONI E PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

L'utile netto di esercizio è stato di euro 49.812.553 .

Il Consiglio di Amministrazione propone di deliberare il rinvio a nuovo dell'intero utile netto di esercizio (al netto anche dei costi del personale contabilizzati a titolo di riconoscimento ai dipendenti dei risultati raggiunti), considerando che l'individuazione della misura del dividendo e la sua distribuzione potrebbero interferire con l'offerta pubblica di acquisto che sarebbe lanciata in caso di perfezionamento dell'operazione recentemente annunciata al mercato con comunicato ex. art.114 TUF in data 08/02/2016 ed altresì con il regolare corso di borsa del titolo.

Se questa proposta venisse accolta dall'Assemblea, l'utile netto conseguito sarà riportato totalmente a riserva per utili non distribuiti.

Il Presidente Michele Cinaglia in nome del Consiglio di Amministrazione fa notare che il bilancio viene sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. .

ALLEGATO 3C

Partecipazioni degli amministratori, dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, dei Direttori Generali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Nome e Cognome	Carica	Società partecipata	n°azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	n° azioni acquistate	n° azioni vendute	n° azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Michele Cinaglia	Presidente	Eng. Ing. Inf. Spa	2.901.797			2.901.797
Marilena Menicucci	Consigliere	Eng. Ing. Inf. Spa	1.496.207			1.46.207
Paolo Pandozy	Amministratore Delegato	Eng. Ing. Inf. Spa	52.378			52.378
Luigi Saverio Palmisani	Consulente	Eng. Ing. Inf. Spa	5.520			5.520
Orazio Viele	Amministratore Unico	Engiweb Security S.r.l.	3.700			3.700
Silvano Volpe	Amministratore Delegato	Engineering Tributi S.p.A.	120			120
Armando Iorio *	Consigliere	Eng. Ing. Inf. Spa	100			100
Dario Schlesinger	Consigliere	Eng. Ing. Inf. Spa	75			75

* Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili di Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.

**Attestazione del bilancio di Esercizio di Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.
al 31.12.2015 ai sensi dell'art. 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e
integrazioni**

- I sottoscritti Paolo Pandozy in qualità di Amministratore Delegato e Armando Iorio in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gruppo Engineering attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa;
 - l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio di Engineering Ingegneria Informatica S.p.A chiuso al 31.12.2015
- Si attesta inoltre che:
 - 2.1 il bilancio d'esercizio di Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. al 31.12.2015:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.
 - corrisponde alle risultanze dei libri delle scritture contabili.
 - È idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.
 - 2.2. la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Roma, marzo 2016

L'Amministratore Delegato
Ing. Paolo Pandozy

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti
contabili
Dott. Armando Iorio

XVI. BILANCIO D' ESERCIZIO E NOTE ESPlicative

Situazione patrimoniale – finanziaria	32
Conto economico e conto economico complessivo	33
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.....	34
Rendiconto Finanziario.....	35
Posizione Finanziaria Netta	36
Note esplicative	37
1 Informazioni generali	37
2 Criteri di redazione e principi contabili adottati.....	37
3 Criteri di valutazione	38
3.1 Immobili, Impianti e Macchinari	38
3.2 Leasing.....	39
3.3 Attività immateriali	39
3.4 Avviamento	40
3.5 Perdite di valore di attività (Impairment)	41
3.6 Aggregazioni aziendali	41
3.7 Altre attività non correnti	42
3.8 Investimenti in partecipazioni.....	42
3.9 Rimanenze.....	42
3.10 Lavori in corso su ordinazione	42
3.11 Crediti commerciali	43
3.12 Disponibilità liquide	43
3.13 Attività operative cessate	43
3.14 Capitale sociale	43
3.15 Riserve	43
3.16 Utili a nuovo	43
3.17 Passività finanziarie.....	43
3.18 Benefici ai dipendenti	44
3.19 Fondi per rischi ed oneri passività ed attività potenziali	45
3.20 Ricavi e costi.....	45
3.21 Dividendi	45
3.22 Contributi pubblici	45
3.23 Imposte correnti e differite.....	46
3.24 Conversione delle poste in valuta.....	46
3.25 Cambiamenti di principi contabili, errori e cambiamenti di stima	46
3.26 Gestione dei rischi e del capitale proprio	47

3.27	Informativa di settore	47
3.28	Parti correlate	47
3.29	Nuovi IFRS e Interpretazioni dell'IFRIC	48
3.30	Stagionalità dell'attività operativa della società.....	53
4	Immobili, impianti e macchinari.....	54
5	Attività immateriali	55
6	Avviamento	56
7	Investimenti in partecipazioni	57
8	Crediti per imposte differite	61
9	Altre attività non correnti	62
10	Rimanenze	63
11	Lavori in corso su ordinazione	63
12	Crediti Commerciali.....	63
13	Altre attività correnti	67
14	Disponibilità liquide	68
15	Tabella riepilogativa strumenti finanziari attivi per categoria.....	69
16	Informazioni sul Patrimonio netto	70
17	Capitale sociale.....	70
18	Riserve	70
19	Utili a Nuovo.....	71
20	Passività finanziarie non correnti	72
21	Debiti per imposte differite	73
22	Altre passività non correnti	74
23	Trattamento di fine rapporto di lavoro	74
24	Passività finanziarie correnti.....	76
25	Debiti per imposte correnti	77
26	Fondi per rischi ed oneri correnti	77
27	Altre passività correnti.....	78
28	Debiti commerciali	79
29	Tabella riepilogativa strumenti finanziari passivi per categoria	80
30	Valore della produzione.....	81
31	Altri ricavi	81
32	Costi della Produzione.....	82
33	Per materie prime e di consumo	82

34 Per servizi.....	82
35 Per il personale.....	83
36 Ammortamenti.....	84
37 Accantonamenti e svalutazioni.....	85
38 Altri costi.....	85
39 Proventi (oneri) finanziari netti	85
40 Proventi (oneri) da partecipazioni.....	86
41 Imposte.....	87
42 Altre informazioni	87
43 Rapporti con parti correlate	88

Situazione patrimoniale – finanziaria

(importi in euro)

Situazione patrimoniale finanziaria - Attivo		Note	31.12.2015	31.12.2014
A)	ATTIVO NON CORRENTE			
Immobili, Impianti e Macchinari	4		21.062.786	22.718.264
Attività Immateriali	5		12.138.217	14.443.030
Avviamento	6		43.648.341	43.648.341
Investimenti in Partecipazioni	7		28.750.520	26.066.801
Crediti per Imposte Differite	8		12.346.874	13.745.912
Altre Attività non Correnti	9		711.433	723.184
TOTALE ATTIVO NON CORRENTE			118.658.171	121.345.531
B)	ATTIVO NON CORRENTE DESTINATO ALLA VENDITA			
C)	ATTIVO CORRENTE			
Rimanenze	10		90.158	52.170
Lavori in Corso su Ordinazione	11		101.921.151	101.978.421
<i>di cui da parti correlate (*)</i>			10.114.194	9.882.275
Crediti Commerciali	12		464.072.400	451.395.799
<i>di cui da parti correlate (*)</i>			95.732.582	109.660.066
Altre Attività Correnti	13		45.728.340	46.284.583
Disponibilità Liquide	14		161.742.442	121.418.653
TOTALE ATTIVO CORRENTE			773.554.492	721.129.627
TOTALE ATTIVO (A + B + C)			892.212.663	842.475.158

Situazione patrimoniale finanziaria - Passivo		Note	31.12.2015	31.12.2014
D)	PATRIMONIO NETTO			
Capitale Sociale	17		30.999.807	31.007.521
Riserve	18		211.799.788	211.799.788
Utili a nuovo	19		108.129.466	91.236.985
Utile del periodo			49.812.553	34.100.465
TOTALE PATRIMONIO NETTO	16		400.741.614	368.144.758
E)	PASSIVO NON CORRENTE			
Passività Finanziarie non Correnti	20		32.756.466	45.100.797
Debiti per Imposte Differite	21		18.595.398	19.046.246
Fondi per Rischi ed Oneri non Correnti			0	0
Altre Passività non Correnti	22		1.713.393	1.159.332
Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro	23		57.594.691	63.943.686
TOTALE PASSIVO NON CORRENTE			110.659.948	129.250.061
F)	PASSIVO CORRENTE			
Passività Finanziarie Correnti	24		20.043.082	16.900.200
Debiti per Imposte Correnti	25		13.120.192	119.176
Fondi per Rischi ed Oneri Correnti	26		3.881.005	6.485.518
Altre Passività Correnti	27		107.111.646	117.706.678
<i>di cui da parti correlate (*)</i>			925.081	1.045.099
Debiti Commerciali	28		236.655.174	203.868.767
<i>di cui da parti correlate (*)</i>			38.969.701	30.219.338
TOTALE PASSIVO CORRENTE			380.811.101	345.080.338
G)	TOTALE PASSIVO (E + F)		491.471.049	474.330.400
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO (D + G)			892.212.663	842.475.158

Conto economico e conto economico complessivo

(importi in euro)

Conto economico separato	Note	31.12.2015	31.12.2014
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni		733.824.988,38	689.599.117,46
Var. delle Rim.di Prod.Fin. e Lav.in Corso		189.324,45	(10.190.350,43)
Ricavi		734.014.313	679.408.767
Altri Ricavi	31	26.832.584	29.969.727
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	30	760.846.897	709.378.494
<i>di cui da parti correlate</i>		23.039.220	32.954.723
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per Materie Prime e di Consumo	33	10.298.796	10.486.159
Per Servizi	34	303.125.107	260.324.751
Per il Personale	35	351.030.058	349.478.036
Ammortamenti	36	10.774.309	12.982.507
Accantonamenti	37	8.279.678	12.414.610
Altri Costi	38	2.979.790	2.838.923
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	32	686.487.737	648.524.986
<i>di cui da parti correlate</i>		49.672.891	27.366.784
C) RISULTATO OPERATIVO (A - B)		74.359.161	60.853.508
Altri Proventi Finanziari		2.754.494	3.146.078
Altri Oneri Finanziari		4.828.071	2.977.990
D) PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI	39	(2.073.577)	168.088
<i>di cui da parti correlate</i>		(11.653)	160.784
E) PROVENTI (ONERI) DA PARTECIPAZIONI			
Proventi(Oneri) da altre partecipazioni	40	(541.466)	398.683
TOTALE PROVENTI (ONERI) DA PARTECIPAZIONI		(541.466)	398.683
F) RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (C + D + E)		71.744.117	61.420.279
G) IMPOSTE	41	21.931.565	27.319.814
H) UTILE (PERDITA) DA ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO		49.812.553	34.100.465
I) UTILE (PERDITA) DA ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DEGLI EFFETTI FISCALI			0
L) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		49.812.553	34.100.465

Conto economico complessivo	Note	31.12.2015	31.12.2014
L) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		49.812.553	34.100.465
M) ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO			
Utili (perdite) attuariali netti dei piani a benefici definiti		3.982.563	(5.974.819)
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdite) d'esercizio		(1.351.321)	1.643.075
Variazione altre riserve patrimonio netto		0	
Effetto fiscale variazione altre riserve patrimonio netto		81.518	
Totale Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdite) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale		2.712.760	(4.331.744)
N) Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdite) d'esercizio:			
Utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge		0	(242.013)
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdite) d'esercizio		0	66.554
Utili (perdite) lordi da conversione bilanci gestione estere		0	
Imposte su utili (perdite) da conversione bilanci gestione estere		0	
Totale Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdite) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale		0	(175.459)
TOTALE ALTRI UTILI/(PERDITE) COMPLESSIVI, AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE		2.712.760	(4.507.203)
O) UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO D'ESERCIZIO (L + M + N)		52.525.313	29.593.261

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

(importi in euro)

Descrizione	Capitale Sociale	Riserve	Utili (perdite) Portati a Nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	PATRIMONIO NETTO
Saldo al 01.01.2014	31.084.431	211.799.788	80.706.437	24.130.657	347.721.313
Risultato dell'esercizio				34.100.465	34.100.465
Altre componenti del conto economico complessivo nette		0	(4.507.203)		(4.507.203)
Utile complessivo del periodo	0	0	(4.507.203)	34.100.465	29.593.261
Destinazione utile			16.130.657	(16.130.657)	0
Distribuzione utili				(8.000.000)	(8.000.000)
Incr./decrem. azioni proprie	(76.911)		(1.092.906)		(1.169.816)
INC / DEC CAP SOC.	0	0	0	0	0
Operazioni con gli azionisti	(76.911)	0	15.037.751	(24.130.657)	(9.169.816)
Movim. area consolidamento					
Altri movimenti	0	0	(0)	0	(0)
Saldo al 31.12.2014	31.007.521	211.799.788	91.236.985	34.100.465	368.144.758
Risultato dell'esercizio				49.812.553	49.812.553
Altre componenti del conto economico complessivo nette		0	2.712.760		2.712.760
Utile complessivo del periodo	0	0	2.712.760	49.812.553	52.525.313
Destinazione utile			14.100.465	(14.100.465)	0
Distribuzione utili				(20.000.000)	(20.000.000)
Incr./decrem. azioni proprie	(7.714)		(109.267)		(116.980)
INC / DEC CAP SOC.	0	0	0	0	0
Operazioni con gli azionisti	(7.714)	0	13.991.198	(34.100.465)	(20.116.980)
Altri movimenti	0	0	188.523	0	188.523
Saldo al 31.12.2015	30.999.807	211.799.788	108.129.466	49.812.553	400.741.614

Per maggiori dettagli sul Patrimonio Netto si rimanda ai paragrafi 16-17-18-19 del presente documento.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto, predisposto secondo il metodo diretto, rappresenta la movimentazione dei flussi di cassa generati dall'attività operativa, dall'attività d'investimento e dall'attività di finanziamento della società.

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014
FLUSSI MONETARI DA ATTIVITA' OPERATIVA		
RICAVI MONETARI DALLA VENDITA DI PRODOTTI E SERVIZI DA TERZI	823.519.246	870.628.429
RICAVI MONETARI DALLA VENDITA DI PRODOTTI E SERVIZI DI GRUPPO	17.471.048	7.707.773
COSTI MONETARI PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI DA TERZI	(294.952.652)	(298.186.026)
COSTI MONETARI PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI DI GRUPPO	(30.091.864)	(22.184.235)
PAGAMENTI PER COSTI DEL PERSONALE	(360.115.575)	(360.066.799)
INTERESSI RICEVUTI PER ATTIVITA' OPERATIVA	737.172	1.771.728
INTERESSI PAGATI PER ATTIVITA' OPERATIVA	(847.989)	(1.407.871)
AGGIUSTAMENTI RELATIVI A DIFFERENZE CAMBIO	(45.867)	(200.151)
PAGAMENTI E RIMBORSI DI IMPOSTE	(71.827.282)	(97.015.555)
CASH POOLING	5.654.434	(8.254.326)
A) TOTALE FLUSSI MONETARI DA ATTIVITA' OPERATIVA	89.500.672	92.792.967
FLUSSI MONETARI PER ATTIVITA' D'INVESTIMENTO		
VENDITA DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.534	
ACQUISTO DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	(5.601.081)	(6.170.992)
ACQUISTO DI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	(1.409.237)	(1.823.265)
ACQUISTO DI PARTECIPAZIONI DI CONTROLLATE	(1.951.703)	(1.299.571)
ACQUISTO RAMI DI AZIENDA	(685.769)	(586.101)
ACQUISTO DI ALTRE PARTECIPAZIONI E TITOLI		(11.400)
CESSIONE DI ALTRE PARTECIPAZIONI E TITOLI		47.246
B) TOTALE FLUSSI MONETARI PER ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	(9.646.256)	(9.844.082)
FLUSSI MONETARI DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
ACCENSIONE DI PRESTITI	32.798.281	136.819.917
RIMBORSO DI PRESTITI	(42.069.781)	(177.471.690)
PRESTITI EROGATI / RICEVUTI SOCIETA' DEL GRUPPO	(9.650.000)	(500.000)
PRESTITI EROGATI A TERZI		(1.658.796)
ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	(116.980)	(1.198.329)
DISTRIBUZIONE DIVIDENDI	(19.999.981)	(7.971.767)
INTERESSI RICEVUTI PER ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	841.570	
INTERESSI PAGATI PER ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	(1.333.736)	(972.854)
C) TOTALE FLUSSI MONETARI DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	(39.530.627)	(52.953.519)
D) = (A+B+C) VARIAZIONE CASSA E SUOI EQUIVALENTI	40.323.789	29.995.366
E) DISPONIBILITA' LIQUIDE A INIZIO PERIODO	121.418.653	91.423.287
F) = (D+E) DISPONIBILITA' LIQUIDE A FINE PERIODO	161.742.442	121.418.653

Posizione Finanziaria Netta

Riportiamo nel seguito la composizione della Posizione Finanziaria Netta della Società secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 ed in conformità con la raccomandazione dell'ESMA del mese di marzo 2011.

La posizione finanziaria netta si è attestata a 118.220 mila euro con un miglioramento di 49.263 mila euro milioni di euro rispetto all'esercizio precedente grazie all'accelerazione delle dinamiche di incasso da parte dei clienti nell'ultimo trimestre del 2015.

Si fa presente che la voce liquidità include oltre alle disponibilità liquide di fine periodo anche il valore delle azioni proprie in possesso al 31 dicembre 2015 per un importo pari a 7.998.043 euro.

(importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014
Cassa	13.254	13.288
Altre disponibilità liquide	169.727.231	129.286.428
Liquidità	169.740.485	129.299.716
Crediti finanziari correnti	1.279.304	1.658.796
Debiti bancari correnti	-	(4.437)
Indebitamento finanziario corrente	(12.813.972)	(9.362.664)
Altri debiti finanziari correnti	(7.229.110)	(7.533.099)
Indebitamento finanziario corrente	(20.043.082)	(16.900.200)
Posizione Finanziaria Corrente Netta	150.976.707	114.058.312
Indebitamento finanziario non corrente	(32.330.006)	(45.064.017)
Altri debiti non correnti	(426.460)	(36.780)
Indebitamento finanziario non corrente	(32.756.466)	(45.100.797)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	118.220.241	68.957.515

Note esplicative

1 Informazioni generali

La società Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. con sede legale a Roma in Via San Martino della Battaglia, 56 rappresenta una delle maggiori realtà italiane nei servizi di Information Technology articolati su più linee di business che comprendono la system integration, la fornitura di consulenza organizzativa e di servizi specialistici, soluzioni applicative proprie e l'application management.

Il mercato di Engineering S.p.A. è rappresentato da clienti di medie-grandi dimensioni su tutti i principali segmenti di mercato, sia privati (banche, assicurazioni, industria dei servizi, telecomunicazioni e utilities) che pubblici (pubblica amministrazione centrale e locale).

Il titolo Engineering è quotato dal 12 dicembre 2000 nel segmento FTSE STAR di Borsa Italiana.

La pubblicazione del bilancio per l'esercizio al 31 dicembre 2015 sarà autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2016 mentre l'approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti è prevista per il 29 aprile 2016 in prima convocazione e per il 20 maggio 2016 in seconda convocazione.

1.2 Operazioni rilevanti

L'anno appena trascorso non è stato caratterizzato da operazioni rilevanti, tuttavia si evidenzia che a dicembre è stato acquisito, al prezzo di 500 mila euro, dalla società Fast Innovation S.r.l un ramo d'azienda relativo all'area della "Luxury fashion" nell'ambito del segmento industria. Il ramo comprende oltre a contratti, attività per immobilizzazioni immateriali pari a 551 mila euro e passività per debiti verso personale pari a 51 mila euro.

2 Criteri di redazione e principi contabili adottati

Il presente bilancio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS-IFRS) omologati dalla Commissione Europea ed alle relative interpretazione dell'IFRIC nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del comma 3 dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005.

Il bilancio è espresso in euro ed è costituito dalla Situazione Patrimoniale - Finanziaria, dal Conto economico e delle altre componenti di conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto dal Rendiconto Finanziario e dalle relative note esplicative, applicando quanto previsto dallo IAS 1 "Presentazione del Bilancio"

I principi utilizzati sono i medesimi per la redazione dell'ultimo bilancio annuale e sono stati applicati in modo omogeneo, ad eccezione dei principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC applicabili dal 1° gennaio 2014, come riportato nel paragrafo 3.29.

Per la Situazione Patrimoniale - Finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "correnti / non correnti" con specifiche separazioni delle attività e passività destinate alla vendita.

Le attività correnti sono quelle destinate ad essere realizzate cedute o consumate nel normale ciclo operativo della società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo o entro i dodici mesi successivi alla chiusura del bilancio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi mentre il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo diretto.

Gli schemi della Situazione Patrimoniale - Finanziaria, del Conto economico e del Rendiconto Finanziario evidenziano le transazioni verso le parti correlate.

Le transazioni con le parti correlate sono relative alle società controllate, collegate, amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche. Si rimanda al paragrafo 3.28.

Il bilancio è inoltre corredato dalla Relazione sulla Gestione, redatta dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto del dettato dell'articolo 2428 del Codice Civile cui si fa rinvio per quanto riguarda una più dettagliata informativa in merito alle attività della società ed agli eventi significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Uso di stime e valutazioni

La redazione di un bilancio in conformità agli IFRS richiede anche l'utilizzo di stime ed assunzioni che si riflettono nel valore di bilancio delle attività e passività, dei costi e ricavi e nell'evidenziazione di attività e passività potenziali. Le stime e le assunzioni sono basate sulle migliori informazioni disponibili alla data di rendicontazione e sulle esperienze pregresse quando il valore contabile delle attività e passività non è facilmente desumibile da altre fonti. Le voci maggiormente influenzate dai processi di stima sono i lavori in corso, gli stanziamenti ai fondi rischi e oneri, i ricavi e la valutazione del trattamento di fine rapporto, la determinazione del *fair value* degli strumenti derivati.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti delle variazioni sono riflessi immediatamente a conto economico.

3 Criteri di valutazione

Le valutazione delle voci di bilancio sono state effettuate nella prospettiva della continuazione dell'attività della società nel prevedibile futuro.

Il presente bilancio è stato redatto utilizzando il criterio di valutazione in base al costo storico, fatta eccezione per la valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato a copertura del rischio di variabilità dei flussi di interesse passivi relativa ad un finanziamento in essere.

Di seguito sono indicati i criteri adottati nella redazione del presente bilancio.

3.1 Immobili, Impianti e Macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono costituiti da beni di uso durevole posseduti per essere impiegati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere locati o per essere utilizzati per scopi amministrativi. Non rientrano in tale definizione le proprietà immobiliari possedute al fine principale o esclusivo di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o entrambe le motivazioni ("Investimenti immobiliari").

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisizione. Il costo di acquisizione è rappresentato dal *fair value* del prezzo pagato e ogni altro costo direttamente imputabile e necessario alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato.

La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività. Gli oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione di un'immobilizzazione materiale non sono mai capitalizzati.

I terreni, sia liberi da costruzione che annessi ai fabbricati civili e industriali, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile indefinita.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione al lordo degli ammortamenti e al netto delle svalutazioni effettuate. Considerata l'omogeneità dei beni compresi nelle categorie di bilancio si ritiene che le vite utili per categoria, salvo casi specifici, siano le seguenti:

Categoria	Vita utile
Terreni	Indefinita
Fabbricati	33 anni
Impianti e macchinari	3 – 6 anni
Macchine elettroniche e elettromeccaniche	3 – 6 anni
Mobili, macchine per ufficio ed attrezzi	6 – 8 anni
Automezzi	4 anni

Le attività materiali sono ammortizzate in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene che è riesaminata e ridefinita almeno alla fine di ogni periodo amministrativo per tener conto di eventuali variazioni.

Il valore contabile di un'immobilizzazione materiale è mantenuto in bilancio nei limiti in cui vi è evidenza che tale valore potrà essere recuperato tramite l'uso. Qualora si rilevino sintomi che facciano prevedere difficoltà di recupero del valore netto contabile, viene svolta la procedura di impairment test.

L'ammortamento ha inizio quando il bene è disponibile e pronto all'uso.

Al momento della dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale minusvalenza o plusvalenza, calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico, viene rilevata a conto economico.

3.2 Leasing

Nel caso in cui la società è locataria

I contratti di leasing relativi ad attività in cui la società ha sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà sono classificati come leasing finanziari. I beni assunti in leasing finanziario sono iscritti al costo tra le immobilizzazioni materiali, in contropartita al debito finanziario verso il locatore e ammortizzati in modo coerente con le attività di proprietà.

L'onere finanziario è imputato a conto economico lungo la durata del contratto. I contratti di leasing in cui il locatore mantiene una quota significativa dei rischi e benefici derivanti dalla proprietà sono invece classificati come leasing operativi, i canoni di locazione sono rilevati a conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto.

Nel caso in cui la società è locatore

Per le attività concesse in locazione in base ad un contratto di leasing finanziario, il valore attuale dei canoni di leasing è contabilizzato come credito finanziario. La differenza tra valore netto contabile e valore attuale del credito è contabilizzata a conto economico come provento finanziario. Le attività date in locazione in base a contratti di leasing operativo sono invece incluse nella voce immobilizzazioni materiali o immateriali ed ammortizzate in modo coerente con le attività di proprietà, i canoni di locazione sono rilevati a quote costanti lungo la durata del contratto.

3.3 Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate quando sono identificabili, controllate dalla società e in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono valutate inizialmente al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione è rappresentato dal *fair value* del prezzo pagato per acquisire l'attività e ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Per le attività immateriali generate internamente, il processo di formazione dell'attività è distinto nelle due fasi della ricerca (non capitalizzata) e quella successiva dello sviluppo (capitalizzata). Qualora le due fasi non siano distinguibili l'intero progetto è considerato ricerca e sono rilevate direttamente a conto economico.

Le attività realizzate sono ammortizzate dal momento della loro realizzazione o in coincidenza della loro commercializzazione. Fino ad allora sono classificate tra le immobilizzazioni in corso.

Gli oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione di un'attività immateriale non sono mai capitalizzati.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono rilevate al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il valore ammortizzabile è ripartito in base al criterio a quote costanti lungo il periodo del suo utilizzo atteso. Considerata l'omogeneità delle attività comprese nelle categorie di bilancio si ritiene che, a meno di casi specifici rilevanti, le vite utili per categoria siano le seguenti:

Categoria	Vita utile
Software	3 – 8 anni
Diritti Brevetti e licenze	3 - 8 anni
Altre	2 - 5 anni

I criteri di ammortamento utilizzati, le vite utili e i valori residui sono riesaminati e ridefiniti almeno alla fine di ogni periodo amministrativo per tener conto di variazioni significative.

Il valore contabile di un'immobilizzazione immateriale è mantenuto in bilancio nei limiti in cui vi è evidenza che tale valore potrà essere recuperato tramite l'uso. Qualora si rilevino sintomi che facciano prevedere difficoltà di recupero del valore netto contabile, viene svolta la procedura di impairment test.

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate quando sono identificabili, controllate dalla Società e in grado di produrre benefici economici futuri.

Software

I costi direttamente associati a prodotti informatici realizzati internamente o acquistati da terzi sono capitalizzati tra le immobilizzazioni immateriali subordinatamente all'evidenza:

- della fattibilità tecnica e intenzione di completare il prodotto in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- della capacità di usare o vendere il prodotto;
- della definizione delle modalità con le quali il prodotto genererà probabili benefici economici futuri (esistenza di un mercato per il prodotto o l'utilizzo per fini interni);
- della disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate per completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita del prodotto;
- della capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo.

Le spese necessarie per attività di sostanziale rifacimento di prodotti sono capitalizzate come migliorie e portate in aumento del costo originario del software. I costi di sviluppo che migliorano le prestazioni del prodotto o lo adeguano a mutamenti normativi si riflettono sui progetti realizzati per i clienti e quindi spesi nell'esercizio in cui sostenuti.

Diritti Brevetti e licenze

I costi associati all'acquisto a titolo d'uso di brevetti e licenze sono capitalizzati tra le immobilizzazioni immateriali. Il costo è rappresentato dal *fair value* del prezzo pagato per acquisire il diritto e ogni costo diretto sostenuto per l'adattamento e per l'implementazione nel contesto operativo e produttivo dell'entità. Il periodo di ammortamento non supera il minore tra la vita utile e la durata del diritto legale o contrattuale.

3.4 Avviamento

L'avviamento rappresenta l'eccedenza del costo di un'acquisizione rispetto alla quota d'interessenza della società nel *fair value* delle attività e passività identificabili alla data d'acquisizione.

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società a titolo oneroso non è ammortizzato e viene assoggettato, con cadenza almeno annuale, ad impairment test. A tal fine l'avviamento è allocato ad una o più unità generatrice di flussi finanziari indipendenti (Cash Generating Unit - CGU). Le eventuali riduzioni di valore che emergono dal impairment test non sono ripristinate nei periodi successivi.

Nel caso di cessioni di attività (o parti di attività) di una CGU, l'avviamento eventualmente associato è incluso nel valore contabile dell'attività ai fini della determinazione dell'utile o perdita da dismissione in proporzione al valore della CGU ceduta.

L'avviamento relativo a società collegate o altre imprese è incluso nel valore di carico di tali società.

L'avviamento è soggetto ad ogni chiusura di bilancio ad impairment test e viene rettificato per eventuali perdite di valore. Le perdite di valore sono imputate direttamente a conto economico.

In tale ottica e coerentemente con le acquisizioni effettuate negli anni passati sono state opportunamente identificate le diverse Cash Generating Unit che, rispettando i criteri di autonomia nella struttura organizzativa e capacità di generazione autonoma di flussi di cassa, sono quindi state valutate tramite impairment test.

Partendo da una situazione di bilancio di chiusura d'esercizio delle singole CGU e attraverso un modello di calcolo della generazione dei flussi di cassa futuri – Discounted Cash Flow Model (DCF) – si determina un Valore Attuale dell'asset oggetto di verifica che, confrontato con il valore contabile netto e appunto l'avviamento iscritto a bilancio, determina la necessità o meno di svalutare l'investimento e imputare conseguentemente o meno una perdita a bilancio.

Le modalità attraverso le quali si è proceduto alla valutazione sono state impostate secondo un criterio di massima prudenza, utilizzando parametri di costo del capitale al di sopra di quelli medi di mercato e introducendo un'analisi di sensitività che giustificasse il mantenimento dei valori di avviamento anche in condizioni di scenari futuri particolarmente difficili.

3.5 Perdite di valore di attività (Impairment)

Una perdita di valore si origina ogni qualvolta il valore contabile di un'attività sia superiore al suo valore recuperabile. In presenza di un indicatore di perdita di valore si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività (impairment test) e alla contabilizzazione dell'eventuale svalutazione. L'impairment test viene condotto con cadenza almeno annuale indipendentemente dalla presenza di tali indicatori.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggior valore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile è calcolato con riferimento a una singola attività, a meno che la stessa non sia in grado di generare flussi finanziari in entrata derivanti dall'uso continuativo ampiamente indipendente dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso il test è svolto a livello della più piccola unità generatrice di flussi indipendenti che comprende l'attività in oggetto (Cash Generating Unit - CGU).

3.6 Aggregazioni aziendali

Nell'IFRS 3 le aggregazioni di imprese sono definite come “un'operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali”.

Un'aggregazione aziendale può essere effettuata con modalità diverse determinate da motivi legali, fiscali o di altro genere. Può inoltre comportare l'acquisto, da parte di un'entità, del capitale di un'altra entità, l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, l'assunzione delle passività di un'altra entità o l'acquisto di parte dell'attivo netto di un'altra entità che, aggregata, costituiscono una o più attività aziendali. L'aggregazione può essere realizzata tramite l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il trasferimento di denaro, di altre disponibilità liquide o di altre attività, oppure tramite una loro combinazione. L'operazione può avvenire tra i soci delle entità che si aggregano o tra un'entità e i soci di un'altra entità. Può comportare la costituzione di una nuova entità che controlla le entità che partecipano all'aggregazione o l'attivo netto trasferito oppure la ristrutturazione di una o più entità che partecipano all'aggregazione.

Le business combination sono contabilizzate secondo il purchase method. Tale metodologia presuppone che il prezzo dell'acquisizione debba essere riflesso sul valore dei beni dell'entità acquisita e tale attribuzione deve avvenire *al fair value* (delle attività acquisite e delle passività assunte) e non ai loro valori contabili. L'eventuale differenza (negativa) costituisce l'avviamento (Badwill).

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata, che non comportano la perdita del controllo, sono contabilizzate come operazioni sul capitale. In tale circostanza i valori contabili delle partecipazioni devono essere rettificati per riflettere le variazioni nelle loro relative interessenze nelle controllate. Qualsiasi differenza tra il valore rettificato delle partecipazioni di minoranza ed il valore equo del corrispettivo pagato o ricevuto, viene rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante.

3.7 Altre attività non correnti

Nelle altre attività non correnti sono iscritti i crediti finanziari con scadenza superiore ai 12 mesi e le partecipazioni in altre imprese.

Gli investimenti in altre imprese si riferiscono a partecipazioni diverse da quelle controllate, collegate e joint venture e sono iscritte al costo rettificato di eventuali perdite di valore il cui effetto è contabilizzato a conto economico.

3.8 Investimenti in partecipazioni

Le acquisizioni in partecipazioni sono contabilizzate al *fair value* del corrispettivo più i costi direttamente attribuibili.

Inoltre, è considerata un'obiettiva evidenza di perdita di valore una riduzione significativa e prolungata del *fair value* della partecipazione al di sotto del costo rilevato inizialmente.

Società Controllate

Si intende la società su cui Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. ha il potere di determinare direttamente o indirettamente le politiche finanziarie e gestionali e farne propri i relativi benefici. L'esistenza del controllo è presunta quando è detenuta più della metà dei diritti di voto effettivi o potenzialmente esercitabili alla data di rendicontazione.

Società Collegate

Si definiscono collegate le società in cui si esercita un'influenza significativa. Tale influenza è presunta quando è detenuto più del 20% dei diritti di voto effettivi o potenzialmente esercitabili alla data di rendicontazione.

3.9 Rimanenze

Le rimanenze sono beni posseduti per la vendita nel normale svolgimento dell'attività ovvero impiegati o da impiegarsi nei processi produttivi per la vendita o prestazione di servizi.

Le rimanenze sono valutate al minore tra costo di acquisto e valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nella normale attività al netto dei costi di completamento e delle spese di vendita. L'eventuale svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se ne vengono meno i motivi.

3.10 Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono rappresentati da specifici progetti in corso di avanzamento in relazione a contratti di durata pluriennale.

Se l'esito di un progetto in corso di avanzamento può essere stimato in modo affidabile, i ricavi contrattuali e i costi connessi sono rilevati in base al metodo della percentuale di completamento (c.d. cost to cost), così da attribuire i ricavi ed il risultato economico secondo la competenza temporale.

Se l'esito di un progetto in corso di avanzamento non può essere stimato in modo affidabile, i ricavi contrattuali sono rilevati nella misura dei costi sostenuti sempre che sia probabile che tali costi siano recuperabili.

La somma dei costi sostenuti e del risultato rilevato su ciascun progetto è confrontata con le fatture in acconto emesse alla data di rendicontazione. Se i costi sostenuti più gli utili rilevati (dedotte le perdite rilevate) sono superiori alle fatturazioni in acconto, la differenza è classificata nell'attivo corrente alla voce "Lavori in corso su ordinazione". Se le fatturazioni in acconto sono superiori ai costi sostenuti più gli utili rilevati (dedotte le perdite rilevate), la differenza viene classificata nel passivo corrente alla voce "debiti commerciali".

3.11 Crediti commerciali

I crediti commerciali sono rilevati inizialmente al *fair value* dei flussi di cassa futuri e successivamente valutati al costo ammortizzato e ridotti da eventuali svalutazioni o perdite di valore. Un'attività finanziaria ha subito una perdita di valore se vi è un'obiettiva evidenza che uno o più eventi, che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, hanno avuto un effetto negativo sui futuri flussi finanziari stimati di quell'attività.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una perdita di valore comprende: l'insolvenza o il mancato pagamento da parte di un debitore; la ristrutturazione del debito verso la società a condizioni che la società non avrebbe altrimenti considerato; le indicazioni del fallimento di un debitore o di un emittente e la scomparsa di un mercato attivo per il titolo. Tali attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando, per effetto della loro cessione ed estinzione, la società non è più coinvolta nella loro gestione né detiene rischi e benefici relativi a tali strumenti ceduti o estinti.

3.12 Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite da cassa, depositi a vista presso le banche, altre attività finanziarie a breve con scadenza originaria non superiore a 3 mesi, e scoperti di conto corrente. Questi ultimi, ai fini della redazione della situazione patrimoniale finanziaria sono inclusi nelle "passività finanziarie". Le disponibilità liquide sono rilevate al *fair value*.

3.13 Attività operative cessate

Un'attività operativa cessata è una componente della società che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita e rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività oppure è una controllata acquisita esclusivamente con l'obiettivo di rivenderla. Un'attività operativa viene classificata come cessata al momento della cessione oppure quando soddisfa le condizioni per la classificazione nella categoria "posseduta per la vendita", se antecedente. Quando un'attività viene classificata come cessata, l'utile e la perdita dell'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo comparativo viene rideterminato come se l'operazione fosse cessata a partire dall'inizio del periodo comparativo.

3.14 Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato. Le azioni proprie in portafoglio sono rilevate a detrazione del capitale sociale per il valore nominale delle azioni mentre l'eccedenza del valore contabile rispetto al valore nominale è imputata a riduzione delle altre riserve. Nessun utile (perdita) è rilevata a conto economico per l'acquisto, vendita emissione o cancellazione di propri strumenti di patrimonio.

3.15 Riserve

Le riserve sono costituite da riserve di capitale e di utili di cui alcune hanno destinazione specifica.

3.16 Utili a nuovo

La posta Utili/(Perdite) a nuovo include i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti per la parte non distribuita, non accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite). La posta accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio quando si libera il vincolo al quale erano sottoposte, nonché gli effetti della rilevazione di cambiamenti di principi contabili e di errori rilevanti.

3.17 Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono contabilizzate inizialmente al *fair value* delle somme

incassate, incrementato degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili, e successivamente valutate al costo ammortizzato il criterio dell'interesse effettivo. Per le passività a breve termine, come i debiti commerciali il costo ammortizzato coincide di fatto con il valore nominale.

Strumenti finanziari derivati

I derivati rilevati al *fair value* sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, rispetta i limiti previsti dallo IAS 39. Per tali strumenti il *fair value* è determinato sulle base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (c.d. livello 2 secondo le definizioni previste dal IFRS7). La relazione deve contenere il metodo di valutazione dell'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di *fair value* (valore equo) dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto, e deve essere altamente efficace per tutti gli esercizi per cui la copertura è stata designata.

La tipologia posta in essere dalla società è il cash flow hedge al fine di neutralizzare il rischio di variabilità dei flussi di interesse passivi del finanziamento oggetto di copertura, trasformandolo in finanziamento a tasso fisso.

La copertura è stata realizzata attraverso la negoziazione di un contratto di interest rate swap, a fronte del quale la società incassa flussi di interesse variabili con indicizzazione, scadenza e periodicità coerenti con il finanziamento coperto e paga flussi di interesse fissi.

L'efficacia, misurata periodicamente, si verifica con il metodo del criterio ipotetico di perfetta copertura. La variazione del *fair value* del derivato si ottiene sulla base delle metodologie definite per l'assessment prospettico e retrospettivo dell'efficacia della relazione di hedging e viene confrontata con le variazioni del *fair value* di uno strumento derivato ipotetico.

La relazione di hedging è ritenuta efficace quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* del derivato di copertura e le variazioni di valore del derivato ipotetico è compreso tra 80% e 125%.

La componente efficace della copertura è contabilizzata tra le altre componenti del conto economico complessivo ed accumulata in una riserva di patrimonio netto ed è determinata come il minor valore tra le variazioni cumulate di *fair value* del derivato di copertura e le variazioni di *fair value* del derivato ipotetico. La componente inefficace della copertura è contabilizzata a conto economico.

3.18 Benefici ai dipendenti

Benefici a breve termine

I benefici ai dipendenti a breve termine sono contabilizzati a conto economico del periodo in cui viene prestata l'attività lavorativa. La società rileva una passività per l'importo che si prevede dovrà essere pagato sotto forma di partecipazione agli utili e piani di incentivazione quando ha un'obbligazione attuale, legale o implicita ad effettuare tali pagamenti come conseguenza di eventi passati e può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione.

Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come costo quando la società si è impegnata, in modo comprovabile e senza realistiche possibilità di recesso, con un piano formale dettagliato che preveda la conclusione del rapporto di lavoro prima della normale data di pensionamento o a seguito di un'offerta formulata per incentivare le dimissioni volontarie. Nel caso di un'offerta formulata dalla società per incentivare le dimissioni volontarie, i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono contabilizzati come costo a conto economico se l'accettazione dell'offerta è probabile e se il numero dei dipendenti che si prevede accetteranno l'offerta è attendibilmente stimabile. I benefici che sono dovuti oltre dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio sono attualizzati.

Piani a benefici definiti

Il Trattamento di fine rapporto rappresenta un piano a benefici definiti determinato nell'esistenza e nell'ammontare ma incerto nella sua manifestazione per il TFR maturato al 31 dicembre 2006. La passività è determinata come valore attuale dell'obbligo di prestazione definita alla data di rendicontazione, in conformità alla normativa italiana vigente, rettificata per tener conto degli utili/perdite attuariali. L'ammontare dell'obbligo di prestazione definita è calcolato e certificato annualmente da un attuario indipendente in base al metodo della "Proiezione unitaria del credito".

Utili e perdite attuariali sono contabilizzate per intero per competenza nel conto economico complessivo ed accumulati tra le poste del Patrimonio netto.

Piani a contribuzione definita

La società a partire dal 1° gennaio 2007 partecipa a piani pensionistici a contribuzione definita mediante versamenti di contributi a programmi a gestione pubblica o privata su base obbligatoria, contrattuale o volontaria. Il versamento dei contributi esaurisce l'obbligazione della società nei confronti dei propri dipendenti. I contributi costituiscono pertanto costi del periodo in cui dovuti.

3.19 Fondi per rischi ed oneri passività ed attività potenziali

Secondo lo IAS 37 gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui adempimento comporterà l'impiego di risorse economiche.

Gli accantonamenti sono rilevati quando: a) esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; b) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; c) l'ammontare dell'obbligazione è stimabile in modo attendibile.

L'importo rilevato rappresenta la migliore stima in relazione alle risorse richieste per l'adempimento dell'obbligazione, compresi gli oneri legali di difesa. Laddove l'effetto del valore attuale dell'esborso è rilevante, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore delle risorse che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione alla scadenza attualizzato ad un tasso nominale senza rischi. Le attività e passività potenziali (attività e passività possibili o non contabilizzate perché di ammontare non attendibilmente determinabile) non sono rilevate in bilancio. E' fornita tuttavia informativa al riguardo.

3.20 Ricavi e costi

I ricavi derivanti da cessione di beni sono rilevati quando i rischi e i benefici tipici della proprietà sono trasferiti all'acquirente.

I ricavi e i costi sono rilevati secondo il principio economico della competenza nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore.

I ricavi derivanti dalla realizzazione di lavori in corso su ordinazione sono rilevati come descritto nel paragrafo dedicato. Gli interessi sono rilevati al tasso effettivo in base al criterio della competenza temporale.

I costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico sono generalmente considerati costi correnti e imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Le spese per l'attività di ricerca, intrapresa con la prospettiva di conseguire nuove conoscenze tecniche, sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute. Tali costi sono quasi interamente riconducibili a costi per il personale.

3.21 Dividendi

I dividendi sono rilevati nell'esercizio in cui vengono deliberati dagli azionisti.

3.22 Contributi pubblici

I contributi sono rilevati quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che sono soddisfatte le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

Quando i contributi sono correlati a componenti di costi, sono rilevati come ricavi, ripartiti sistematicamente su differenti esercizi in modo che siano commisurati ai costi che essi intendono compensare.

Qualora il contributo fosse correlato a un'attività, per esempio a conti impianto, viene iscritto a conto economico tra i ricavi piuttosto che come posta rettificata del valore contabile del bene per il quale è stato ottenuto. Successivamente

si tiene conto della vita utile del bene per il quale è stato concesso, mediante la tecnica dei risconti.

Un contributo pubblico riscuotibile come compensazione di spese e costi già sostenuti o con lo scopo di dare un immediato aiuto finanziario all'entità senza che vi siano costi futuri a esso correlati è rilevato come provento nell'esercizio nel quale esso diventa esigibile.

3.23 Imposte correnti e differite

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore in materia tributaria .

Le imposte differite sono rilevate con riferimento alle differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Le attività per imposte differite sono rilevate per perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati portati a nuovo, nonché per le differenze temporanee deducibili, nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore delle attività per imposte differite viene rivisto ad ogni data di chiusura dell'esercizio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

3.24 Conversione delle poste in valuta

Moneta funzionale e di presentazione

Le poste di bilancio sono valutate utilizzando la valuta dell'ambiente economico primario in cui l'entità opera ("moneta funzionale").

Operazioni e saldi

Le operazioni in valuta sono convertite nella moneta di presentazione al cambio della data dell'operazione. Gli utili e perdite su cambi derivanti dalla liquidazione di tali operazioni e dalla conversione di attività e passività monetarie in valuta alla data di rendicontazione sono rilevati a conto economico.

3.25 Cambiamenti di principi contabili, errori e cambiamenti di stima

Cambiamenti di principi contabili

I principi contabili adottati sono modificati da un esercizio all'altro solo se il cambiamento è richiesto da un principio o se contribuisce a fornire informazioni maggiormente attendibili e rilevanti degli effetti delle operazioni compiute sulla situazione patrimoniale - finanziaria, sul risultato economico o sui flussi finanziari dell'entità. I cambiamenti di principi contabili sono contabilizzati retrospettivamente con imputazione dell'effetto a patrimonio netto del primo degli esercizi presentati; l'informazione comparativa è adattata conformemente. L'approccio prospettico è effettuato solo quando risulta impraticabile ricostruire l'informazione comparativa. L'applicazione di un principio contabile nuovo o modificato è contabilizzata come richiesto dal principio stesso. Se il principio non disciplina le modalità di transizione, il cambiamento è contabilizzato secondo il metodo descritto nel paragrafo precedente

Correzione di errori di esercizi precedenti

Nel caso di errori rilevanti si applica lo stesso trattamento previsto per i cambiamenti nei principi contabili illustrato al paragrafo precedente. Nel caso di errori non rilevanti la contabilizzazione è effettuata a conto economico nel periodo in cui l'errore è rilevato.

Cambiamenti di stima

I cambiamenti di stima sono contabilizzati prospetticamente con imputazione degli effetti a conto economico, nell'esercizio in cui avviene il cambiamento se influisce solo su quest'ultimo; nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento e negli esercizi successivi se il cambiamento influisce anche su questi ultimi.

3.26 Gestione dei rischi e del capitale proprio

Le politiche di gestione dei rischi della società hanno lo scopo di identificare ed analizzare i rischi ai quali la società è esposta, di stabilire appropriati limiti e controlli e di monitorare i rischi ed il rispetto di tali limiti. Queste politiche ed i relativi sistemi sono rivisti regolarmente al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività del Gruppo. Per quanto concerne la "Gestione dei Rischi", si rimanda alla trattazione inserita nella Relazione sulla Gestione del Gruppo al paragrafo XVI.

Con riferimento alla singola società Engineering Ingegneria Informatica S.p.A., l'esposizione massima al rischio di credito è desumibile più analiticamente nel paragrafo 12 della presente nota.

Con riferimento al rischio di liquidità, inteso come difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie regolate per cassa o tramite un'altra attività finanziaria, si fa presente che la società prevede che vi siano sempre, per quanto possibile, fondi sufficienti (tramite gestione accentrativa della tesoreria di gruppo) per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza sia in condizioni normali che di tensione finanziaria, senza dover sostenere oneri eccessivi o rischiare di danneggiare la propria reputazione. Una dettagliata analisi delle scadenze previste per le passività finanziarie è riportata al paragrafo 20 della presente nota.

Per quanto riguarda le politiche di gestione del capitale proprio, il Consiglio di Amministrazione prevede il mantenimento di un livello elevato dello stesso al fine di mantenere un rapporto di fiducia con gli investitori, i creditori ed il mercato, consentendo altresì lo sviluppo futuro dell'attività. Inoltre, il Consiglio monitora il rendimento del capitale, inteso come il risultato delle attività operative in rapporto al patrimonio netto totale. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, monitora il livello di dividendi da distribuire ai detentori di azioni ordinarie.

Relativamente al rapporto indebitamento-capitale della società si rimanda a quanto riportato più specificatamente nella Relazione sulla Gestione al paragrafo VIII.

3.27 Informativa di settore

Un settore operativo è una componente della Società che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dal Management della società ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore, ai fini della valutazione dei risultati e per la quale sono disponibili informazioni di bilancio. Per tali informazioni si rinvia a quanto indicato nelle note esplicative del bilancio consolidato.

3.28 Parti correlate

In seguito al Regolamento Consob del 12 marzo 2010, adottato con delibera n. 17221 e, successivamente, modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, Engineering Ingegneria Informatica S.p.A., ha approvato mediante delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010, con decorrenza 1 gennaio 2011, la Procedura per l'individuazione e l'effettuazione di Operazioni con Parti Correlate. Nel corso dell'esercizio, la società ha effettuato operazioni con alcune parti correlate. Tutti i saldi con le parti correlate sono determinati a normali condizioni di mercato. Le condizioni generali che regolano le operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche e loro parti correlate non risultano più favorevoli di quelle applicate, o che potevano essere ragionevolmente applicate, nel caso di operazioni simili effettuate a normali condizioni di mercato con dirigenti senza responsabilità strategiche delle stesse entità.

3.29 Nuovi IFRS e Interpretazioni dell'IFRIC

Nuovi IFRS e Interpretazioni dell'IFRIC

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC applicabili dal 1° gennaio 2015.

I principi contabili adottati per la redazione del presente bilancio d'esercizio annuale sono gli stessi rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio annuale chiuso al 31 dicembre 2014 ad eccezione dei principi e delle interpretazioni di seguito elencati:

- ***"IFRIC 21 - Levies"***

In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione **IFRIC 21 – Levies**, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva.

L'introduzione della nuova interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- ***"Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle"***

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento **"Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle"** che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 *Business Combinations – Scope exception for joint ventures*. La modifica chiarisce che sono esclusi dall'ambito di applicazione del principio la formazione di tutti i tipi di *joint arrangement*, come definiti dall'IFRS 11;
- IFRS 13 *Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception*. La modifica chiarisce che la *portfolio exception* si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32;
- IAS 40 *Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 o dello IAS 40, occorre far riferimento rispettivamente alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 oppure dallo IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, ma non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

- ***"Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle"***

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento **"Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle"** che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di "vesting condition" e di "market condition" ed aggiunte le ulteriori definizioni di "performance condition" e "service condition" (in precedenza incluse nella definizione di "vesting condition");
- IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*. La modifica chiarisce che una *contingent consideration* nell'ambito di business combination classificata come un'attività o una passività finanziaria deve essere rimisurata a *fair value* ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);
- IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments*. Le modifiche richiedono ad un'entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici

considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano caratteristiche economiche simili tali da permettere l'aggregazione;

- IFRS 8 *Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets*. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività nel suo complesso dell'entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo dell'entità;
- IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*. Sono state modificate le *Basis for Conclusions* di tale principio al fine di chiarire che con l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali;
- IAS 16 *Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization*. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I requisiti previsti dalle modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;
- IAS 24 *Related Parties Disclosures – Key management personnel*. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata.

Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.

- ***Emendamento allo IAS 19 “Defined Benefit Plans: Employee Contributions”.***

In data 21 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 19 “Defined Benefit Plans: Employee Contributions”**, che propone di presentare le contribuzioni (relative solo al servizio prestato dal dipendente nell'esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del *service cost* dell'esercizio in cui viene pagato tale contributo. La necessità di tale proposta è sorta con l'introduzione del nuovo IAS 19 (2011), ove si ritiene che tali contribuzioni siano da interpretare come parte di un *post-employment benefit*, piuttosto che di un beneficio di breve periodo e, pertanto, che tale contribuzione debba essere spalmata sugli anni di servizio del dipendente. Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questa modifica sul bilancio della Società.

- ***Emendamento all'IFRS 11 “Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations”.***

In data 6 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'**IFRS 11 “Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations”** che riguarda la contabilizzazione dell'acquisizione di interessi in una joint operation la cui attività costituisca un business nell'accezione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applicino i principi riportati dall'IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.

- ***Emendamenti allo IAS 16 “Property, plant and Equipment” e allo IAS 38 Intangibles Assets – “Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation”.***

In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo **IAS 16 “Property, plant and Equipment”** e allo **IAS 38 Intangibles Assets – “Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation”**. Le modifiche allo IAS 16 stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo l'emendamento, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. Le modifiche allo IAS 38 introducono una presunzione relativa, secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo IAS 16. Nel caso delle attività intangibili questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio della Società.

- **"Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle"**

In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "***Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle***". Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- IFRS 5 – *Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*. La modifica al principio introduce linee guida specifiche nel caso in cui un'entità riclassifichi un'attività (o un *disposal group*) dalla categoria *held-for-sale* alla categoria *held-for-distribution* (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come *held-for-distribution*. Le modifiche definiscono che (i) per tali riclassifiche restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione; (ii) le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'*held-for-distribution* dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come *held-for-sale*;
- IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosure*. Le modifiche disciplinano l'introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un *servicing contract* costituisca un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite. Inoltre, viene chiarito che l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è di norma esplicitamente richiesta per i bilanci intermedi, eccetto nel caso si tratti di un'informazione significativa;
- IAS 19 – *Employee Benefits*. Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei *post-employment benefits* dovrebbero essere della stessa valuta utilizzata per il pagamento dei *benefits*. Le modifiche precisano che l'ampiezza del mercato dei *high quality corporate bonds* da considerare sia quella a livello di valuta e non del Paese dell'entità oggetto di *reporting*;
- IAS 34 – *Interim Financial Reporting*. Il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire i requisiti da rispettare nel caso in cui l'informativa richiesta è presentata nell'*interim financial report*, ma al di fuori dell'*interim financial statements*. La modifica precisa che tale informativa venga inclusa attraverso un *cross-reference* dall'*interim financial statements* ad altre parti dell'*interim financial report* e che tale documento sia disponibile ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'*interim financial statements*.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio della Società.

- ***Emendamento allo IAS 1 - Disclosure Initiative***

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha emesso l'emendamento allo ***IAS 1 - Disclosure Initiative***. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:

- Materialità e aggregazione: viene chiarito che un'entità non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. Il documento precisa che le *disclosures* richieste specificamente dagli IFRS devono essere fornite solo se l'informazione è materiale;
- Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo: si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;
- Presentazione degli elementi di *Other Comprehensive Income* ("OCI"): si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e *joint ventures* valutate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
- Note illustrative: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrate e si fornisce una linea guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse, ad esempio:
 - dando prominenza a quelle che sono maggiormente rilevanti ai fini della comprensione della posizione patrimoniale e finanziaria (e.g. raggruppando informazioni su particolari attività);
 - raggruppando elementi misurati secondo lo stesso criterio (e.g. attività misurate al *fair value*);
 - seguendo l'ordine degli elementi presentati nei prospetti.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio della Società.

- **Emendamento allo IAS 27 Equity Method in Separate Financial Statements.**

In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 27 - Equity Method in Separate Financial Statements**. Il documento introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, a seguito dell'introduzione dell'emendamento, un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

- al costo; o
- secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
- utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio della Società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMologati DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente bilancio d'esercizio annuale gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.
- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle performance obligations del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 15 possa avere un impatto significativo sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio della Società. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Società non avrà completato un'analisi dettagliata dei contratti con i clienti.

- In 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 – Strumenti finanziari**. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, Impairment, e Hedge accounting, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente. Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio

dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto “Other comprehensive income” e non più nel conto economico.

Con riferimento all’impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale impairment model si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value through other comprehensive income, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall’attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- l’incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l’hedge accounting, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell’80-125% con il principio della “relazione economica” tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell’efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.

Gli amministratori si attendono che l’applicazione dell’IFRS 9 possa avere un impatto significativo sugli importi e l’informativa riportata nel bilancio della Società. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Società non abbia completato un’analisi dettagliata.

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 – Leases** che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l’identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall’uso del bene e il diritto di dirigere l’uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l’iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell’attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i “*low-value assets*” e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un’applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l’IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*.

Gli amministratori si attendono che l’applicazione dell’IFRS 16 possa avere un impatto significativo sulla contabilizzazione dei contratti di leasing e sulla relativa informativa riportata nel bilancio della Società. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Società non avrà completato un’analisi dettagliata dei relativi contratti.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all’**IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture**. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l’attuale conflitto tra lo IAS 28 e l’IFRS 10.

Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l’utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest’ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell’intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l’entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un’attività o di una società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell’utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un business, nell’accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l’entità deve rilevare l’utile o la perdita sull’intera quota in precedenza detenuta;

mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio della Società.

3.30 Stagionalità dell'attività operativa della società

L'attività della società non è soggetta a stagionalità.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA
ATTIVO NON CORRENTE
4 Immobili, impianti e macchinari

(importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Immobili, Impianti e Macchinari	21.062.786	22.718.264	(1.655.478)

La movimentazione degli immobili, impianti e macchinari, avvenuta nel periodo, è la seguente:

(importi in euro)

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. Ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Miglioramento su beni di terzi	Totale
Saldo al 01.01.2014	8.570.760	2.749.481	9.878.756	1.592.637	0	1.252.054	24.043.688
Incremento	166.800	1.486.095	2.998.259	717.721	0	128.611	5.497.486
Decremento	0	(21.649)	(270.428)	(35.791)	0	(78.220)	(406.088)
Increm. F.Do Ammortamenti	0	(11.265)	0	0	0	0	(11.265)
Decrem. F.Do Ammortamenti	0	19.141	261.995	32.454	0	25.190	338.780
Ammortamento	(294.957)	(625.918)	(4.745.781)	(427.797)	0	(649.886)	(6.744.338)
Saldo al 31.12.2014	8.442.604	3.595.884	8.122.802	1.879.224	0	677.749	22.718.264
Incremento	14.000	607.807	3.143.963	353.383	0	0	4.119.154
Decremento	0	(31.189)	(1.119.255)	(54.844)	0	(149)	(1.205.437)
Decrem. F.Do Ammortamenti	0	31.189	1.110.733	54.844	0	149	1.196.915
Ammortamento	(295.754)	(716.970)	(4.168.485)	(445.314)	0	(139.587)	(5.766.109)
Saldo al 31.12.2015	8.160.850	3.486.722	7.089.758	1.787.294	0	538.162	21.062.786

Tutte le immobilizzazioni materiali sono funzionanti ed effettivamente utilizzate nell'attività aziendale e non esistono beni obsoleti di significativo importo o dei quali sia richiesta la sostituzione a breve scadenza che non siano stati ammortizzati.

Gli incrementi sono dovuti sostanzialmente agli acquisti di beni effettuati nel corso dell'anno 2015 e i decrementi alla dismissione di beni ormai obsoleti.

L'incremento degli "Impianti e macchinari" di 608 mila euro è relativo alla progettazione straordinaria di nuovi impianti idronici nonché alla posa in opera di nuovi impianti di condizionamento e di raffreddamento dei Data Center in alcune sedi della società.

L'incremento delle "Attrezzature industriali e commerciali", pari a 3.144 mila euro è relativo all'acquisto di hardware per uso interno mentre i decrementi, sono dovuti alla rottamazione e/o donazione di computer ormai obsoleti o completamente ammortizzati.

L'incremento di "Altri beni" pari a 353 mila euro si riferisce all'acquisto di mobili e arredi. Il decremento è dovuto alla dismissione di mobili ormai non più utilizzabili.

5 Attività immateriali

(importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Attività Immateriali	12.138.217	14.443.030	(2.304.813)

La movimentazione delle attività immateriali è la seguente:

(importi in euro)

Descrizione	Costi di sviluppo	Diritti brev. Ind.Utilizz. Op.ing.	Concessioni, Immbilizz. licenze e marchi	in corso	Altre immobilizz.	Totale
Saldo al 01.01.2014	301.900	9.822.994	0	0	8.379.725	18.504.619
Incremento	0	1.347.185	0	829.394	0	2.176.579
Decremento	0	(9.225)	0	0	0	(9.225)
Decrem. F.Do Ammortamenti	0	9.225	0	0	0	9.225
Ammortamento	(301.900)	(3.308.835)	0	0	(2.627.433)	(6.238.169)
Saldo al 31.12.2014	0	7.861.344	0	829.394	5.752.292	14.443.030
Incremento	1.036.625	1.442.506	0	224.255	0	2.703.386
Decremento	0	0	0	0	0	0
Ammortamento	(74.653)	(2.375.307)	0	0	(2.558.240)	(5.008.199)
Saldo al 31.12.2015	961.971	6.928.544	0	1.053.649	3.194.052	12.138.217

L'incremento dei "costi di sviluppo" di 1.037 mila è relativo allo sviluppo interno di un sistema di payroll realizzato su architettura SAP. Nell'anno precedente tale bene era iscritto tra le immobilizzazioni in corso, da quest'anno è in uso ed ha iniziato ad essere ammortizzato.

L'incremento di 1.443 mila euro registrato nella voce "Diritti di brev.Ind.Utilizz.Op.ing." relativo all'acquisto di programmi software comprende il prodotto "my clienteling", del valore di 550 mila euro, acquisito tramite il Ramo d'azienda Fast Innovation S.r.l.. Il valore di 550 mila euro, rappresenta il *fair value* dell'attività immateriale acquisita, ai sensi del principio contabile internazionale IFRS3.

L'incremento netto della voce "Immobilizzazioni in corso" è dovuto alla capitalizzazione dei costi per lo sviluppo di due Software, la cui conclusione è prevista entro il 1° semestre 2016 e il loro utilizzo da luglio 2016.

I due prodotti fanno parte dell'area finanza, uno è finalizzato a rendere la piattaforma Governance, Risk and Compliance of Engineering (GRACE) usufruibile per i clienti in Cloud ed integrata con SpagoDB; l'altro ha l'obiettivo, di supportare le istituzioni finanziarie nel rispondere alla nuova normativa III del comitato di Basilea.

Le "altre immobilizzazioni", al netto della quota di ammortamento dell'esercizio, non hanno registrato movimentazioni. Si riferiscono principalmente alle allocazioni, effettuate nei precedenti esercizi, degli avviamenti rilevati al momento dell'acquisizione dei rami d'azienda della Società Opera 21 e della Società Software E Sistemi Avanzati S.p.A. ("Ramo S.E.S.A."). Il periodo residuo di ammortamento è pari a 2 anni.

Il periodo medio di ammortamento residuo è il seguente:

(importi in euro)

Descrizione	Anni di Ammortamento Residui	Importo Residuo
Costi di sviluppo	3	961.971
Tot. Costi di sviluppo		961.971
Diritti di Brev. Industr. e di utilizz. Opere dell'Ing.	5	6.928.544
Tot. Diritti di Brev. Industr. e di utilizz. Opere dell'Ing.		6.928.544
Altre immobilizz.	2	3.194.052
Tot. Altre immobilizz.		3.194.052
Totale Immobilizzazioni Immateriali		11.084.567

6 Avviamento

(importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Avviamento	43.648.341	43.648.341	-

L'avviamento è allocato alle Cash Generating Units che beneficiano delle sinergie derivanti dall'acquisizione che ha generato l'avviamento stesso.

Il saldo della voce Avviamento è così allocato ai settori della Società:

(importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
AVVIAMENTO FINANZA	21.603.000	21.603.000	0
AVVIAMENTO PA	2.169.000	2.169.000	0
AVVIAMENTO T&M	6.833.340	6.833.340	0
AVVIAMENTO E&U	13.043.000	13.043.000	0
Totale	43.648.341	43.648.341	0

Il valore dell'avviamento al 31 dicembre 2015 iscritto nello Stato Patrimoniale per 43.648 mila euro è invariato rispetto al precedente esercizio.

Procedendo ad un'analisi del valore totale degli avviamenti, per il combinato disposto dai principi contabili internazionali IAS 36 e IFRS 3, il valore dell'avviamento al 31 Dicembre 2015 che è stato sottoposto a test di consistenza è di 43.648 mila euro.

Sulla base dei test effettuati secondo criteri in linea con il disposto normativo descritto nei paragrafi precedenti e secondo le modalità specifiche più avanti descritte, il valore complessivo di goodwill testato è stato ritenuto adeguatamente supportato in termini di risultati economici attesi e dei relativi flussi finanziari.

Non sono quindi emersi alla data elementi tali da indurre il Gruppo a ricorrere ad alcuna svalutazione.

Il saldo degli avviamenti è stato testato a livello di singola CGU, identificando queste ultime come unità generatrici di autonomi flussi di cassa.

Per la definizione di CGU, in linea con quanto già effettuato nel corso del 2014, si è fatto esplicito riferimento a:

- ✓ caratteristiche del business di riferimento;
- ✓ regole di funzionamento e normative dei mercati in cui le singole CGU operano e hanno operato;
- ✓ struttura e organizzazione tecnico-gestionale di Gruppo;
- ✓ criteri e strumenti di reportistica di monitoraggio del management.

Si fa presente, qualora fosse ancora necessario, che la stima del valore recuperabile delle CGU elencate è stata determinata sulla base di criteri improntati alla prudenza e nel rispetto dei dettami dei principi contabili di riferimento nonché in coerenza con la prassi valutativa in ambito IFRS.

Nello specifico, per l'identificazione del valore recuperabile - il "valore d'uso" delle CGU - ottenuto tramite l'attualizzazione dei flussi finanziari (DCF Model) estrapolati dai piani economico-patrimoniali quadriennali redatti dal Management competente per area divisionale e approvati dal Consiglio di Amministrazione, si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- a) stima dei flussi finanziari futuri generati dall'entità considerata;
- b) aspettative in merito a possibili variazioni di tali flussi in termini di importo e tempi;
- c) costo del denaro, pari al tasso corrente d'interesse privo di rischio di mercato;
- d) costo per l'assunzione del rischio connesso all'incertezza implicita nella gestione della CGU;
- e) altri fattori di rischio connessi all'operare su un mercato dalle caratteristiche specifiche e variabili nel tempo.

I parametri utilizzati per l'attualizzazione dei flussi di cassa e del Terminal Value uscenti dal modello DCF più sopra richiamato sono stati individuati come segue :

- Tasso free risk pari al rendimento lordo del BTP 5 anni asta 28 Gennaio 2016 > 0,42%
- Premio per il rischio pari all'Equity Risk Premium del mercato > 7 %
- Costo del debito pari al costo medio dell'indebitamento (a lungo e a breve) del Gruppo > 1%
- Beta unlevered pari a 1
- LTG pari a 0,5%

Ed un WACC con una prevalenza del 7,42%.

I flussi di cassa futuri attesi includono un Terminal Value impiegato per stimare i risultati futuri oltre l'arco temporale esplicitamente considerato. Si è comunque provveduto a limitare l'incidenza della componente relativa al Terminal Value fino ad un massimo del 70% della somma complessiva dei "free cash flow" attualizzati e del Terminal Value stesso.

7 Investimenti in partecipazioni

(importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Investimenti in Partecipazioni	28.750.520	26.066.801	2.683.720

Movimenti delle partecipazioni

(importi in euro)

Partecipazioni in	Valore al 31.12.2014	Impatto Delta Cambio	Incremento	Decremento	Svalutazioni	Valore al 31.12.2015
In Imprese Controllate	25.944.478		3.011.720	(325.000)		28.631.197
In Imprese Collegate	122.323			(3.000)		119.323
Totale	26.066.801		-	(328.000)		28.750.520

a) Imprese controllate

(importi in euro)

	Valore al 31.12.2014	Incremento	Decremento	Svalutazioni	Valore al 31.12.2015
Engineering Tributi S.P.A.	10.000.000				10.000.000
Over I.T. S.R.L.	1.297.893				1.297.893
Nexen Srl	3.647.533				3.647.533
Engineering International Inc.	7				7
Engineering Do Brasil Ltda	6.455.973				6.455.973
ENGINEERING.MO SPA	1				1
MHT S.r.l.	3.616.571	647.681			4.264.252
ENGINEERING EXCELLENCE CEN	200.000				200.000
WEBRESULTS SRL		1.530.000			1.530.000
ENGNOR AS		3.522			3.522
Sisev	195.000			(195.000)	
Engineering Belgium	61.500				61.500
Engiweb Security S.R.L.	450.000	700.000			1.150.000
Engineering Sardegna S.R.L.	20.000	130.000		(130.000)	20.000
Engineering da Argentina S.A.		517			517
Totale	25.944.478	3.011.720		(325.000)	28.631.197

Le partecipazioni in società controllate hanno registrato un incremento complessivo di 2.687 mila euro dovuto:

- per 1.530 mila euro all'acquisizione dell'interessenza di controllo pari al 51% della partecipata WEBRESULTS Srl. In relazione a tale partecipazione la Società, all'atto dell'acquisizione del controllo, ha sottoscritto un impegno di acquisto con i soci di minoranza in riferimento alla residua intercessenza partecipativa (c.d. Non Controlling Interests) che è stato trattato coerentemente con quanto previsto dallo IAS 39 e la cui valorizzazione è pari a zero;
- per 700 mila euro alla ricapitalizzazione di Engiweb Security;
- per 648 mila euro all'acquisizione dell'ulteriore 15% della controllata MHT Srl la cui partecipazione è ora pari al 85%. In relazione a tale partecipazione la Società, all'atto dell'acquisizione del controllo, ha sottoscritto un impegno di acquisto con i soci di minoranza in riferimento alla residua intercessenza partecipativa (c.d. Non Controlling Interests) che è stato trattato coerentemente con quanto previsto dallo IAS 39 e la cui valorizzazione è pari a zero;
- per 4 mila euro alla costituzione di Engnor AS partecipata al 100%;
- per 517 euro all'acquisizione del 10% della Engineering da Argentina S.A, già controllata indirettamente, per effetto della partecipazione pari al 90% di Engineering do Brasil;

I decrementi sono relativi alle svalutazione del valore totale delle partecipazioni di Sicilia e Servizi Venture Scrl in liquidazione (Sisev) e Engineering Sardegna S.r.l per la quale nel 2016 si procederà alla copertura totale delle perdite e alla ricostituzione del capitale di 20 mila euro .

I principi contabili internazionali e nello specifico lo IAS 36, definiscono le regole che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte ad un valore non superiore al valore recuperabile.

In primo luogo è necessario valutare, alla chiusura di ciascun esercizio, se esistono indicazioni tali da far ritenere che un'attività possa aver subito una riduzione durevole di valore. Qualora esistano tali indicazioni, l'impresa deve stimare il valore recuperabile dell'attività.

Le indicazioni circa il fatto che l'attività possa aver subito una perdita di valore possono provenire:

1. da fonti interne (ad es., obsolescenza o deterioramento fisico di un'attività);
2. da fonti esterne all'impresa (ad es., significativa diminuzione del valore di mercato dell'attività, cambiamenti nell'ambiente tecnologico, di mercato o economico o normativo nel quale l'impresa opera o nel mercato al quale l'impresa si rivolge).

Si segnala che conseguentemente all'emersione di una differenza negativa tra il Patrimonio Netto pro-quota e il corrispondente valore di carico di MHT S.r.l. e di Engineering Excellence Center S.r.l. la Società ha sottoposto ad Impairment Test il valore di tali partecipazioni. Nello specifico, per la determinazione dell'*Enterprise Value* (a cui poi si è sottratta la Posizione Finanziaria Netta al fine di determinare l'*Equity Value* delle rispettive Società) si sono attualizzati i flussi finanziari (DCF Model) estrapolati dai piani economico-patrimoniali quadriennali redatti dal Management.

Inoltre, nell'Impairment Test si è tenuto conto dei seguenti parametri:

- Tasso free risk pari al rendimento lordo del BTP 5 anni asta 28 gennaio 2016>0,42%
- Premio per il rischio pari all'Equity Risk Premium del mercato > 7%
- Costo del debito pari al costo medio dell'indebitamento (a lungo e a breve) >1%
- Beta unlevered pari a 1
- LTG pari a 0,5%

Ed un WACC del 7,42%

Sulla base del test effettuato, coerentemente a quanto previsto dallo IAS 36, il valore delle partecipazioni oggetto è stato ritenuto adeguatamente supportato in termini di risultati economici attesi e dei relativi flussi finanziari.

In relazione al patrimonio netto negativo della controllata Engineering Sardegna S.r.l. la Società ha stanziato nelle passività correnti il valore di 203 mila euro necessario alla totale copertura del deficit patrimoniale.

Si segnala che a seguito della svalutazione parziale dei crediti verso la Regione Siciliana – come più ampiamente dettagliato nel paragrafo crediti verso imprese controllate - anche la SISEV Scarl in liquidazione ha manifestato un deficit patrimoniale. A tal fine è stata svalutata parzialmente la quota parte di esposizione creditoria verso la controllata, pari a 4.987 mila euro, considerando la propria interessenza partecipativa (65%).

Infine, in relazione alla differenza negativa tra il patrimonio netto e il costo della partecipazione di Webresults S.r.l. lo stesso deve essere valutato considerando che la Società in oggetto è stata acquisita nell'esercizio in corso ed il relativo differenziale è supportato dal valore del portafoglio contratti di cui è titolare WebResults S.r.l. stimato da un professionista indipendente. Inoltre, deve essere considerato il risultato positivo sia a livello operativo sia a livello di risultato netto conseguito nell'esercizio.

Il quadro delle partecipazioni in società controllate è il seguente:

(importi in euro)

CITTÀ'	Attività	Passività	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Ricavi	Risultato di Periodo	Valore al 31.12.2015	%
Engineering Sardegna Srl	Cagliari	1.370.371	1.574.076	20.000	(203.705)	758.788	(237.784)	20.000 100
ENGINEERING TRIBUTI S.P.A.	Trento	45.367.954	29.806.631	10.000.000	15.561.322	29.690.203	501.418	10.000.000 100
ENGIWEB SECURITY S.R.L.	Trento	8.894.943	7.592.598	50.000	1.302.345	9.695.462	660.469	1.150.000 100
NEXEN S.p.A.	Padova	8.103.649	2.766.124	1.500.000	5.337.525	6.383.685	700.765	3.647.533 100
OVER.I.T. S.p.A.	Fiume V. (PN)	21.165.437	10.802.033	300.000	10.363.404	23.059.852	1.484.462	1.297.893 95
SICILIA e-SERVIZI VENTURE SCRL	Palermo	98.868.954	106.542.583	300.000	(7.673.629)	914.464	(9.430.689)	65
ENGINEERING DO BRASIL	S. Paolo (Brasil)	38.932.067	29.285.161	5.985.115	9.646.906	50.992.849	(591.309)	6.455.973 75
ENG. INTERNATIONAL BELGIUM SA	Bruxelles	5.209.958	4.763.571	61.500	446.387	10.267.385	(878.518)	61.500 100
ENGINEERING INTERNATIONAL INC	Delaware (USA)	2.653.590	2.180.232	9	473.358	1.588.958	63.595	7 100
ENGINEERING MANAGED OPERATION	Pont Saint Martin	56.180.286	27.186.051	1.000.000	28.994.235	32.125.331	(1.225.868)	1 100
Engi da Argentina S.A.	Buenos Aires	7.463.217	7.780.685	3.547	(317.468)	4.223.064	(492.362)	517 78
MHT	Lancenigo (TV)	9.126.650	5.657.521	52.000	3.469.128	13.731.143	1.056.157	4.264.252 85
ENGINEERING EXCELLENCE CENTER S.r.l.	ROMA	2.470.954	2.454.018	10.000	16.936	2.347.838	(8.851)	200.000 100
WEBRESULTS S.r.l.	Treviolo (BG)	2.286.775	1.368.094	10.000	918.681	3.810.505	386.241	1.530.000 51
ENGNOR AS	OSLO	616.655	605.852	3.124	10.804	673.834	8.240	3.522 100

(importi in euro)

CITTA'	Attività	Passività	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Ricavi	Risultato di Periodo	Valore al 31.12.2014	%
Engineering Sardegna Srl	Cagliari	3.009.025	3.106.384	20.000	(97.359)	1.077.191	(139.985)	20.000 100
ENGINEERING TRIBUTI S.P.A.	Trento	43.018.879	28.008.902	10.000.000	15.009.976	24.890.572	34.298	10.000.000 100
ENGIWEB SECURITY S.R.L.	Trento	3.956.370	4.053.256	50.000	(96.887)	947.935	(330.383)	450.000 100
NEXEN S.p.A.	Padova	7.697.320	3.117.933	1.500.000	4.579.387	7.228.534	224.114	3.647.533 100
OVER.I.T. S.p.A.	Fiume V. (PN)	19.327.812	10.459.123	98.800	8.868.689	22.037.973	1.869.236	1.297.893 95
SICILIA e-SERVIZI VENTURE SCRL	Palermo	107.633.404	105.876.344	300.000	1.757.060	4.610.009	(872.159)	195.000 65
ENGINEERING DO BRASIL Ltda	S. Paolo (Brasil)	36.828.941	23.252.141	8.012.550	13.576.800	57.938.283	4.184.018	6.455.973 75
ENG. INTERNATIONAL BELGIUM SA	Bruxelles	9.013.282	7.688.378	61.500	1.324.905	17.536.318	442.295	61.500 100
ENGINEERING INTERNATIONAL INC	Delaware (USA)	2.596.454	2.230.104	8	366.350	2.708.910	344.229	7 100
ENGINEERING.MO S.P.A.	Point Saint Martin (AO)	71.462.758	41.298.484	1.000.000	30.164.273	51.998.151	2.867.925	1 100
MHT S.r.l.	Lancenigo (TV)	7.927.204	5.557.425	52.000	2.369.779	11.132.142	666.543	3.616.571 70
ENGINEERING EXCELLENCE CENTER ROMA		640.942	619.742	10.000	21.201	817.317	25.136	200.000 100

c) Imprese collegate

(importi in euro)

	Valore al 31.12.2014	Incremento	Decremento	Svalutazioni	Valore al 31.12.2015
CENTO-6 Società consortile a r.l.	5.000				5.000
SI Lab – Calabria scarl	7.200				7.200
SI LAB – SICILIA SCARL	3.525				3.525
CONSORZIO SIRIO	78.598				78.598
CONSORZIO SANIMED GROUP	3.000				3.000
CONSORZIO ENGBAS IN LIQUIDAZIONE	25.000			(3.000)	22.000
Totale	122.323			(3.000)	119.323

Le imprese collegate hanno registrato decremento dovuto alla svalutazione di 3 mila euro della società “Consorzio Engbas” in liquidazione.

Il quadro delle partecipazioni in società collegate è il seguente:

(importi in euro)

CITTA'	Attività	Passività	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Ricavi	Risultato di Periodo	Valore al 31.12.2015	%
Consorzio Engbas in liquidazione	Firenze	46.301	2.262	50.000	44.038	(5.375)	22.000	50
CENTO-6 società consortile a.r.l.	Milano	13.970	68	20.000	13.902	10.000	8.693	5.000 25
SI LAB – Calabria scarl	Rende	25.297	4.978	30.000	20.319	1	(6.717)	7.200 24
CONSORZIO SIRIO	Palermo	384.868	214.976	5.000	169.892	106.802	15.244	78.598 49
SI Lab – Sicilia scarl	Palermo	31.244	1.065	30.000	30.179	10.400	179	3.525 24
CONSORZIO SANIMED GROUP								3.000 25

(importi in euro)

CITTA'	Attività	Passività	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Ricavi	Risultato di Periodo	Valore al 31.12.2014	%
Consorzio Engbas in liquidazione	Firenze	49.420	6	50.000	49.414	(1.619)	25.000	50
CENTO-6 società consortile a.r.l.	Milano	5.248	4.040	20.000	1.208	(2.913)	5.000	25
SI LAB – Calabria scarl	Rende	29.127	2.090	30.000	27.037	(2.964)	7.200	24
CONSORZIO SIRIO	Palermo	310.869	156.222	5.000	154.647	19.921	(553)	78.598 49
SI Lab – Sicilia scarl	Palermo	30.323	323	30.000	30.000		3.525 24	
CONSORZIO SANIMED GROUP							3.000	25

Nota:I dati si riferiscono all'ultimo bilancio approvato.

d) Imprese controllate indirettamente

(importi in euro)

CITTA'	Attività	Passività	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Ricavi	Risultato di Periodo	%	
Engi da Argentina S.A.	Buenos Aires	7.463.217	7.780.685	3.547	(317.468)	4.223.064	(492.362)	67,5
MHT BALKAN D.O.O.	Beograd (SRB)	192.618	18.293	3.722	174.325	371.681	97.549	85

In relazione al patrimonio netto negativo della controllata indiretta Engi de Argentina SA, la Engineering Do Brasil (controllante diretta) ha stanziato un fondo necessario alla copertura del deficit patrimoniale.

8 Crediti per imposte differite

(importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Crediti per Imposte Differite	12.346.874	13.745.912	(1.399.038)

La determinazione delle attività per imposte differite attive è stata effettuata valutando criticamente l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali attività. Sono state calcolate con le aliquote vigenti (per l'IRES 27,5% ovvero 24% per quelle che si riverseranno a partire dall'esercizio 2017 mentre per l'IRAP in base alla competenza regionale) sulle poste elencate nel prospetto di seguito esposto.

(importi in euro)

Descrizione	31.12.2015		31.12.2014	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto Fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto Fiscale
Acc.to premi dipendenti	2.070.838	497.001	1.422.484	391.183
Ammortamenti IAS	3.664.735	1.007.802	4.488.546	1.234.350
Avviamenti	5.341	1.677	165.587	51.994
Emolumenti Amministratori	854.695	235.041	1.042.181	286.600
Fair Value derivato	0	0	260.032	71.509
Fondo svalutazione crediti	23.000.371	6.325.102	19.184.758	5.275.808
Fondo Rischi	6.213.246	1.941.155	6.033.845	1.894.627
Incentivo esodo	1.294.644	356.027	3.435.656	944.805
Rettifiche per adeguamenti IFRS	0	0	12.723	3.995
Rettifiche per adeguamenti IFRS IAS 19	7.317.604	1.756.225	11.300.167	3.107.546
Varie	824.886	226.844	1.758.161	483.494
Totale	45.246.360	12.346.874	49.104.139	13.745.912

Si rappresenta di seguito la movimentazione dei crediti per imposte differite:

(importi in euro)

Descrizione	
Saldo al 01.01.2014	19.671.774
Incremento	5.246.674
Decremento	(11.172.536)
Saldo al 31.12.2014	13.745.912
Incremento	2.269.182
Decremento	(3.668.220)
Saldo al 31.12.2015	12.346.874

Il decremento dell'esercizio è da imputare principalmente all'adeguamento del TFR in base a quanto richiesto dal principio IAS 19 e all'incentivo all'esodo, mentre l'incremento è attribuibile principalmente all'eccedenza tassata del fondo svalutazione crediti.

9 Altre attività non correnti

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Altre Attività non Correnti	711.433	723.184	(11.751)

I saldi sono così composti:

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
In Altre Imprese	385.487	395.487	(10.000)
Attività Finanziarie non Correnti	325.946	327.697	(1.751)
Totale	711.433	723.184	(11.751)

a) Investimenti in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese hanno registrato una decremento di 10 mila euro dovuto alla svalutazione della partecipazione di Roma Capitale Investments Foundation.

(importi in euro)

Partecipazioni in altre imprese	Valore al 31.12.2014	Incremento	Decremento	Svalutazioni	Valore al 31.12.2015
B.ca Popolare Di Credito E Servizi	7.747				7.747
Comitato Prom. B.Ca Dell'Urbe	6.197				6.197
B.Ca Cred. Cooperativo Roma	1.033				1.033
Terzo Millennio Srl	1.033				1.033
Consorzio Foodnet	700				700
Global Riviera	1.314				1.314
Tecnoalimenti S.C.P.A.	65.832				65.832
Gene. S.I. S.C.R.L.	396				396
Dhitech Distretto Tecnologico High-Tech S.C.A.R.L.	36.314				36.314
Consorzio E.O.S.	2.000				2.000
Distretto Tecnol.Micro E Nanosistemi Scrl	34.683				34.683
Wimatica S.C.A.R.L. (Da Esel)	6.000				6.000
S.I.R.E. S.p.A.	15.000				15.000
Consorzio Cefriel	43.512				43.512
Consorzio Abi Lab	1.000				1.000
Consorzio Co.Di.Log	1.000				1.000
Partecipazione Ce.R.T.A.	360				360
Consorzio B.R.A.I.N.	4.500				4.500
Consorzio Arechi Ricerca	5.000				5.000
Consorzio Health Innovation Hub	3.000				3.000
EIT ICT LAbs Trento	2.000				2.000
EHEALTHNET SCARL	10.800				10.800
PARTEC.CONS. CUEA	7.747				7.747
PARTEC.CONS. APPEL	1.033				1.033
PARTECIP.CF PRO (AO)	1.833				1.833
DISTRETTO LIGURE DELLE TECNOLOGIE MARINE SCAR	20.000				20.000
DISTRETTO TECNOLOGICO CAMPANIA BIOSCIENCE SC/	20.000				20.000
CAF ITALIA 2000 S.r.l	260				260
M2Q Scarl	3.000				3.000
Seta S.R.L.	82.192				82.192
ROMA CAPITALE INVESTIMENTS FOUNDATION	10.000			(10.000)	
Totale	395.487			(10.000)	385.487

b) Attività finanziarie non correnti

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Depositi cauzionali	325.946	327.697	(1.751)
Totale	325.946	327.697	(1.751)

Le attività finanziarie non correnti si riferiscono a depositi cauzionali su immobili in locazione e su utenze varie.

C) ATTIVO CORRENTE
10 Rimanenze

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Rimanenze	90.158	52.170	37.988

Le rimanenze si riferiscono a licenze d'uso di prodotti software acquistate e destinate alla rivendita a clienti.

11 Lavori in corso su ordinazione

(importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Lavori in Corso su Ordinazione	101.921.151	101.978.421	(57.270)

Si rappresenta di seguito la composizione dei lavori in corso su ordinazione e la relativa movimentazione:

(importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Lavori in corso su ordinazione iniziale	101.978.421	115.661.636	(13.683.215)
Adeguamenti e variazioni lavori in corso	(208.606)	(3.520.688)	3.312.082
Ammontare dei costi sostenuti incrementati deg	289.149.645	284.735.449	4.414.196
Fatturazione avanzamento Lavori	(288.998.309)	(294.897.976)	5.899.667
TOTALE	101.921.151	101.978.421	(57.270)

I lavori in corso su ordinazione rappresentano i progetti in corso di avanzamento riferiti a contratti con durata pluriennale e comprendono degli adeguamenti per progetti per i quali sono emerse delle criticità in termini di realizzabilità del valore. L'importo relativo rappresenta la migliore stima effettuata sulla base delle informazioni in nostro possesso.

12 Crediti Commerciali

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Crediti Commerciali	464.072.400	451.395.799	12.676.601

Si riporta di seguito il dettaglio dei crediti commerciali al 31 dicembre 2015:

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Verso Clienti	361.876.184	336.096.467	25.779.717
Verso Imprese Controllate	95.732.582	109.660.066	(13.927.484)
Altri	6.463.634	5.639.266	824.368
Totale	464.072.400	451.395.799	12.676.601

a) Verso clienti

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Crediti per fatture emesse	322.638.854	304.792.541	17.846.313
di cui scaduto	121.376.026	128.851.304	(7.475.278)
Crediti per fatture da emettere	62.597.921	55.064.212	7.533.709
Note credito da emettere a clienti	(293.474)	(211.780)	(81.693)
Fondo svalutazioni crediti	(21.694.681)	(22.174.065)	479.383
Fondo svalutazioni per interessi di mora	(1.372.436)	(1.374.441)	2.005
Totale	361.876.184	336.096.467	25.779.717

I crediti verso clienti, al netto dei fondi svalutazione (23.067 mila euro), ammontano a 361.876 mila euro.

Il fondo svalutazione crediti è stato incrementato di 1.202 mila euro al fine di adeguarlo al valore di presunto realizzo dei crediti. L'utilizzo dell'anno è stato di 1.681 mila euro a seguito della definizione di controversie i cui rischi erano stati accantonati negli esercizi precedenti.

Di seguito si espone l'analisi dei crediti scaduti per settore merceologico:

(Importi in euro)

Descrizione	GG di Scadenza					Totale al 31.12.2015
	30	60	90	120	oltre 120	
Pubblica Amministrazione	9.443.642	5.561.869	4.064.286	4.021.650	37.292.163	60.383.612
Finanza	3.416.363	2.554.919	1.291.980	711.554	2.611.545	10.586.362
Industria Servizi	13.691.740	4.983.665	532.031	352.783	10.983.302	30.543.522
TLC e Utilities	7.008.682	3.463.578	2.099.925	1.808.816	5.481.530	19.862.530
TOTALE	33.560.428	16.564.032	7.988.222	6.894.803	56.368.540	121.376.026

(Importi in euro)

Descrizione	GG di Scadenza					Totale al 31.12.2014
	30	60	90	120	oltre 120	
Pubblica Amministrazione	11.722.567	7.718.920	5.172.424	3.252.576	35.884.594	63.751.081
Finanza	3.673.971	2.512.818	656.959	409.525	3.314.880	10.568.152
Industria Servizi	14.026.654	4.070.774	1.462.035	542.234	11.556.523	31.658.220
TLC e Utilities	7.117.375	3.883.105	1.956.705	3.412.340	6.504.327	22.873.851
TOTALE	36.540.566	18.185.617	9.248.123	7.616.674	57.260.324	128.851.304

I valori dei crediti per fatture scadute hanno registrato anche quest'anno un miglioramento su tutti i segmenti di mercato. Rispetto allo scaduto dell'anno precedente il buon andamento degli incassi ha fatto registrare un decremento del 5,8% pari a 7,5 milioni di euro.

Non si rileva alcun rischio di inesigibilità se non per la parte accantonata a fondo svalutazioni crediti, effettuata dopo un'attenta analisi delle posizioni di ogni singolo cliente.

b) Verso imprese controllate

I crediti in oggetto presentano la seguente composizione:

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Crediti per fatture emesse	68.170.955	71.640.561	(3.469.607)
Crediti per fatture da emettere	21.336.143	24.540.304	(3.204.161)
Cash Pooling	6.808.967	12.143.313	(5.334.345)
Fondo svalutazioni crediti	(4.987.859)	-	(4.987.859)
Note credito da emettere	(26.666)	(26.666)	-
Crediti per finanziamenti	4.159.979	1.109.979	3.050.000
Altri	271.063	252.575	18.488
Totale	95.732.582	109.660.066	(13.927.484)

Per i dettagli sui crediti verso imprese controllate si rimanda al paragrafo 43 della presente nota “Rapporti con parti correlate” in cui sono elencate le società controllate e i relativi crediti per natura e importo.

I crediti in essere al 31 dicembre 2015 nei confronti di Sicilia E-Servizi Venture Scarl in liquidazione pari a 62.058.067 euro (al netto del fondo svalutazione crediti) oltre a lavori in corso per 8.630.249 euro, trovano origine nelle attività informatiche connesse alla realizzazione della piattaforma telematica integrata della Regione Siciliana nell’ambito di quanto dettagliato e disciplinato con la convenzione stipulata tra la regione Siciliana, Sicilia E- Servizi S.p.a. e Sicilia E-Servizi Venture Scarl in liquidazione (SISEV) in data 21 maggio 2007 e scaduta in data 22 dicembre 2013.

Il fondo svalutazione crediti è stato stanziato da Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. nell’esercizio in corso in funzione del deficit patrimoniale che ha evidenziato la SISEV in liquidazione dopo aver svalutato parzialmente il proprio credito nei confronti della Sicilia E-Servizi S.p.A. come meglio precisato di seguito.

In relazione ai crediti SISEV non sono state evidenziate da Sicilia E-Servizi S.p.A. e/o dalla Regione Siciliana specifiche criticità né inviate formali contestazioni, riconducibili alla corretta esecuzione dei servizi e alla bontà dei prodotti consegnati.

Tuttavia si fa presente che nell’interesse comune, il 9 ottobre 2012 SISEV, la Regione Siciliana e Sicilia E-Servizi S.p.A. hanno sottoscritto un “accordo” che disciplinava, tra l’altro, un piano di rientro del credito di SISEV che aveva come data ultima di scadenza il 31 dicembre 2013. Tale accordo evidenziava, inoltre, che la Regione Siciliana si obbligava ad effettuare le procedure di verifica e garantiva che avrebbe dotato la Sicilia E-Servizi S.p.A. di tutti gli strumenti tecnici ed economici affinché quest’ultima potesse correttamente adempiere alle obbligazioni che, in esecuzione di “accordo”, venivano assunte nei confronti di SISEV. Sicilia E-Servizi S.p.A. e la Regione Siciliana hanno solo parzialmente ottemperato al piano di rientro dei crediti contenuto nell’accordo, pur non eccependo alcuna contestazione in merito alla corretta esecuzione ed alla qualità delle prestazioni.

Il 22 dicembre 2013, scaduta la Convenzione Quadro, l’Amministrazione Regionale ha, come evidenziato in precedenza, richiesto alla SISEV di continuare a garantire le proprie prestazioni.

A fronte dei mancati pagamenti di Sicilia E-Servizi S.p.A., la SISEV depositava presso il Tribunale di Palermo la richiesta d’ingiunzione al pagamento, e successivamente la Sicilia E-Servizi chiedeva ed otteneva in data 2 ottobre 2013 la provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo per un importo pari a 93.163.203 euro. Sicilia E-Servizi S.p.A., successivamente alla cessione della totalità delle azioni da parte di SISEV alla Regione Siciliana, ha ingiustificatamente abbandonato l’azione legale avviata dal precedente Amministratore per il pagamento da parte della Regione Siciliana della somma citata.

Conseguentemente la SISEV a tutela dei propri diritti ha depositato, il 18 luglio 2014, la richiesta di immediato sequestro conservativo di ogni credito vantato da Sicilia E- Servizi S.p.A. nei confronti della Regione Siciliana fino alla concorrenza dell’intero ammontare dei crediti maturati. Il Tribunale di Palermo, il 10 novembre 2014, ha rigettato la misura cautelare richiesta da SISEV, rilevando che “essendosi, oltre a Sicilia E-Servizi S.p.A., direttamente obbligata verso Sicilia

E-Servizi Venture S.c.r.l. anche la Regione Siciliana (tramite il suo ragioniere generale), dunque soggetto certamente solvibile – Omississ.... non sussisterebbe il periculum in mora ...". In altre parole il Giudice, non rileva alcun rischio di dissolvimento del credito, evidenziando il ruolo di "garante" della Regione Siciliana a tutto favore di SISEV.

Nell'ultimo bimestre del 2014, con l'insediamento del nuovo Assessore al Bilancio della Regione Siciliana, si è riaperto il dialogo tra la SISEV, la Regione Siciliana e Sicilia E-Servizi al fine di trovare una composizione bonaria delle problematiche pendenti, ed in particolare, quella relativa al riconoscimento economico dei servizi erogati dalla SISEV a favore di Sicilia E-Servizi e della Regione Siciliana, dopo la chiusura della Convenzione Quadro, e quella riguardante il pagamento dell'ingente credito.

Contestualmente, Sicilia E-Servizi ha effettuato pagamenti alla SISEV per complessivi 3.841.328 euro.

La SISEV, a fronte della suddetta richiesta, ha continuato e sta continuando a fornire le suddette prestazioni ed i suddetti servizi in maniera ridotta ed esclusivamente per evitare al cliente il blocco totale dei servizi ai cittadini; tale disponibilità era stata concessa a fronte di un rinnovato orientamento positivo dalla Regione Siciliana e di Sicilia E-Servizi S.p.A. a far fronte ai propri obblighi ed in particolare al pagamento dell'ingente credito, nonché a contrattualizzare i servizi prestati dalla stessa dopo la scadenza della Convenzione Quadro. Tale orientamento positivo si era manifestato, tra l'altro, nel corso degli incontri tenutosi presso la Prefettura di Palermo l'1 febbraio ed il 29 maggio 2014; infatti, in data 1° febbraio 2014 le parti (Regione Siciliana, SISE e SISEV) sono state convocate per un incontro dal Prefetto di Palermo, durante il quale il rappresentante della Regione Siciliana ha confermato la disponibilità alla rimodulazione del piano di rientro contenuto nell'accordo del 9 ottobre 2012.

Nell'esercizio in corso sono proseguite le negoziazioni volte alla definizione transattiva dell'intera complessa vicenda. Tuttavia, da un lato, lo stallo decisionale della Regione Siciliana e di Sicilia e Servizi S.p.A. e, dall'altro, l'ennesimo rimpasto della Giunta Regionale e la sostituzione del Dirigente dell'Ufficio per l'Attività di Coordinamento dei Servizi Informativi della Regione Siciliana, non hanno consentito la definizione bonaria nonostante l'avanzato stato delle negoziazioni stesse.

Per cercare di avviare nuovamente il percorso transattivo, in data 15 settembre 2015, SISEV ha inviato alla Regione Siciliana e a Sicilia e Servizi S.p.A. una formale proposta economica con l'obiettivo di comporre bonariamente l'intera complessa vicenda, proponendo a fronte del pagamento dell'intero ammontare una rinuncia sia agli interessi moratori maturati sia al 5% della sorte capitale maturata al settembre 2015, ben precisando che la formulazione della proposta non implicava alcuna rinuncia. Né la Regione Siciliana né Sicilia e Servizi S.p.A. hanno riscontrato tale proposta che pertanto, è stata successivamente revocata con formale comunicazione.

Dopo aver sospeso temporaneamente i servizi lo scorso 30 novembre u.s., SISEV, dal 1 dicembre, ha ripreso l'erogazione degli stessi; finalmente dal 7 dicembre Sicilia e Servizi S.p.A. ha iniziato un piano per la migrazione della struttura correlata ai servizi da noi erogati e presente presso il nostro data center di Pont Saint Martin , verso il proprio data center.

In tale contesto SISEV, in data 18 febbraio 2016 ha provveduto a notificare un atto di citazione per ottenere il pagamento della totalità dei propri crediti (circa 80 milioni di euro comprensivi dei lavori iscritti a bilancio ed a complemento di quanto già richiesto con ricorso per decreto ingiuntivo) nella convinzione, ribadita, che gli stessi siano correttamente originati ed esigibili anche nel rispetto delle disposizioni contenute nell'accordo trilaterale sottoscritto il 9 ottobre 2012 dalla Regione Siciliana, da Sicilia e Servizi S.p.A. e da SISEV.

A tal riguardo si evidenzia che nell'ambito del giudizio di opposizione al primo decreto Ingjuntivo, depositato il 26.06.2013, ottenuto per la somma di circa 30 milioni di euro è stata di recente disposta dal giudice una Consulenza Tecnica d'Ufficio diretta, tra l'altro, a valutare le effettive prestazioni rese da SISEV poste a base della fatturazione oggetto di ingiunzione.

Pur considerata la legittimità degli affidamenti effettuati e la corretta esecuzione delle prestazioni e nonostante il conforto del parere del legale patrocinante sulla totale esigibilità dei crediti in oggetto, nel contesto sopra illustrato, considerato, tra l'altro, il continuo alternarsi degli interlocutori istituzionali, preso atto della difficoltà del conseguimento di un accordo negoziale e quindi, in ottica di contentioso giudiziale, la controllata SISEV nel proprio bilancio d'esercizio ha rilevato gli interessi di legge maturati fino 31 dicembre 2015 (circa 18 milioni di euro) iscrivendoli a conto economico tra i proventi finanziari e stanziato un accantonamento a fondo svalutazione crediti pari a circa 27 milioni di euro (circa il 20% dell'esposizione totale) che comprende la svalutazione totale degli interessi di legge sopra indicati e iscritti in bilancio e per la restante parte la svalutazione del valore nominale del credito.

c) Verso altri

(Importi in euro)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Risconti attivi commerciali	943.631	1.451.502	(507.872)
Altri	5.520.003	4.187.764	1.332.239
Totale	6.463.634	5.639.266	824.368

I crediti verso altri sono relativi a costi di competenza futura e sono costituiti prevalentemente da noleggi, assicurazioni, manutenzione pacchetti software, licenze d'uso.

13 Altre attività correnti

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Altre Attività Correnti	45.728.340	46.284.583	(556.243)

Le altre attività correnti si distinguono:

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Attività Finanziarie Correnti	13.043.052	13.417.556	(374.504)
Altri	32.685.287	32.867.027	(181.739)
Totale	45.728.340	46.284.583	(556.243)

a) Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie correnti sono così suddivisibili:

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Crediti vs ERARIO	12.961.046	12.709.906	251.140
Crediti vs Istituti Previdenziali	82.006	707.650	(625.644)
Totale	13.043.052	13.417.556	(374.504)

I crediti verso Erario sono riferiti principalmente:

- per 7.565 mila euro all'istanza di rimborso presentata nel 2012 per la maggiore imposta IRES pagata sul costo del personale non dedotta ai fini IRAP negli anni 2007-2011, in base all'articolo 2, comma 1-quater, del D.L. 201/2011;
- per 2.517 mila euro all'acconto residuo IRAP, dopo compensazione del fondo imposte calcolato al 31 dicembre 2015;
- per 2.528 mila euro a crediti per imposte pagate all'estero;
- per 246 mila euro relativi a crediti verso l'erario per IVA da recuperare.

I crediti verso Istituti previdenziali sono riferiti a crediti verso INAIL e INPS da recuperare negli anni futuri.

b) Altri

La voce "Altri" comprende:

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Contributi per la ricerca applicata	30.631.920	30.641.474	(9.554)
Costi di competenza futuro esercizio	399.325	20.709	378.616
Altri	1.654.043	2.204.843	(550.801)
Totale	32.685.287	32.867.027	(181.739)

I crediti per la ricerca applicata sono i crediti non ancora incassati, relativi a progetti finanziati da Enti pubblici nazionali e dalla Comunità Europea che non evidenziano rischi di esigibilità.

14 Disponibilità liquide

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Disponibilità Liquide	161.742.442	121.418.653	40.323.789

Il saldo comprende le disponibilità liquide giacenti in cassa e sui conti bancari e postali . I depositi bancari e postali sono remunerati ad un tasso in linea con quello di mercato.

Le disponibilità liquide sono rappresentate da:

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Depositi bancari e postali	161.729.188	121.405.365	40.323.823
Denaro e valori presenti in cassa	13.254	13.288	(34)
Totale	161.742.442	121.418.653	40.323.789

Le disponibilità liquide includono per euro 7 milioni il valore dei conti correnti vincolati relativi ad anticipi erogati dalla Comunità Europea per attività legate ai progetti di ricerca. Nella posizione finanziaria netta sono portati in diminuzione delle liquidità nella voce "altri debiti finanziari correnti".

15 Tabella riepilogativa strumenti finanziari attivi per categoria

Di seguito si riporta la classificazione degli strumenti finanziari della società per appartenenza secondo quanto previsto dallo IAS 39.

Voci di bilancio 31.12.2015	Attività valutate al FV a Conto Economico	Investimenti posseduti sino alla scadenza	Finanziamenti e crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita
Altre attività non correnti				711.433
Crediti Commerciali				464.072.400
Altre attività correnti				45.728.340
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti				161.742.442
Totale				672.254.616
Voci di bilancio 31.12.2014	Attività valutate al FV a Conto Economico	Investimenti posseduti sino alla scadenza	Finanziamenti e crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita
Altre attività non correnti				723.184
Crediti Commerciali				451.395.799
Altre attività correnti				46.284.583
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti				121.418.653
Totale				619.822.219

D) PATRIMONIO NETTO

16 Informazioni sul Patrimonio netto

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Patrimonio Netto	400.741.614	368.144.758	32.596.855

Le variazioni si evidenziano nella tabella di seguito riportata:

Patrimonio netto	Valore al 31.12.2014	Incremento	Decremento	Valore al 31.12.2015
Capitale Sociale	31.875.000	0	0	31.875.000
Azioni Proprie In Portafoglio	(867.479)	0	(7.714)	(875.193)
Crediti verso soci x quote capitale ancora da vers		0	0	
Totale capitale sociale	31.007.521	0	(7.714)	30.999.807
Riserve legale	6.375.000	0	0	6.375.000
Riserva acquisizione azioni proprie	87.978.827	0	0	87.978.827
Riserva sovrapprezzo azioni		0	0	
Riserva di fusione	116.044.240	0	0	116.044.240
Riserva delta conversione cambio IAS21		0	0	
Altre riserve	1.401.721	0	0	1.401.721
Totale riserve	211.799.788	0	0	211.799.788
Utile indiviso esercizi precedenti	93.987.415	18.233.393	(109.267)	112.111.542
Prima applicazione IAS/IFRS	5.805.572	81.518	(4.132.928)	1.754.162
Utili/Perdite attuariali IAS19	(8.367.479)	2.887.358	(256.116)	(5.736.237)
Riserva Fair value copertura flussi finanziari per quota efficace	(188.523)	188.523	0	0
Utili (perdite) portati a nuovo	91.236.985	21.390.792	(4.498.311)	108.129.466
Utile (perdita) dell'esercizio	34.100.465	49.812.553	(34.100.465)	49.812.553
Totale patrimonio netto	368.144.758	71.203.345	(38.606.490)	400.741.614

17 Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato ammonta a 31.875.000 euro ed è suddiviso in n. 12.500.000 azioni del valore nominale di euro 2,55 cadauna.

Le azioni proprie in portafoglio sono n. 343.213 e sono valutate al costo di acquisto, per un valore complessivo di 7.998.043 euro. Sono iscritte per il valore nominale in diminuzione del capitale sociale (875.193 euro) e per la rimanente parte (7.122.850 euro) in diminuzione degli utili portati a nuovo, come previsto dalle disposizioni introdotte dallo IAS 32. Il prezzo medio di carico è di 23,3034 euro per azione.

In data 24 aprile 2015 l'assemblea dei soci di Engineering Ingegneria Informatica Spa ha deliberato un piano di acquisto di azioni proprie fino ad un massimo di 2.500.000 azioni in un arco di tempo massimo di 18 (diciotto) mesi.

Tutte le azioni ordinarie emesse sono interamente versate e non esistono azioni gravate da vincoli nella distribuzione dei dividendi ad eccezione di quanto previsto dall'art. 2357 c.c. per le azioni proprie.

18 Riserve

Si specifica di seguito la possibilità di utilizzo e distribuzione delle riserve:

- **Riserva legale:**
la riserva legale di 6.375.000 euro è disponibile per copertura perdite ma non distribuibile.
- **Riserve per acquisto azioni proprie :**
di 87.978.827 euro non è disponibile né distribuibile.
- **Riserva da fusione:**
di 116.044.240 euro si riferisce alle fusioni delle società controllate avvenute dal 2003 al 2009 e nel 2013, la riserva è relativa agli utili conseguiti negli anni ante fusione dalle società incorporate:
 - Per 111.442.790 euro è disponibile ed è distribuibile;
 - per 4.601.450 euro non è disponibile né distribuibile;
- **Altre Riserve pari a 1.401.721 euro sono relative:**
 - Riserve diverse disponibili:
di 81.721 euro è disponibile e distribuibile.
 - Riserva speciale ricerca Egov:
di 72.000 euro non è disponibile né distribuibile.
 - Riserva speciale ricerca Erp Light:
di 168.000 euro non è disponibile né distribuibile.
 - Riserva speciale ricerca applicata Progetto PIA:
di 1.080.000 euro non è disponibile né distribuibile

19 Utili a Nuovo

Gli utili portati a nuovo pari a 108.129.466 euro e comprendono:

- **Utile indiviso esercizi precedenti di 112.111.542 euro**
La riserva si è incrementata per la destinazione degli utili di 14.100.465 euro e per il rilascio delle riserve IAS di 4.132.928 mentre si è decrementata di 109.267 euro per l'acquisto di azioni proprie.
La riserva è disponibile e distribuibile.
- **Prima applicazione IAS/IFRS di 1.754.162 euro**
La riserva si è decrementata di 4.132.928 euro per il rilascio di alcune poste che hanno concluso i loro effetti fiscali, mentre l'incremento è dovuto alla diminuzione dell'aliquota IRES utilizzata per il calcolo delle imposte differite. La riserva non è disponibile né distribuibile.
- **Utili /perdite attuariali di (5.736.237) euro**
La riserva ha subito una variazione di 2.631.242 euro al netto delle imposte differite, di cui 256.116 euro è l'effetto relativo all'adeguamento dell'aliquota IRES.
- **Riserva fair value copertura flussi finanziari per quota efficace**
La riserva ha avuto una variazione di 188.523 euro, accoglieva le variazioni del Fair value del derivato di copertura stipulato in data 1 luglio 2014 con Unicredit S.p.A. (Interest Rate Swap) che in questo esercizio è stato contabilizzato tra gli oneri finanziari successivamente all'estinzione del finanziamento Unicredit S.p.A. a cui si riferiva la copertura.

E) PASSIVO NON CORRENTE
20 Passività finanziarie non correnti

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Passività Finanziarie non Correnti	32.756.466	45.100.797	(12.344.331)

Le passività finanziarie non correnti si riferiscono ai Debiti verso Enti finanziatori e Altre passività finanziarie non correnti:

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Debiti vs enti finanziatori	32.330.006	45.064.017	(12.734.011)
Altre passività finanziarie non correnti	426.460	36.780	389.680
Totale	32.756.466	45.100.797	(12.344.331)

I debiti verso enti finanziatori al 31 dicembre 2015 sono così composti:

Ente erogante	Anno di estinzione	Tasso di interesse	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi
ATTIVITA'PROD.MCC/EX ESEL	2016	0.790000	99947,84	
SVIL.ECON.PIA E-GOV	2018	0.740000	192117,28	388510,11
SVIL.ECON.PIA EX ENGISUD	2016	0.960000	221986,09	
SVIL.ECON.PIA ODCDN	2018	0.740000	172591,98	349024,96
SVIL.ECON.PIA SINIM	2018	0.740000	199018,29	402465,69
MIUR PROG.3354/E/1 EUREKA	2016	0.250000	84587,61	
MIUR PROG.6636/1 SIEGE	2017	0.250000	274062,03	550181,22
BEI/SERAPIS N. 82199	2018	EURIBEUR363m+1.99100	3750000	5625000
MIUR PROG. 1084 WISE	2016	0.250000	115458,01	
MIUR PROG. 28953 FOODSYS	2019	0.250000	143465,38	434719,88
MIUR PROG. 28953 FOODSYS	2019	2.9500000		80104
MIUR PROG.3633 ITEA-AGILE	2016	0.250000	44619,42	
MIUR PROG.23272 X.NET-LAB	2016	0.250000	516118,49	
INTESA SANPAOLO FIN.83817	2016	0.7180000	3500000	
INTESA SANPAOLO FIN.83817	2020	EURIBEUR363m+0.85000	3500000	24500000
Totale		12.813.972		32.330.006

I debiti verso enti finanziatori ammontano complessivamente a 45.144 mila euro di cui 32.330 mila euro sono mutui con scadenza oltre i 12 mesi e 12.814 mila euro sono mutui con scadenza entro i 12 mesi, classificati tra le passività finanziarie correnti.

In data 31 dicembre 2015 è stato estinto un precedente finanziamento di originari Euro 35 milioni concesso dalla European Investment Bank (BEI) ed erogato tramite Unicredit S.p.A.. Tale finanziamento è stato sostituito da uno nuovo stipulato con Banca Intesa Sanpaolo S.p.A. per 31,5 milioni di euro (debito residuo del precedente risultante alla data) per le migliori condizioni economiche applicate.

I contratti dei due finanziamenti a tasso variabile concessi dalla European Investment Bank (BEI) a sostegno di attività di ricerca e sviluppo, rispettivamente di 15 milioni di euro erogati in linea diretta in data 30 gennaio 2013 e di 31,5 milioni di euro erogati da Banca Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 30 dicembre 2015, prevedono l'adempimento di alcuni obblighi di natura finanziaria. Fermi restando gli obblighi stabiliti dalle norme legislative in materia di informativa al pubblico da parte degli Enti emittenti strumenti finanziari e dei soggetti che li controllano, Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. è impegnata a far sì che siano rispettati i seguenti valori dei Parametri Finanziari:

- per quanto riguarda il finanziamento erogato da European Investment Bank (BEI):

- **Indebitamento Finanziario Netto / EBITDA non superiore a 2,0 (due);**
- **Debt Service Cover Ratio (DSCR) non inferiore a 5,0 (cinque);**

- per quanto riguarda il finanziamento erogato da Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.:

- **Posizione Finanziaria Netta / EBITDA minore di 2,2 (due virgola due)**

La Banca si è impegnata a rivalutare e a consentire la modifica del parametro fino ad un massimo di 3,5x in caso di mutamento delle condizioni;

- **EBITDA / Oneri Finanziari Netti superiore a 5,0 (cinque).**

I Parametri Finanziari sono rilevati due volte l'anno con riferimento ai Bilanci Consolidati e ai Dati Semestrali Consolidati. Il mancato rispetto dei valori dei Parametri Finanziari, salvo che essi vengano ripristinati entro i 30 (trenta) giorni lavorativi successivi per il finanziamento BEI e 60 (sessanta) giorni lavorativi successivi per il finanziamento Banca Intesa Sanpaolo e non siano rispettati entrambi i valori, può essere causa di recesso da parte delle Banche ai sensi dell'art. 1845 c.c. e motivo per esercitare il diritto al soddisfacimento di ogni ragione di credito ad esse derivanti dal contratto. Tutti i parametri previsti dal contratto sono stati rispettati.

Nel contratto relativo al finanziamento BEI è prevista la clausola del "Change of control".

Tutti gli altri finanziamenti evidenziati nel prospetto sono a tasso fisso agevolato e sono sempre legati alla realizzazione di progetti di ricerca.

Le altre passività Finanziarie non correnti presentano la seguente composizione:

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Derivato (Cash Flow Hedge)	410.962	260.032	150.930
Depositi cauzionali	115.750	115.750	-
Valutazione debiti finanziari al costo ammortizzato	(100.252)	(339.002)	238.750
Totali	426.460	36.780	389.680

La voce altre passività correnti comprende il fair value del derivato stipulato in data 1 luglio 2014 con Unicredit S.p.A. (Interest Rate Swap), contabilizzato tra gli oneri finanziari successivamente all'estinzione del finanziamento Unicredit S.p.A. a cui si riferiva la copertura.

21 Debiti per imposte differite

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Debiti per Imposte Differite	18.595.398	19.046.246	(450.848)

Le imposte differite passive, calcolate alle aliquote vigenti, del 27,5% ovvero 24% per quelle che si riverseranno a partire dall'esercizio 2017 per l'IRES mentre per l'IRAP in base alla competenza regionale, sono state calcolate sulle poste elencate nel prospetto di seguito riportato.

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015		31.12.2014	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto Fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto Fiscale
Avviamento	9.033.404	2.520.320	8.171.624	2.565.890
Contributi ricerca	1.798.570	564.751	2.790.526	876.225
Contributi ricerca tassati in 5 anni	56.147.119	14.826.233	0	0
Contributi ricerca tassati in 5 anni solo IRES	0	0	52.356.645	14.398.078
Leasing immobiliare	0	0	1.284.786	403.423
Rettifiche per adeguamento IFRS	2.438.256	684.094	2.547.431	799.893
Diversi	0	0	8.717	2.737
Totale	69.417.348	18.595.398	67.159.730	19.046.246

La movimentazione dei debiti per imposte differite è la seguente:

(Importi in euro)

Descrizione	
01.01.2014	16.797.986
Incremento	7.448.334
Decremento	(5.200.075)
31.12.2014	19.046.246
Incremento	6.004.609
Decremento	(6.455.457)
31.12.2015	18.595.398

Il decremento e l'incremento dell'esercizio sono da imputare principalmente all'effetto dei contributi ricerca.

22 Altre passività non correnti

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Altre Passività non Correnti	1.713.393	1.159.332	554.061

La variazione registrata nella voce "Altre Passività non correnti" è relativa al debito per un patto di non concorrenza stipulato con il top management.

23 Trattamento di fine rapporto di lavoro

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro	57.594.691	63.943.686	(6.348.995)

Per effetto della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 e successivi decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007 il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) a partire dal 1 gennaio 2007 si trasforma da "piano a benefici definiti" in "piano a contribuzione definita" con la conseguenza che il trattamento contabile varia se trattasi di TFR maturato prima o dopo il 31 dicembre 2006.

Il Trattamento di Fine Rapporto maturato dal 1 gennaio 2007 rappresenta un "piano a contribuzione definita". La società versa periodicamente le quote di TFR maturate a un'entità distinta (es. INPS e/o Fondo) e con il versamento esaurisce l'obbligazione nei confronti dei propri dipendenti. Il trattamento contabile è assimilato ai contributi di altra

natura, pertanto il TFR maturato è contabilizzato come costo del periodo e il debito è iscritto tra i debiti a breve.

Il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 continua invece a rappresentare un “piano a benefici definiti” determinato nell’esistenza e nell’ammontare ma incerto nella sua manifestazione.

L’ammontare dell’obbligo di prestazione definita è calcolato e certificato annualmente da un attuario esterno indipendente in base al metodo della “Proiezione unitaria del credito”.

Si riportano in sintesi le ipotesi attuariali adottate nella valutazione:

Ipotesi Finanziarie:

- I futuri tassi annui di inflazione sono stati fissati in misura pari alla media dei tassi di inflazione verificatesi in Italia negli ultimi anni, in base ai dati forniti dall’ISTAT.
- i tassi annui di rivalutazione del fondo esistenti e dei successivi versamenti fissati, come stabilito dalle regole vigenti pari al 75% del tasso di inflazione più 1,50% al netto delle imposte di legge;
- i tassi annui di attualizzazione sono stati fissati variabili dal 0,392% al 3,065 % e sono stati dedotti adottando una curva dei tassi costruita combinando gli andamenti dei tassi effettivi di rendimento di obbligazioni denominate in Euro di primarie società con rating AA o superiore.

Ipotesi Demografiche:

- Per valutare la permanenza in azienda si è utilizzata la “Tavola di permanenza nella posizione di attivo” RG48 (costruita dalla Ragioneria dello Stato, con riferimento alla generazione 1948) selezionata, proiettata e distinta per sesso, integrata dalle ulteriori cause di uscita (dimissioni, anticipi, che costituiscono una causa di uscita di tipo finanziario, valutabile in termini di probabilità).

Le tabelle di seguito riportano, in termini assoluti e relativi, le variazioni della passività valutata IAS19 (DBO) nell’ipotesi di una variazione positiva o negativa del 10% nei tassi di rivalutazione e/o di attualizzazione.

Descrizione		Attualizzazione				(Importi in euro)
		-10%	100%	10%		
Infla	-10%	57.886.036	789.782	57.096.254	(769.356)	56.326.898
	100%	(509.508)	291.345	(498.437)	(1.267.793)	(487.732)
	10%	58.395.544	800.853	57.594.691	(780.061)	56.814.630
	10%	515.558	1.316.411	504.337	(286.614)	493.447
	10%	58.911.102	812.074	58.099.028	(790.951)	57.308.077

Descrizione		Attualizzazione				
		-10%	100%	10%		
Infla	-10%	100,51%	1,37%	99,13%	-1,34%	97,80%
	100%	-0,88%	0,51%	-0,87%	-2,20%	-0,85%
	10%	101,39%	1,39%	100,00%	-1,35%	98,65%
	10%	0,90%	2,29%	0,88%	-0,50%	0,86%
	10%	102,29%	1,41%	100,88%	-1,37%	99,50%

Utili e perdite attuariali sono contabilizzate per competenza tra le poste del Patrimonio Netto mentre l’interest Cost è stato contabilizzato nel Conto Economico nella voce oneri finanziari.

Si riporta di seguito la movimentazione:

(Importi in euro)

Descrizione	
Saldo al 01.01.2014	60.237.744
Accantonamenti del fondo	16.466.569
Importi erogati a fondi previdenziali diversi + Inps	(17.026.758)
(Utili)/Perdite attuariali	5.974.819
Benefici Pagati	(1.789.054)
TFR da acquisizione ramo d'azienda / soc. del Gruppo	80.365
Saldo al 31.12.2014	63.943.686
Accantonamenti del fondo	16.128.435
Importi erogati a fondi previdenziali diversi + Inps	(16.940.889)
(Utili)/Perdite attuariali	(3.982.563)
Benefici Pagati	(1.687.900)
TFR da acquisizione ramo d'azienda / soc. del Gruppo	248.315
Cessione Debito per ramo d'azienda / soc. del Gruppo	(114.393)
Saldo al 31.12.2015	57.594.691

Note: La voce "accantonamenti del fondo" comprende l'interest cost per un importo pari a 27.980 euro.

F) PASSIVO CORRENTE

24 Passività finanziarie correnti

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Passività Finanziarie Correnti	20.043.082	16.900.200	3.142.883

Le passività finanziarie correnti ammontano complessivamente a 20.043 mila euro e si riferiscono a :

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Debiti verso Enti Finanziatori	12.813.972	9.362.664	3.451.309
Debiti verso Banche	-	4.437	(4.437)
Altre Passività Finanziarie Correnti	7.229.110	7.533.099	(303.989)
Totale	20.043.082	16.900.200	3.142.883

I debiti verso enti finanziatori ammontano a 12.814 mila euro e si riferiscono alla quota a breve dei debiti verso Enti Finanziatori per i cui dettagli si rimanda al paragrafo 20 "Passività finanziarie non correnti".

Le altre passività finanziarie correnti si riferiscono a:

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Debiti Altri Contributi	6.979.093	7.533.099	(554.005)
Partecipazioni da versare	250.017	-	250.017
Totale	7.229.110	7.533.099	(303.989)

I "debiti altri contributi" si riferiscono ad incassi ricevuti per progetti di ricerca da riversare ad altri soggetti Partner. Le "partecipazioni da versare" si riferiscono alla quota di partecipazione ancora da versare alla società controllata Webresults S.r.l., alla ricostituzione del capitale sociale della controllata Engineering Sardegna S.r.l e all'acquisto dell'ulteriore 10% della partecipazione di Engi. Da Argentina SA.

25 Debiti per imposte correnti

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Debiti per Imposte Correnti	13.120.192	119.176	13.001.016

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
IRES	13.120.192	(34.928)	13.155.120
IRAP	-	154.104	(154.104)
Totale	13.120.192	119.176	13.001.016

La variazione è attribuibile ad un maggior carico IRES rispetto all'esercizio precedente nel quale vi era stato il recupero delle perdite fiscali della società incorporata Engineering.it

26 Fondi per rischi ed oneri correnti

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Fondi per Rischi ed Oneri Correnti	3.881.005	6.485.518	(2.604.513)

I fondi per rischi ed oneri correnti:

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Fondo per Rischi ed Oneri	2.397.136	4.957.377	(2.560.241)
Fondo Rischi e Perdite su Progetti	1.483.869	1.528.141	(44.272)
Totale	3.881.005	6.485.518	(2.604.513)

Il fondo per Rischi ed Oneri correnti pari a complessivi 3.881 mila euro, copre sia rischi di specifici progetti (1.484 mila euro), sia rischi legati ad uscite anticipate di dipendenti (1.295 mila euro) e altri rischi 1.102 mila euro di cui 382 mila euro si riferiscono al contenzioso Tributario, emerso dalla visita ispettiva da parte della Direzione Generale delle Entrate avvenuta nel 2012 e 682 mila euro all'improbabile incasso di vecchi progetti di ricerca finanziati con fondi europei.

La movimentazione dei fondi per rischi ed oneri correnti durante i periodi è la seguente:

(Importi in euro)

Descrizione	
01.01.2014	10.305.632
Incremento	1.165.949
Decremento	(4.986.063)
31.12.2014	6.485.518
Incremento	862.602
Decremento	(3.467.115)
31.12.2015	3.881.005

Il decremento è relativo all'utilizzo degli accantonamenti effettuati negli anni precedenti, per effetto della loro manifestazione.

L'incremento è dovuto all'adeguamento del fondo per coprire i probabili oneri futuri che si dovranno sostenere, in particolare si riferisce a dei progetti in cui sono emerse delle criticità .

Gli accantonamenti sono stati fatti in base alle informazioni in nostro possesso e rappresentano la migliore stima possibile alla data.

27 Altre passività correnti

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Altre Passività Correnti	107.111.646	117.706.678	(10.595.031)

Il dettaglio delle voci è così composto:

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Amministratori e sindaci	925.081	1.045.099	(120.017)
Collaboratori	27.090	123.688	(96.598)
Debiti per acquisizione ramo d'azienda	12.615	225.518	(212.903)
Debiti per ritenute d'acconto	169.155	174.651	(5.497)
Debiti tributari	22.853.537	34.457.468	(11.603.931)
Debiti v/s partners RTI	1.187.279	808.776	378.503
Debiti v/s istituti di previdenza	14.096.549	13.905.974	190.575
Debiti v/s altri soggetti	4.312.029	4.458.600	(146.571)
Debiti v/s dipendenti	60.993.730	59.764.388	1.229.341
Debiti v/s partners progetti di ricerca	2.376.426	2.482.330	(105.904)
Ratei passivi per interessi su finanziamenti m/l	50.059	145.650	(95.591)
Risconti passivi diversi	108.096	114.535	(6.439)
Totale	107.111.646	117.706.678	(10.595.031)

La variazione complessiva di 10.595 mila euro è positiva e rappresenta la complessiva riduzione dei debiti riportati in tabella rispetto all'anno precedente e in particolare dei debiti tributari la cui riduzione è dovuta al nuovo meccanismo dello Split Payment IVA previsto dalla Legge di Stabilità, in vigore per le operazioni a partire dal primo gennaio 2015.

Dettaglio debiti tributari:

(Importi in euro)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
IVA	11.125.929	13.464.383	(2.338.455)
IVA in sospensione	2.772.659	12.153.250	(9.380.591)
IRPEF	8.954.949	8.839.834	115.115
Total	22.853.537	34.457.468	(11.603.931)

La rilevante variazione dell'IVA in sospensione è relativa all'applicazione dello Split payment che ha portato alla riduzione del debito verso l'erario.

28 Debiti commerciali

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Debiti Commerciali	236.655.174	203.868.767	32.786.407

Il saldo al 31 dicembre 2015 è così suddivisibile:

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Verso Fornitori	161.835.795	138.322.868	23.512.928
Verso Imprese Controllate	38.969.701	30.219.338	8.750.363
Altri	35.849.678	35.326.561	523.117
Total	236.655.174	203.868.767	32.786.407

a) Debiti verso fornitori

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Debiti v/s fornitori	122.281.808	103.664.160	18.617.648
Debiti v/s fornitori esteri	6.889.237	4.149.247	2.739.990
Fatture da ricevere	32.893.758	30.707.332	2.186.426
Note credito da ricevere	(229.008)	(197.871)	(31.137)
Total	161.835.795	138.322.868	23.512.928

b) Debiti verso imprese controllate

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Fatture da ricevere	21.184.764	9.931.976	11.252.788
Fatture ricevute	17.468.331	20.290.354	(2.822.023)
Note credito da ricevere	(8.276)	(14.772)	6.496
Ricavi competenza futuro esercizio	4.794	11.781	(6.987)
Debito Cash Pooling	320.089	-	320.089
Total	38.969.701	30.219.338	8.750.363

La variazione del debito cash pooling si riferisce alla società controllata Engineering.mo S.p.A. che al 31 dicembre 2015 ha registrato un debito nei confronti della controllante.

c) Debiti verso altri

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Anticipi per lavori di competenza futuro esercizio	35.849.678	35.326.561	523.117
Totale	35.849.678	35.326.561	523.117

29 Tabella riepilogativa strumenti finanziari passivi per categoria

Di seguito si riporta la classificazione degli strumenti finanziari della società per appartenenza secondo quanto previsto dallo IAS 39:

Voci di bilancio 31.12.2015	Passività valutate al FV a Conto Economico	Passività relative a strumenti di copertura	Passività rilevate a costo ammortizzato
Passività finanziarie non correnti		410.962	32.345.504
Altre passività non correnti			1.713.393
Passività finanziarie correnti			20.043.082
Altre passività correnti			107.111.646
Debiti Commerciali			236.655.174
Totale	0	410.962	397.868.800

Voci di bilancio 31.12.2014	Passività valutate al FV a Conto Economico	Passività relative a strumenti di copertura	Passività rilevate a costo ammortizzato
Passività finanziarie non correnti		260.032	44.840.765
Altre passività non correnti			1.159.332
Passività finanziarie correnti			16.900.200
Altre passività correnti			117.706.678
Debiti Commerciali			203.868.767
Totale	0	260.032	384.475.742

Ai fini del rispetto dei requisiti d'informatica previsti dall'IFRS 7 relativi al valore del fair value riportato nella tabella sopra esposta, si fa presente che trattasi di un livello 2 come più ampiamente descritto al paragrafo 3.17 "Strumenti finanziari derivati".

CONTO ECONOMICO
A) VALORE DELLA PRODUZIONE

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Valore della produzione	760.846.897	709.378.494	51.468.404

30 Valore della produzione

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni	733.824.988	689.599.117	44.225.871
Var. delle Rim.di Prod.Fin. e Lav.in Corso	189.324	(10.190.350)	10.379.675
Altri Ricavi	26.832.584	29.969.727	(3.137.142)
Totale	760.846.897	709.378.494	51.468.404

Per informazioni sulle componenti economiche indicate si rimanda alla relazione sulla gestione.

31 Altri ricavi

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Altri ricavi	26.832.584	29.969.727	(3.137.142)

Il dettaglio degli Altri ricavi è il seguente:

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Contributi	14.376.781	16.996.797	(2.620.015)
Proventi vari	8.269.455	8.463.347	(193.892)
Ricavi diversi da controllate	4.186.348	4.509.583	(323.234)
Totale	26.832.584	29.969.727	(3.137.142)

Gli altri ricavi sono riferiti principalmente ai contributi per progetti di ricerca finanziati dagli Enti nazionali preposti e dalla Comunità Europea in aumento, per effetto di maggiori investimenti in attività di ricerca. Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo IX della relazione sulla gestione.

La Voce "Proventi vari" è riferita a ricavi di varia natura fra cui le rifatturazioni del fringe benefit ai dipendenti per le autovetture e cellulari aziendali.

I "ricavi diversi" da controllate sono riconducibili principalmente alle fatturazioni delle spese generali.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE
32 Costi della Produzione

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Costi della produzione	686.487.737	648.524.986	37.962.751

Il dettaglio degli costi della produzione è il seguente:

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Per Materie Prime e di Consumo	10.298.796	10.486.159	(187.363)
Per Servizi	303.125.107	260.324.751	42.800.356
Per il Personale	351.030.058	349.478.036	1.552.022
Ammortamenti	10.774.309	12.982.507	(2.208.198)
Accantonamenti	8.279.678	12.414.610	(4.134.933)
Altri Costi	2.979.790	2.838.923	140.867
Totale	686.487.737	648.524.986	37.962.751

33 Per materie prime e di consumo

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Per Materie Prime e di Consumo	10.298.796	10.486.159	(187.363)

I costi per materie prime e di consumo presentano il seguente dettaglio:

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Costi hardware	3.346.407	4.599.445	(1.253.038)
Costi software	6.350.702	5.499.978	850.724
Materiali di consumo	601.686	386.736	214.951
Totale	10.298.796	10.486.159	(187.363)

34 Per servizi

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Per Servizi	303.125.107	260.324.751	42.800.356

Di seguito si elencano i costi per servizi :

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Acquisti e servizi CED e linee dati	2.807.605	3.269.318	(461.713)
Assicurazioni	2.864.716	2.754.749	109.967
Commissioni bancarie, assicurative e altre	1.522.877	940.362	582.515
Consulenze e assistenza tecnica	170.886.305	146.065.873	24.820.431
Consulenze da controllate	47.905.913	22.768.817	25.137.096
Consulenze legali ed amministrative	1.667.284	1.597.093	70.191
Costi di formazione e aggiornamento	2.623.030	2.106.168	516.862
Costi da collaboratori	519.082	2.692.664	(2.173.582)
Costo organi sociali	2.549.326	1.756.741	792.585
Locazione sedi e filiali	9.926.422	9.737.857	188.566
Manutenzione Immob. Mat.e Immat.	17.060.386	19.099.206	(2.038.820)
Mensa aziendale ed altri costi del personale	5.433.010	5.510.505	(77.495)
Spese gestione auto	9.468.523	10.220.995	(752.472)
Noleggio hardware e software	2.842.402	3.008.131	(165.729)
Servizi da controllate	1.565.426	3.621.300	(2.055.873)
Servizi di vigilanza e manutenzione	3.302.490	2.911.684	390.806
Spese di pubblicità e di rappresentanza	1.060.296	968.114	92.181
Spese di viaggio	11.872.628	12.716.223	(843.594)
Spese postali e di trasporto	653.404	862.997	(209.593)
Utenze	6.119.335	7.446.213	(1.326.878)
Diversi	474.647	269.740	204.906
Totale	303.125.107	260.324.751	42.800.356

Le principali variazioni sono riconducibili alla voce “consulenze e assistenza tecnica”, il cui incremento è dovuto all'aumento delle attività produttive che hanno reso necessario l'utilizzo di risorse esterne, nonché alla voce “consulenze da controllate”, da porre in correlazione alle nuove assunzioni, da parte delle società del gruppo che hanno permesso l'utilizzo di un numero maggiore di risorse per la realizzazioni dei progetti della Capogruppo.

Di seguito si riporta il prospetto relativo ai compensi riconosciuti alla società di revisione del presente bilancio d'esercizio, ai sensi dell'art. 149-duodecies del TUF.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (importi in euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Engineering Ingegneria Informatica S.p.A	260.000
Altri servizi (1)	Deloitte & Touche S.p.A.	Engineering Ingegneria Informatica S.p.A	50.000

I compensi sono al netto del contributo Consob e delle spese.

(1) Servizi relativi al sistema di controllo interno a supporto della Direzione (i.e. attività di testing svolte secondo le modalità di svolgimento definite dalla Direzione).

35 Per il personale

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Per il Personale	351.030.058	349.478.036	1.552.022

I costi per il personale presentano la seguente composizione:

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Salari e stipendi	260.282.777	260.013.701	269.076
Oneri sociali	73.210.292	71.943.612	1.266.680
Trattamento di fine rapporto	16.100.454	16.211.563	(111.109)
Per ristrutturazione e riorganizzazione del personale	126.574	157.227	(30.653)
Altri costi del personale	1.309.961	1.151.933	158.028
Total	351.030.058	349.478.036	1.552.022

La voce salari e stipendi comprende i costi relativi alle ferie e permessi, indennità, straordinari e premi di risultato. La variazione è dovuta principalmente alla differenza tra gli aumenti retributivi contrattuali e la forte riduzione del costo relativo alle ferie e permessi (3,5 milioni di euro circa) a seguito di un maggior numero di giornate di ferie e permessi goduti.

La voce altri costi del personale è relativa per 853 mila euro al costo derivante dalla contrattualizzazione di un accordo di non concorrenza con il top management, che si svilupperà nel corso dei prossimi 3 anni come indicato nel paragrafo 22 del presente documento e per la parte residua ad altri costi diversi tra cui i borsisti.

Di seguito si riportano i dati dell'organico medio:

Numero medio dipendenti	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Dirigenti	299	294	5
Quadri	1.404	1.360	44
Impiegati	4.403	4.418	(15)
Total	6.106	6.072	34

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo IX della relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio 2015.

36 Ammortamenti

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Ammortamenti	10.774.309	12.982.507	(2.208.198)

La composizione è la seguente:

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Ammortamenti materiali	5.766.109	6.744.338	(978.229)
Ammortamenti immateriali	5.008.199	6.238.169	(1.229.969)
Total	10.774.309	12.982.507	(2.208.198)

37 Accantonamenti e svalutazioni

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Accantonamenti	8.279.678	12.414.610	(4.134.933)

La composizione è la seguente:

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	7.417.075	11.248.662	(3.831.586)
Accantonamento al fondo rischi	862.602	1.165.949	(303.346)
Totale	8.279.678	12.414.610	(4.134.933)

L'incremento del fondo svalutazione crediti è dovuto principalmente all'accantonamento relativo alla svalutazione del credito vantato verso la controllata SISEV Scarl in liquidazione come più ampiamente illustrato al paragrafo 14 del presente documento.

L'accantonamento di 863 mila euro del fondo rischi è stato effettuato per coprire i probabili oneri futuri che si dovranno sostenere, principalmente, su alcuni progetti in cui sono emerse delle criticità.

Gli importi degli accantonamenti iscritti in bilancio rappresentano le migliori stime ed assunzioni basate sulle informazioni disponibili alla data.

38 Altri costi

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Altri Costi	2.979.790	2.838.923	140.867

Gli altri costi sono così composti:

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Contributi associativi e abbonamenti	501.719	440.890	60.829
Imposte e tasse	1.102.624	1.146.958	(44.334)
Omaggi ed rogazioni liberali	190.448	191.028	(580)
Oneri di utilità sociale	448.721	369.962	78.760
Diversi	736.278	690.086	46.193
Totale	2.979.790	2.838.923	140.867

39 Proventi (oneri) finanziari netti

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Proventi (oneri) finanziari netti	(2.073.577)	168.088	(2.241.665)

Il dettaglio dei proventi finanziari è il seguente:

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Interessi attivi	1.558.576	3.003.859	(1.445.283)
Proventi da fair value (differenziale da derivato)	841.570	-	841.570
Altri Proventi	354.348	142.219	212.128
Totale	2.754.494	3.146.078	(391.585)

Gli interessi attivi sono relativi a interessi bancari per depositi attivi, interessi di mora riconosciuti dai nostri clienti e a interessi da società controllate che utilizzano il cash pooling (Paragrafo 43 " Rapporti con parti correlate")

Il dettaglio degli oneri finanziari è il seguente:

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Interessi passivi	2.708.770	2.937.482	(228.712)
Altro	2.119.301	40.508	2.078.793
Totale	4.828.071	2.977.990	1.850.081

Gli interessi passivi dovuti principalmente ai finanziamenti esposti al paragrafo 20 della presente nota, comprendono anche gli oneri finanziari da TFR IAS 19 pari a 28 mila euro.

La variazione di 2.079 mila euro è dovuta principalmente agli adeguamenti economici dei crediti esteri per effetto delle differenze cambio.

40 Proventi (oneri) da partecipazioni

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Proventi (oneri) da partecipazioni	(541.466)	398.683	(940.149)

Il dettaglio è il seguente:

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Plusvalenze da partecipazione		544.085	(544.085)
Svalutazioni da partecipazione	(541.705)	(145.912)	(395.794)
Proventi (oneri) non ricorrenti	239	510	(270)
Totale	(541.466)	398.683	(940.149)

Gli oneri da partecipazione sono relativi:

- Per 195 mila euro alla svalutazione della partecipazione della società controllata Sicilia e Servizi Venture S.c.r.l. in liquidazione ;
- Per 334 mila euro ai costi derivanti dalla partecipazione nella società controllata Engineering Sardegna S.r.l. relativi alla svalutazione della partecipazione stessa (130 mila euro) e alla copertura delle perdite (204 mila euro).
- per 10 mila euro alla svalutazione della partecipazione nella società Roma Capitale Investim. Found, classificata tra gli "Investimenti in altre imprese";
- per 3 mila euro alla svalutazione della società collegata Consorzio Engabas,

Le tabelle ai paragrafi 7 e 9 riportano i dettagli.

41 Imposte

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Imposte	21.931.565	27.319.814	(5.388.249)

La composizione delle imposte sul reddito dell'esercizio è costituita da:

(Importi in euro)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Correnti	22.324.687	17.436.064	4.888.623
Differite	(393.122)	9.883.750	(10.276.872)
Totale	21.931.565	27.319.814	(5.388.249)

Di seguito si riporta la riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES:

(importi in euro)

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014		
RISULTATO PRIMA DELLA IMPOSTE	71.744.117	61.420.279		
Aliquota ordinaria applicabile	19.729.632	27,5%	16.890.577	27,5%
Redditi imponibili ex precedenti	3.505.325	4,9%	4.348.333	7,08%
Redditi non imponibili	(5.051.599)	-7,0%	(6.069.069)	-9,88%
Spese non deducibili	3.667.466	5,1%	5.084.113	8,28%
Spese non imputate a C/E deducibili	(4.489.269)	-6,3%	(6.823.545)	-11,11%
Utilizzo di perdite fiscali pregresse	0	0,0%	(8.179.188)	-13,32%
Reddito imponibile IRES	63.132.925		19.095.341	
Imposta / aliquota effettiva	17.361.554	27,5%	5.251.219	27,5%

Le imposte differite sono state calcolate tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee sulla base delle aliquote medie attese con riferimento ai periodi d'imposta successivi in cui tali differenze si riverseranno.

Per il dettaglio delle differenze temporanee che hanno determinato la fiscalità differita si rinvia rispettivamente ai precedenti paragrafi 8 "Crediti per imposte differite" e 21 "Debiti per imposte differite" del presente documento.

42 Altre informazioni

Impegni assunti:

Informazioni relative agli impegni assunti dalla Società :

(importi in euro)

Descrizione	31.12.2015
Fidejussioni di terzi	219.187.736
Fidejussioni bancarie a favore di altre imprese	11.326.977
Bid Bond e Performance Bond	2.337.961
Totale impegni assunti	232.852.674

Leasing operativi:

Si riportano di seguito i leasing operativi relativi principalmente a contratti di noleggio auto/autocarri.

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	(importi in euro)
Debito residuo al 1°gennaio	15.284.611	13.804.440	
Importo contratti stipulati nell'esercizio	11.017.443	11.428.107	
Importo dei canoni corrisposti nell'esercizio	(9.141.469)	(9.947.936)	
Ammontare dei canoni ancora dovuti	17.160.584	15.284.611	

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014
Entro 12 mesi	7.630.440	6.770.048
Oltre 12 mesi	9.530.144	8.514.563
Oltre 5 anni		
Totale	17.160.584	15.284.611

43 Rapporti con parti correlate

Nel corso dell'anno sono state effettuate operazioni con entità correlate alle normali condizioni di mercato. Tali operazioni si riferiscono ad attività commerciali svolte a favore di primaria clientela che hanno prodotto profitabilità in linea con i parametri reddituali aziendali.

La tabella di seguito riportata sintetizza sia gli scambi commerciali sia quelli finanziari rilevati per effetto dell'utilizzo del cash pooling:

Descrizione	Ricavi	Costi	Proventi (oneri) finanziari	Crediti Comm.li	Debiti Comm.li	Crediti Cash Pooling	Debiti Cash Pooling	(importi in euro)
Engineering Sardegna Srl	280.097	463.904	10.530	422.173	380.856	961.082		
ENGINEERING TRIBUTI S.P.A	4.134.672	1.073.139	69.812	13.237.629	1.401.242	919.415		
ENGIWEB SECURITY S.R.L.	325.032	9.553.366	26.791	370.270	7.174.972	4.928.471		
NEXEN S.p.A.	911.553	4.199.483		520.347	4.326.823			
OVER.I.T. S.p.A.	400.728	19.611.442	5.041	609.234	12.885.149			
SICILIA e-SERVIZI VENTURE	1.430.769			62.058.067	33.294			
ENGINEERING DO BRASIL	4.601.342	2.055.927	93.995	5.411.253	2.576.297			
ENG. INTERNATIONAL BELGIUM SA	2.214.513	3.548.543		2.929.887	2.229.298			
ENGINEERING INTERNATIONAL INC	1.128.415		3.092	1.798.234	4.912			
ENGINEERING MANAGED OPERATION	5.041.559	3.866.266	-224.472	3.077.880	3.899.488			320.089
ENGI DA ARGENTINA SA	1.781.548			7.507.077				
MHT S.r.l.	87.470	2.343.344		129.215	2.048.441			
XC EXCELLENCE CLUB S.r.l.	121.970	2.123.341	3.287	334.522	1.075.862			
ENGNOR AS	540.752			271	591.023			
WEBRESULTS S.r.l.	38.800	701.348			41.000	547.441		
MHT BALKAN D.O.O.		132.786				65.535		
Totale	23.039.220	49.672.891	-11.653	99.037.809	38.649.612	6.808.967	320.089	

Nella voce Crediti Commerciali sono compresi i lavori in corso.

Informazioni sui compensi degli Organi di Amministrazione e di Controllo, direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Per il dettaglio dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche si rimanda alle tabelle dedicate contenute nella Relazione sulla Politica della Remunerazione.

Non sono state poste in essere operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche e loro parti correlate. In merito al patto di stabilità in essere con alcuni dirigenti con funzioni direttive si rimanda al paragrafo 28 del presente documento.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI**
ai sensi degli art. 123 *bis* TUF

Modello di Amministrazione e Controllo Monistico

Emittente: Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.

Sito Web: www.eng.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2015

Data di approvazione della Relazione: 15 Marzo 2016

INDICE

INDICE.....	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
2.INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis, c. 1, TUF).....	7
a) Struttura del capitale sociale.....	7
b) Restrizioni al trasferimento di titoli	7
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale.....	7
d) Titoli che conferiscono diritti speciali.....	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti	8
g) Accordi tra azionisti	9
h) Clausole di change of control e disposizione statutarie in materia di OPA.....	9
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale.....	10
I) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)	11
3.COMPLIANCE.....	9
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	11
4.1 Nomina e sostituzione.....	8
4.2 Composizione.....	9
4.3 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione	20
4.4 Organi Delegati.....	24
4.5 Altri Consiglieri Esecutivi.....	25
4.7 Lead Independent Director.....	28
5.TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	28
6.COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	29
7.COMITATO PER LE NOMINE	29
8.COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	30
9.REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	31
10. COMITATO SULLA GESTIONE E CONTROLLO RISCHI.....	31

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	33
11. 1. Amministratore Esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi.....	34
11.2. Responsabile della Funzione di Internal Audit.....	35
11.3. Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	36
11.4. Società di Revisione	37
11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	26
11.6. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.....	27
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	40
13. NOMINA DEL COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE	41
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	43
15. ASSEMBLEE.....	44
16. ULTERIORI PRATICHE GOVERNO SOCIETARIO	45
17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	46
TABELLE.....	47
Tab. 1 “Informazioni sugli assetti proprietari	47
Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati.....	47
Tab. 3: “Struttura del Comitato per il Controllo sulla Gestione	Errore. Il segnalibro non è definito.
ALLEGATI	47
Allegato 1 : “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell'art. 123 – bis, comma 2, lett. b), TUF.	
	47

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* nel marzo del 2006, modificato nel marzo 2010 e aggiornato nei mesi di dicembre 2011, luglio 2014 e luglio 2015.

Cod. civ. /c.c.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'Emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Engineering: Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

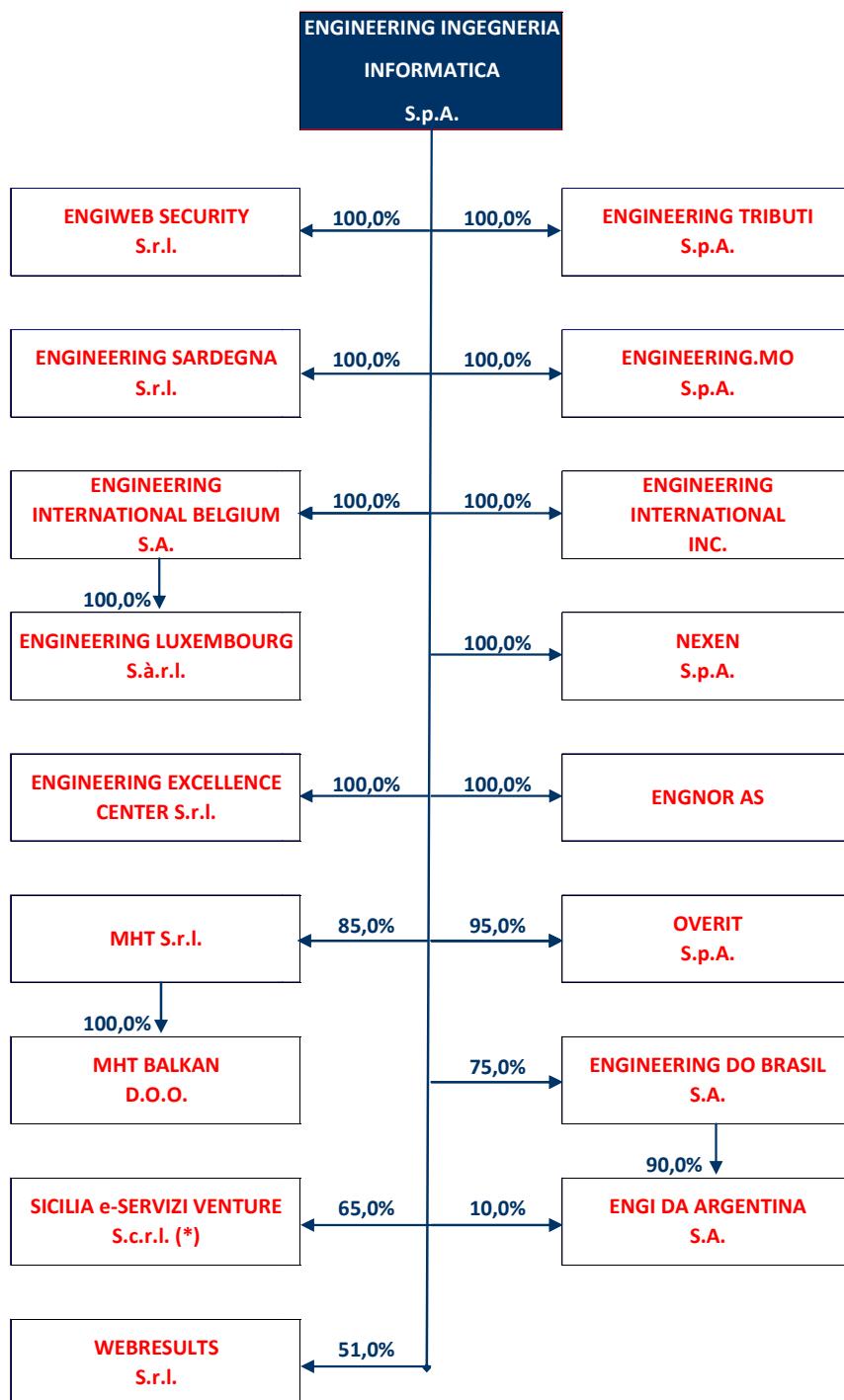
Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione: la relazione di *corporate governance* che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123 *bis* TUF, 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ss.mm.ii. (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'Emittente, con sede legale in Roma, alla via San Martino della Battaglia n. 56, C.F. 00967720285 e Partita IVA 05724831002, iscritta al Registro delle Imprese tenuto presso la Camera di Commercio di Roma al n.00967720285, R.E.A. RM 531128 è a capo di un gruppo costituito da 17 società strutturato come segue:



Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. (di seguito l’“Emittente” e/o la “Società”) ha adottato un modello di Corporate Governance in linea con i principi contenuti nel Codice, con l’obiettivo di garantire una corretta e trasparente informativa societaria e di creare valore per gli azionisti.

Il sistema di Corporate Governance della Società è un insieme articolato ed omogeneo di regole di condotta riguardanti sia la struttura organizzativa sia i rapporti con gli azionisti, conforme agli standard più evoluti di Governance e, come evidenziato, ai principi e ai criteri applicativi raccomandati dal Codice di Autodisciplina.

L’Emittente è organizzato secondo il modello di amministrazione e controllo monistico¹ che prevede come organi sociali l’assemblea degli azionisti, il consiglio di amministrazione, nominato dall’assemblea, ed il comitato per il controllo sulla gestione, nominato dal consiglio di amministrazione tra i suoi membri e costituente l’organo di controllo interno.

Completano la governance il sistema di controllo interno, il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi dell’art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001 e la struttura dei poteri e delle deleghe, come in seguito rappresentati.

L’Emittente, attualmente, detiene una quota superiore al 9% del mercato italiano delle tecnologie e dei servizi di *Information Technology* con un *core business* rappresentato dal *System* e *Business Integration* e dall’*Outsourcing*.

Mission dell’Emittente è sviluppare i processi e i modelli di business con il supporto delle tecnologie. Le tre leve con cui l’Emittente sostiene il cambiamento di organizzazioni complesse sono la consulenza sui processi di *business*, la realizzazione di architetture integrate ed i servizi.

Dal 2013 il Gruppo Engineering predisponde il Bilancio di Responsabilità Sociale di Impresa che è stato redatto in conformità al livello “Core” delle nuove linee-guida “G4 Sustainability reporting guidelines” pubblicate dal Global Reporting Initiative (GRI). Accogliendo le sollecitazioni provenienti dalle nuove linee-guida G4, che prevedono un focus sulla rendicontazione dei temi materiali, Engineering ha condotto un processo di revisione interno ed esterno per l’identificazione dei temi maggiormente rilevanti, che hanno orientato la costruzione della struttura e del contenuto del documento.

¹ Il sistema di governance monistico è disciplinato dagli articoli da 2409-sexiesdecies a 2409-noviesdecies c.c., nonché, per le società quotate, dagli articoli 147-ter e seguenti del TUF.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis, c. 1, TUF)

Alla data di adozione della presente Relazione si segnala che:

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale interamente sottoscritto e versato è pari a € 31.875.000,00 suddiviso in n. 12.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,55 ciascuna.

Le azioni sono indivisibili, nominative ed immesse, in regime di dematerializzazione, nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli S.p.A..

Ciascuna azione ordinaria dell'Emittente attribuisce il diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie, nonché gli altri diritti amministrativi previsti dalle applicabili disposizioni di legge e dello Statuto.

Alla data del 31 dicembre 2015 non esistono altre categorie di azioni.

La struttura del capitale sociale è riportata nella Tabella 1 allegata alla presente Relazione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli azionari.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data del 31 dicembre 2015 le partecipazioni rilevanti nel capitale dell'Emittente, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, sono quelle di seguito indicate e riportate altresì nella Tabella 1 allegata alla presente Relazione.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante***
OEP Secondary Fund GP LTD	OEP ITALY HIGH TECH DUE S.r.l.	29,158*	29,974
Michele Cinaglia	Michele Cinaglia	23,214**	23,864
Marilena Menicucci	Marilena Menicucci	11,970**	12,305
Bestinver Gestion, SGIIC, S.A.	Bestinver Gestion, SGIIC, S.A.	8,500**	8,74
Azioni Proprie Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.	Azioni Proprie Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.	2,746	0

* Fonte partecipazioni rilevanti comunicate a Consob

** comunicato stampa diffuso l'8 febbraio 2016.

*** Ricalcolato sulle azioni in circolazione alla data del 31 dicembre 2015.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non esistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti (es. piani di stock option), né sono previsti meccanismi di esercizio del diritto di voto dei dipendenti che siano anche azionisti, quando il diritto di voto non sia esercitato direttamente da questi ultimi.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

L'Emittente è a conoscenza di tre patti parasociali ex art. 122 D.lgs. n. 58/98 sottoscritti in relazione ad un'operazione di investimento da parte dei fondi NB Renaissance e Apax VIII per l'acquisto di una partecipazione pari a circa il 37,1% di Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. per i quali risultano espletate tutte le formalità previste dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari (per maggiori informazioni sull'operazione di investimento si rimanda a quanto riportato al capitolo 18).

Più precisamente, risulta sottoscritto, in data 7 febbraio 2016, unitamente al menzionato accordo di investimento, un patto parasociale che disciplina, tra l'altro, taluni profili di *governance* dell'Emittente e detta alcuni limiti al trasferimento delle reciproche partecipazioni degli aderenti al patto; alla data di sottoscrizione nessuno degli aderenti al patto detiene azioni dell'Emittente (il c.d. "Patto Topco").

Sempre in data 7 febbraio 2016, unitamente al menzionato accordo di investimento, è stato sottoscritto un patto parasociale in forza del quale la Bestinver Gestión SGIIC S.A., fondo che gestisce circa l'8,5% del capitale di Engineering si è impegnata, a determinate condizioni, ad aderire all'eventuale offerta obbligatoria promossa dagli investitori offerenti di cui all'accordo di investimento (c.d. "Impegno ad aderire").

L'Emittente è altresì a conoscenza di un ulteriore patto parasociale, sempre in relazione all'accordo di investimento, che disciplina, tra l'altro, taluni profili di *governance* dell'Emittente stesso. Ad oggi tale patto non risulta essere sottoscritto ma condizionato all'avveramento di alcune condizioni sospensive di cui all'accordo di investimento (c.d. "Patto Holdco").

Per maggiori informazioni sui richiamati patti parasociali si rimanda alle informazioni essenziali su ciascun patto ed ai relativi estratti come da ultimo comunicati all'Emittente ed alla Consob ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 58/1998, pubblicati sul sito www.engineering.it/investor relations/corporate-governance/azionariato.

h) Clausole di change of control e disposizione statutarie in materia di OPA

L'Emittente ed alcune sue controllate hanno in essere alcuni contratti significativi che prevedono, in caso di cambiamento di controllo della Società e/o delle sue controllate, la facoltà in capo all'altro contraente di esercitare il diritto di recesso. Pertanto, l'effetto estintivo non si verifica ipso facto per il solo verificarsi dell'evento di cambiamento del controllo.

Alla data di adozione della presente Relazione l'Emittente non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, c. 1 e 2, del TUF; inoltre lo statuto dell'Emittente non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, c. 1 e 2, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazione all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ex art. 2433 c.c. né all'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea dell'Emittente in data 24 aprile 2015 ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ex art. 2357 c.c., stabilendo che (i) potranno essere acquistate fino ad un numero massimo complessivo (incluse le azioni proprie in portafoglio alla data) di n. 2.500.000 azioni ordinarie entro il limite di un quinto del capitale sociale e non oltre il quantitativo di azioni che trovi capienza, in relazione al prezzo di acquisto, nell'apposita riserva disponibile “per acquisto azioni proprie”; e che (ii) il prezzo unitario di acquisto dovrà essere: (a) non inferiore all'importo della media aritmetica dei prezzi ufficiali (secondo la definizione dell'Articolo 4.1.12 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.) degli ultimi 10 giorni di calendario antecedenti il giorno di acquisto, diminuito del 20% e (b) non superiore al medesimo importo della media aritmetica dei suddetti prezzi ufficiali degli ultimi 10 giorni di calendario antecedenti il giorno di acquisto, aumentato del 20%.

L'Assemblea ha deliberato di dare mandato ai Signori Michele Cinaglia Paolo Pandozy e Armando Iorio disgiuntamente fra loro, affinché: stabiliscano tutte le modalità e tutti i termini, esecutivi ed

accessori, al fine dell'integrale perfezionamento delle operazioni di acquisto e di cessione delle azioni proprie in oggetto.

Alla data del 31.12.2015 le azioni proprie in portafoglio di Engineering ammontano a n. 343.213 pari al 2,746% del capitale sociale.

Per tutto quanto qui non previsto si rimanda al verbale dell'assemblea succitato scaricabile dal sito www.eng.it. alla sez. Assemblee degli Azionisti

I) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

L'Emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

* * * * *

Si precisa che le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera (i) sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF cui si rimanda; (ii) le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera (I) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE

L'Emittente aderisce al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. e accessibile al sito www.borsaitaliana.it nei termini illustrati nella presente Relazione, con gli adattamenti necessari in considerazione dell'adozione del sistema di amministrazione e controllo monistico.

Qualora l'Emittente abbia ritenuto di discostarsi da taluni principi o criteri applicativi ne ha fornito le motivazioni nella corrispondente sezione della presente Relazione. Né l'Emittente o sue controllate, aventi rilevanza strategica, sono soggetti a disposizione di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance dell'Emittente stessa.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 **Nomina e sostituzione**

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto Sociale, come da ultimo modificato dall'Assemblea straordinaria dell'11 marzo 2015, l'amministrazione ed il controllo della società sono esercitati rispettivamente dal Consiglio di Amministrazione e da un Comitato per il controllo sulla gestione costituito all'interno del Consiglio stesso a norma degli articoli 2409 *sexiesdecies* e seguenti del codice civile.

L'articolo 15 dello Statuto Sociale della società prevede che l'Emittente sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 7 (sette) membri ad un massimo di 13 (tredici). In considerazione del fatto che l'Emittente appartiene al segmento STAR, nella nomina e

sostituzione degli organi sociali si dà attuazione anche alle disposizioni contenuto all'art. 2.2.3 del Regolamento di Borsa.

L'assemblea ordinaria determina, all'atto della nomina, la durata del relativo incarico, che non potrà essere superiore a tre esercizi, nel qual caso scadrà alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

Gli amministratori sono eletti sulla base di liste presentate dagli azionisti. Hanno diritto a presentare liste di candidati gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione al capitale sociale prevista dalla normativa vigente ex art. 144-quater, e per l'Emittente pari al 2,5%.

Le liste devono essere depositate presso la sede della società, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno 21 giorni prima della data dell'assemblea. Ogni lista deve contenere un numero massimo di 11 candidati, elencati mediante numero progressivo.

Almeno un terzo dei candidati di ciascuna lista, con arrotondamento all'unità superiore solo in caso di numero frazionario con decimale maggiore di 5, deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 2399, comma primo, c.c..

Almeno tre candidati di ciascuna lista, due dei quali iscritti come primi due candidati della lista, devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità previsti nell'art. 22 dello Statuto. Ciascuna lista deve specificamente indicare i candidati in possesso dei predetti requisiti di indipendenza.

Inoltre, le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati di genere diverso, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'assemblea, in modo da garantire una composizione del consiglio di amministrazione rispettosa di quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista e il voto riguarda automaticamente tutti i candidati in essa indicati, senza possibilità di variazioni, aggiunte o esclusioni. Gli azionisti in qualunque modo collegati tra loro possono votare una sola lista.

All'esito della votazione risulteranno eletti: (i) i candidati della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti in numero pari al totale degli amministratori da nominare meno uno, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista; (ii) il primo candidato della lista che ha ottenuto il secondo numero di voti che sia in possesso dei requisiti per far parte del Comitato per il Controllo.

Qualora la lista che ha ottenuto il secondo numero di voti non abbia conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste non si farà luogo all'elezione del primo candidato iscritto nella stessa e l'intero Consiglio di Amministrazione sarà tratto dalla lista risultata prima per numero di voti, secondo l'ordine progressivo con il quale i candidati sono stati elencati.

In caso di presentazione di una sola lista, l'intero Consiglio di Amministrazione sarà tratto dalla lista unica secondo l'ordine progressivo con il quale i candidati sono stati indicati.

Qualora, ad esito delle votazioni e delle operazioni di cui sopra, non risulti rispettata la normativa pro tempore vigente in materia di equilibrio tra i generi, i candidati del genere più rappresentato eletti come ultimi in ordine progressivo della lista prima per voti decadono nel numero necessario ad assicurare il requisito e sono sostituiti dai primi candidati del genere meno rappresentato non eletti all'interno della medesima lista e secondo l'ordine progressivo. Qualora detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranza di legge, previa presentazione di candidature appartenenti al genere meno rappresentato, assicurando il soddisfacimento del requisito.

Per tutto quanto qui non previsto si rimanda allo Statuto Sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 novembre 2013, ha deliberato di non adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi in considerazione, in particolare, della struttura del management, delle deleghe conferite e della relativa distribuzione delle responsabilità che permetterebbero, in ogni caso, il corretto funzionamento delle attività aziendali. Tale tematica, stante la sua rilevanza strategica, è comunque costantemente monitorata dal Consiglio.

4.2 Composizione

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato con delibera dell'Assemblea Ordinaria del 24 aprile 2015 e scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da: Marilena Menicucci (consigliere), Paolo Pandozy (consigliere esecutivo), Armando Iorio (consigliere esecutivo), Giuliano Mari (consigliere indipendente), Alberto De Nigro (consigliere indipendente), Massimo Porfiri (consigliere indipendente), Dario Schlesinger (consigliere indipendente), Gabriella Egidì (consigliere indipendente), Joerg Zirener (consigliere indipendente) e Michele Cinaglia che è stato confermato Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente e i primi 8 consiglieri elencati sono stati tratti dalla lista di candidati presentata dalla Famiglia Cinaglia mentre Joerg Zirener dalla lista presentata dall'azionista OEP Italy High Tech Due S.r.l.).

Gli Amministratori Giuliano Mari, Alberto De Nigro, Massimo Porfiri, Dario Schlesinger, Gabriella Egidi e Joerg Zirener hanno attestato il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998 e s.m.i. (TUF) (richiamato dall'art. 147- ter, comma 4, del TUF), dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. nonché dallo Statuto Sociale.

Il Consiglio risulta così composto da 6 Amministratori indipendenti su un totale di 10 componenti.

Si rinvia quindi alla Tabella 2 allegata alla presente Relazione, per la composizione del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2015.

Di seguito si riportano sintetiche informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei membri del Consiglio di Amministrazione della società attualmente in carica.

Michele Cinaglia

Laureato in Ingegneria Elettrotecnica all'Università di Pisa. Nel 1968 entra in Olivetti GE e nel 1970 in Sperry Univac, prima a Firenze e poi a Padova come direttore di filiale delle Tre Venezie. Nel 1975 è direttore generale in Cerved, società di informatica delle Camere di Commercio. Nel 1980 nasce Cerved Engineering da Cerved (60%), Cinaglia e Abati, Direttore Tecnico di Cerved, (40%). Nel 1985, con una operazione di management buy-out, rileva da Cerved, il pacchetto di maggioranza e Cerved Engineering si trasforma in Engineering Ingegneria Informatica. Attualmente è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. e della società controllata Engineering.Mo S.p.A..

Paolo Pandozy

Nato ad Anzio (RM) il 19 agosto 1950, si è laureato in Ingegneria elettronica presso l'Università di Roma, inizia la carriera nel 1975 nel settore tecnico di Siemens Data. Nel 1981 è in Cerved come responsabile tecnico della sede di Roma. Passa nel 1984 in Engineering dove rimane fino al giugno '90, ricoprendo l'incarico di direttore vendite per l'area centro sud Italia.

Dopo una parentesi di circa tre anni come direttore generale di Metelliana, partecipata del gruppo Engineering, agli inizi del 1993 rientra nella sede romana della capogruppo.

È Consigliere Engineering dal 28 aprile 2005, attualmente ricopre la carica di amministratore delegato di Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. e di Engineering.MO S.p.A., oltre ad essere consigliere in società in cui Engineering possiede partecipazioni di minoranza.

Marilena Menicucci

Nata a Perugia, si è laureata con il massimo dei voti e la pubblicazione della tesi, presso l'Università della stessa città, dove è stata borsista per due anni, seguendo e diffondendo gli insegnamenti e le idee filosofiche del suo maestro Aldo Capitini.

Trasferitasi a Padova, ha unito l'attività di insegnante a quella di giornalista, scrivendo per il giornale della città "Il mattino".

Ha fatto parte del Gruppo di lavoro presso il Provveditorato e ha condotto una sperimentazione sull'integrazione degli handicappati nella scuola media, documentata da "La sarta argentina", edito da Valore Scuola.

Ha vinto il Concorso per titoli presso l'Istituto di Ricerca, Sperimentazione e Aggiornamento di Venezia e ha collaborato a importanti riviste come Riforma della scuola, Educazione e scuola, Psichiatria, Rocca, Proiezioni, Noi Donne, Leggendaria.

Dopo il trasferimento a Roma ha abbandonato l'attività di insegnante, per dedicarsi completamente alla scrittura e al giornalismo, collaborando con agenzie, riviste e con le maggiori testate italiane: Corriere della sera, Messaggero, Paese Sera.

Ha pubblicato: sei saggi: Educazione e Igiene mentale(1971), Handicappato!(1981), L'altra capitale (1995), il citato La sarta argentina (1998), L'Educativo creativo (2001) e presi per i capelli, nonchè cinque plaquette poetiche: Descrizioni d'amore(1978), La lucciolata(1997), La carne dell'anima (1999), Dentro la giungla che sono(2003) e Nel paese di San benedetto-(2008), quattro storie: Kalè Kalè, storia di un'adozione (2002), Il rosario delle nonne-Incontro con il femminile,(2003), La maestra e lo scolaro (2006) e La domenica delle donne (2013) e due raccolte di testimonianze: Memorie di lavoro e di vita, (2007), La colonia - dal ventennio fascista al secondo dopoguerra,(2010).

E' Consigliere Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. dal 24 aprile 2012.

Armando Iorio

E' Consigliere di Engineering dal 24 aprile 2012. Si laurea in Scienze economiche a Napoli e inizia il percorso professionale in Avir nel 1979. Dopo un breve periodo come direttore amministrativo e finanziario in una partecipata del Gruppo Engineering, entra nella capogruppo Engineering Ingegneria Informatica dove ricopre incarichi crescenti di responsabilità.

Nel 2006 è stato nominato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili della società Engineering Ingegneria Informatica S.p.A..

Oggi è direttore generale amministrazione finanza e controllo del Gruppo Engineering, Consigliere di Nexen S.p.A., Engineering.MO S.p.A., Engineering Excellence Center S.r.l., OverIT S.p.A. e M.H.T. S.r.l..

Dario Schlesinger

Laureato presso l'Università Commerciale "L. Bocconi", esercita la professione di Dottore Commercialista – Revisore Contabile, Titolare dell'omonimo Studio di Dottori Commercialisti e di Revisori Legali.

Nell'ambito della professione ha avuto incarichi quali sindaco, consigliere di amministrazione, liquidatore, revisore legale, consulente tecnico, curatore fallimentare.

E' esponente aziendale o consulente di società di intermediazione finanziaria o gestione risparmio, multinazionali o comunque di grandi dimensioni ed è stato membro della Commissione per le procedure concorsuali dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano.

Infine partecipa a seminari e convegni professionali in qualità di relatore in materie tributarie ed aziendali.

Incarichi societari attualmente ricoperti in imprese di interesse pubblico e/o di media e grande dimensione: Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.; Ver Capital SGRpA; Quadrivio Capital SGR S.p.A.; B.I.P. – Business Integration Partners S.p.A..

Alberto De Nigro

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", iscritto nell'Albo dei Dottori Commercialisti di Roma e nel Registro dei Revisori Contabili. E' partner di Legalitax Studio Legale e Tributario con sede in Roma, Milano, Padova e Venezia.

Svolge l'attività professionale interessandosi principalmente degli aspetti societari e fiscali di operazioni di ristrutturazione, acquisizione e fusione realizzate da gruppi societari sia nazionali che

multinazionali. Ha svolto e svolge incarichi di consigliere di amministrazione, di sindaco, di revisore dei conti e di liquidatore di società anche con titoli negoziati presso mercati regolamentati. E', tra le altre, consigliere indipendente di Rai Way S.p.A., Presidente del collegio sindacale di Banca Finnat Euramerica S.p.A. e sindaco effettivo di Atlantia S.p.A, nonché Presidente del Collegio dei Revisori del CONI e membro della Commissione di fiscalità internazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Roma.

Massimo Porfiri

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma, fino al 1986 ha svolto la professione di dottore commercialista presso lo studio Palandri di Roma, per diventare nel 1987 partner dello Studio Muci & Associati. Svolge la professione con particolare riferimento alle tematiche tributarie e societarie ed è consulente della Conferenza Episcopale Italiana. Fa parte di Collegi Sindacali di diverse Società di interesse nazionale, anche quotate, nei settori dei servizi IT, della sanità, della editoria, della comunicazione e della progettazione e realizzazione di grandi impianti oil and gas.

E' membro del Consiglio di Amministrazione di alcuni Enti e Società che fanno capo al mondo ecclesiale con particolar riferimento al settore delle comunicazioni ed è Revisore dei Conti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e della Fondazione Policlinico Gemelli di Roma.

Giuliano Mari

È Consigliere di Engineering dal 21 aprile 2005. Si laurea nel '68 in Ingegneria chimica presso l'Università "La Sapienza" di Roma, e accumula una specifica competenza come analista e valutatore di rischi creditizi presso il Servizio Ispettorato dell'IMI. Nell'86 diventa responsabile del Dipartimento Crediti dell'IMI, prima con riferimento al settore PMI e in seguito per le grandi aziende manifatturiere e di servizi. Dal '92 al '95 è responsabile della Direzione Corporate Finance dell'IMI, incaricata da IRI ed Eni dell'advisory per le privatizzazioni tramite trade sale e per i piani di ristrutturazione aziendale e finanziaria.

Nel medesimo periodo è amministratore delegato di Sige Investimenti, *investmentbank* del gruppo IMI.

Nel '95 passa alla divisione Merchant Banking dell'IMI, di cui è responsabile fino al '99, anno in cui è amministratore delegato e direttore generale della Nuova Holding SANPAOLOIMI (ora IMI Investimenti), società che gestisce tutte le partecipazioni non finanziarie del gruppo SANPAOLOIMI.

Dal '99 al 2002, Amministratore Delegato e Direttore Generale di IMI Investimenti; dal 2003 al 2005, direttore Generale di Cofiri.

Dal 2009, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Assietta Private Equity SGR nonché Consigliere di ATLANTIA S.p.A.; nell'ambito di tale Consiglio, Presidente del Comitato di Controllo, Rischi e Corporate Governance, Presidente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Amministratore Incaricato per il Sistema di Controllo Interno.

Gabriella Egidi

L'avvocato Gabriella Egidi è esperta in materia di diritto societario e di regolamentazione dei mercati finanziari, con particolare riferimento alla disciplina degli emittenti quotati.

Ha lavorato presso Borsa Italiana SpA ed il Mercato dei Titoli di Stato SpA nonché in società industriali internazionali ed ha maturato una consistente esperienza in primari studi legali.

Attualmente è *of counsel* presso lo Studio Pollari Maglietta, fornisce consulenza ed assistenza legale in tali materie, con particolare riguardo alle tematiche concernenti la *Corporate Governance* e la *compliance*.

Laureata in Giurisprudenza, con il massimo dei voti, presso l'Università "LUISS Guido Carli" di Roma, ha conseguito un Master (LL.M.) in International Business Law presso l'Università di Londra – Queen Mary and Westfield College.

E' Consigliere indipendente di B&C Speakers Spa; nell'ambito di tale Consiglio membro del Comitato Controllo e Rischi, membro del Comitato Nomine e del Comitato di Remunerazione.

E' Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Cassa di Compensazione e Garanzia SpA e membro dell'Organismo di Vigilanza di Borsa Italiana SpA, di MTS SpA, EutoTLX SIM SpA, Monte Titoli SpA, BiT Market Service SpA.

Jörg Zirener

È Consigliere di Engineering dal 15 maggio 2014, nonché Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione e Controllo Rischi. Si laurea con diploma Kaufmann, equivalente a MBA, presso la European Business School e ha successivamente conseguito un dottorato in "Business Administration" presso l'Europa Universitat Viadrina, Francoforte, presentando una tesi sulla riorganizzazione di società in bancarotta.

Dall'ottobre 2010 è Membro dello Steering Committee nella società Library Solutions ad Amsterdam. La società è leader nella fornitura di soluzioni automatizzate "end-to-end" per biblioteche. Sempre dall'ottobre 2010, è anche Membro del Consiglio di Sorveglianza, del Comitato per la strategia e remunerazione e Presidente del Comitato per il controllo interno

presso la Smartrac N.V. di Amsterdam. La società è leader nello sviluppo e produzione di inserti RFID. Dal febbraio 2015 è, inoltre, Membro del Consiglio di Sorveglianza nella società Duran Group GmbH di Magonza, leader nella fornitura di oggetti di vetro.

Dal 2008 al 2011 è stato Membro Supplente del Consiglio di Sorveglianza nella società Sud-Chemie AG di Monaco, società multinazionale del settore chimico.

Dal novembre 2010 a dicembre 2013 è stato Membro del Consiglio di Sorveglianza e del Comitato per il controllo interno nella società Constantia Flexibles GmbH di Vienna, gruppo mondiale leader nel settore dell'imballaggio flessibile.

Dal novembre 2010 al maggio 2015 è stato, inoltre, Membro del Consiglio di Sorveglianza e del Comitato per il controllo interno nella società Duropack GmbH di Vienna. La società è leader nella produzione di cartone ondulato nell'Europa Sud-Orientale.

Dal novembre 2006 è Amministratore Delegato e Partner nella One Equity Partners di Francoforte, società specializzata nella ricerca, perfezionamento, sviluppo e gestione di investimenti/operazioni di Private Equity.

Con riferimento all'art. 1.C.3 del Codice ed in considerazione degli attuali impegni degli amministratori dell'Emittente e alla natura dei medesimi, il Consiglio ha ritenuto di fissare in 13 (tredici) il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente. Ai membri del comitato per il controllo sulla gestione si applicano esclusivamente i limiti fissati dall'art. 22 dello statuto, nonché dall'art. 148 *bis* del TUF e dall'art. 144 *terdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

Ai fini dell'informativa di cui all'art. 1.C.2 del Codice, si indicano di seguito le cariche di amministratore o sindaco ricoperte nel corso dell'esercizio 2015 dai Consiglieri dell'Emittente in altre società quotate in Mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative e di rilevanti dimensioni.

- i. **Michele Cinaglia** è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Engineering Ingegneria Informatica S.p.A..
- ii. **Paolo Pandozy** è Amministratore Delegato di Engineering Ingegneria Informatica S.p.A..
- iii. **Giuliano Mari** è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Assietta Private Equity SGR, nonché Consigliere di Atlantia S.p.A..
- iv. **Alberto De Nigro** E' consigliere indipendente di Rai Way S.p.A., Presidente del collegio sindacale di Banca Finnat Euramerica S.p.A. e sindaco effettivo di Atlantia S.p.A, nonché

Presidente del Collegio dei Revisori del CONI e membro della Commissione di fiscalità internazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Roma.

- v. **Massimo Porfiri** E' membro del Consiglio di Amministrazione di alcuni Enti e Società che fanno capo al mondo ecclesiale con particolar riferimento al settore delle comunicazioni ed è membro del collegio sindacale della RAI WAY S.p.A..
- vi. **Dario Schlesinger** è Presidente del Collegio Sindacale della società Quadrivio SGR S.p.A., sindaco effettivo di Ver Capital SGR S.p.A.. Ricopre cariche anche in Quadrivio Capital SGR S.p.A.ed è Presidente del Collegio Sindacale di Business Integration Partners S.p.A..
- vii. **Armando Iorio** è Consigliere in Engineering Ingegneria Informatica S.p.A..
- viii. **Gabriella Egidi** è membro del Consiglio di amministrazione, come consigliere indipendente, della B & C Speakers S.p.A..
- ix. **Jörg Zirener** è Amministratore Delegato e Partner della One Equity Partners di Francoforte, membro del Comitato direttivo nella società Library Solutions ad Amsterdam; membro del Consiglio di Sorveglianza e del Comitato Strategico/di Remunerazione nonché Presidente del Comitato per il controllo interno presso la Smartrac N.V. di Amsterdam; membro del Consiglio di Sorveglianza nella società Duran Group GmbH di Vienna.

Il Presidente ha curato la partecipazione degli amministratori, successivamente alla nomina e durante il mandato, ad iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, della gestione dei rischi nonché del quadro normativo di riferimento (Criterio applicativo 2.C.2). In considerazione della composizione del Consiglio, caratterizzato da persone altamente specializzate, alcune anche con una conoscenza approfondita e ultraventennale nel campo informatico, l'applicazione del principio si concretizza, in particolare, in discussioni ed incontri di approfondimento con il management, coadiuvati con gli altri amministratori esecutivi (3 persone) che sono manager e/o

dirigenti della società e con i responsabili dell'internal audit, con particolare riferimento alla gestione dei rischi aziendali.

4.3 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio si riunisce con cadenza almeno trimestrale. Nel corso del 2015 le riunioni tenute dal Consiglio sono state 9 (nove). La durata media delle stesse è stata di 2,5 ore, e non hanno partecipato alle riunioni consiliari soggetti esterni al consiglio, ad eccezione del Responsabile della Direzione Affari Societari e di altri dirigenti o professionisti invitati ad assistere il Consiglio su temi specifici posti all'ordine del giorno.

In occasione delle riunioni, è cura del Presidente fornire agli amministratori la documentazione di supporto illustrativa delle materie da trattare e le informazioni necessarie con anticipo rispetto alla data della riunione consiliare, perché il Consiglio possa esprimersi con piena consapevolezza. Il Consiglio, nella riunione consiliare del 14 novembre 2013, ha deliberato di provvedere alla realizzazione di una specifica area riservata sul sito internet, accessibile in forma criptata e sicura ai soli membri del Consiglio di Amministrazione ed alla segreteria del Consiglio, affinché di norma non oltre tre giorni prima del Consiglio siano accessibili i relativi documenti informativi. Al Consiglio di amministrazione su invito del Presidente possono partecipare soggetti esterni al consiglio ed in particolare i responsabili delle divisioni aziendali competenti a fornire informazioni e/o approfondimenti sulle materie poste all'ordine del giorno.

Per l'esercizio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha programmato 6 (sei) riunioni. In considerazione delle previste incombenze in capo al Consiglio di Amministrazione ed alle necessità aziendali sono previste ulteriori riunioni consiliari, ancorché non ancora fissate. Si precisa che nell'esercizio in corso, alla data del 14 marzo 2016, si sono tenute 2 riunioni, inclusa quella tenutasi in pari data.

La percentuale di partecipazione dei singoli componenti agli incontri tenuti è illustrata nella Tabella 2 allegata alla presente Relazione.

4.4 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Emittente e, segnatamente, sono ad esso conferite tutte le facoltà per il conseguimento dei fini sociali che non siano per legge riservate all'assemblea degli azionisti.

Ai sensi dell'art. 17 dello statuto sociale sono riservati al Consiglio, oltre alle attribuzioni per legge non delegabili, i seguenti poteri:

- determinazione degli indirizzi generali di gestione;

- ferme le competenze dell'assemblea, remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche sentito Comitato per il Controllo sulla Gestione, e determinazione di un eventuale compenso ai membri del comitato per il controllo sulla gestione (ulteriore rispetto a quello ad essi spettante in quanto amministratori), nonché, qualora l'assemblea abbia provveduto alla determinazione di un compenso globale per l'intero organo amministrativo, suddivisione dello stesso tra i singoli membri;
- istituzione di comitati e commissioni previa determinazione delle competenze, attribuzioni e modalità di funzionamento;
- nomina, revoca, determina, la durata dell'incarico e l'eventuale compenso, previo parere obbligatorio del Comitato per il controllo sulla gestione, del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- approvazione di operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con riferimento alle operazioni con parti correlate.

Più in particolare, in aderenza al Codice di Autodisciplina, il Consiglio provvede : *(i)* all'esame e all'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo, con particolare riguardo al budget, al loro monitoraggio ed alla loro attuazione; *(ii)* alla valutazione

dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; *(iii)* alla valutazione del generale andamento della gestione e all'esame ed all'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle

sue controllate quando abbiano un concreto e significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per l'Emittente stesso. Al Consiglio spetta anche la definizione del sistema di governo societario dell'Emittente e la definizione della struttura del Gruppo.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate, il Consiglio nel 2011 ha adottato le "Linee guida per l'individuazione e l'effettuazione delle operazioni significative e con parti correlate" (si veda in proposito la parte 13 della Relazione), la procedura è stata da ultimo valutata ed aggiornata dal Consiglio di Amministrazione del 5 agosto 2015.

Nella riunione dell'9 marzo 2016 il Consiglio ha valutato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell' Emittente,con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei rischi, ritenendolo sostanzialmente adeguato rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto e compatibile con gli obiettivi aziendali, nonché efficace. Questa

valutazione si è basata sulle verifiche effettuate dal Comitato per il Controllo sulla Gestione (anche in funzione di Comitato Controllo e Rischi) e dalla funzione Internal Audit, nonché sulla base delle attività svolte dall'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Sempre nella riunione del 9 marzo 2016 il Consiglio ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, verificando eventuali possibili aggiornamenti e/o evoluzioni del profilo di rischio anche rispetto agli esiti della precedente valutazione .

Il Consiglio valuta il generale andamento della gestione tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli organi delegati e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

A tal fine il presidente, e l'amministratore delegato riferiscono al Consiglio e al comitato per il controllo sulla gestione e controllo Rischi, alla prima riunione utile, e comunque secondo la periodicità stabilità dalla legge e dallo statuto, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale per l'Emittente da essi compiute.

4.5 Board evaluation

In linea con le best practices internazionali e con le previsioni del Codice di Autodisciplina cui l'Emittente ha aderito, il Consiglio di Amministrazione effettua annualmente una valutazione complessiva sulla propria dimensione, composizione e sul proprio funzionamento e dei suoi Comitati . Al fine di assicurare l'obiettività del processo, coerentemente con i compiti attribuitigli dal Consiglio e in linea con quanto indicato dalle raccomandazioni di autodisciplina, il Comitato per le Nomine svolge l'istruttoria nel processo di autovalutazione. La board review viene effettuata mediante intervista scritta, sulla base di una traccia costituita da domande opportunamente inserite in una scheda per l'autovalutazione inviata a ciascun consigliere, le cui risposte sono analizzate e valutate dal Comitato per le Nomine che riferisce poi al Consiglio stesso.

Nella riunione del 9 marzo 2016 , il Consiglio ha effettuato una valutazione complessiva sulla propria dimensione, composizione e sul proprio funzionamento, sulla diversità di genere valutandoli positivamente. In particolare, al fine di tale valutazione si è tenuto conto del rapporto tra

il numero dei componenti del consiglio e il numero degli amministratori indipendenti, delle competenze e delle professionalità rappresentate e della portata delle deleghe date al Presidente e all' Amministratore Delegato.

Anche in relazione alla dimensione, alla composizione e al funzionamento dei Comitati il Consiglio ha reputato adeguati il numero e la composizione degli stessi, essendo tali Comitati composti da amministratori tutti indipendenti. In particolare il Consiglio ha ricordato come sin dall'inizio della loro operatività i Comitati abbiano apportato un significativo contributo al Consiglio sia in termini di analisi sia di contenuti sugli argomenti di loro rispettiva competenza e ritiene, stante la composizione, che continuerà anche in futuro.

L'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ..

4.5 *Organi Delegati*

Presidente ed Amministratore Delegato

Il Consiglio, nella riunione del 24 aprile 2015 ha assegnato a Michele Cinaglia ampie deleghe operative ordinarie e straordinarie , con esclusione delle materie che non sono delegabili per legge

e di quelle materie che per legge o disposizione di statuto, sono riservate alla competenza del Consiglio o all'assemblea dei soci. Nella medesima riunione sono stati attribuiti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Emittente all'Amministratore Delegato, l'ing. Paolo Pandozy.

La definizione di tali poteri è in continuità con il passato infatti, il Comitato per le Nomine, già nel 2012, dopo aver valutato il notevole impegno che comporta e che comporterà, sempre più in futuro, la gestione sociale del Gruppo Engineering, ha ritenuto opportuno addivenire alla concentrazione di tutte le deleghe operative per la gestione ordinaria e straordinaria nella figura dell'Amministratore Delegato ing. Paolo Pandozy.

Più in particolare, all'Amministratore Delegato sono conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, a firma singola e disgiunta, ad esclusione delle materie che non sono delegabili

per disposizioni inderogabili di legge, o di Statuto, ovvero che sono riservate alle competenze del Consiglio di Amministrazione o all'Assemblea dei

Il Presidente non è l'azionista di controllo dell'Emittente.

L'Ing. Paolo Pandozy nella sua qualità di *chief executive officer* è il principale responsabile della gestione dell'Emittente.

Gli Organi Delegati riferiscono al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite mediamente ogni tre mesi, anche nel corso del 2015 il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno riferito puntualmente sul loro operato e sull'esercizio delle deleghe loro conferite con cadenza trimestrale.

Non sussistono per quanto a conoscenza dell'Emittente situazioni di *interlocking directorate*.

4.5 Altri Consiglieri Esecutivi

Nell'esercizio di riferimento altro consigliere esecutivo è il dott. Armando Iorio, *chief financial officer* della Società.

4.6 Amministratori Indipendenti

Nell'attuale Consiglio di Amministrazione sono presenti 6 (sei) amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza:

Ing. Giuliano Mari (*Lead Independent Director, Presidente del Comitato per la gestione e approvazione delle procedure previste con Parti Correlate, membro del Comitato per la Remunerazione*).

Dott. Massimo Porfiri (*Presidente del Comitato per le Nomine, membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione e Controllo Rischi*).

Dott. Dario Schlesinger (*Presidente del comitato per la Remunerazione, membro del Comitato per la gestione e l'approvazione delle procedure previste con Parti Correlate*).

Dott. Alberto De Nigro (*membro del Comitato per la gestione e l'approvazione delle procedure previste con Parti Correlate e membro del Comitato per le Nomine*).

Dott. Joerg Zirener (*Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione e Controllo Rischi, membro del Comitato per la Remunerazione*).

Avv. Gabriella Egidi (*membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione e controllo Rischi*).

Gli Amministratori Indipendenti costituiscono il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato per il Controllo sulla Gestione e Controllo Rischi ed il Comitato per la gestione ed approvazione delle procedure previste con Parti Correlate, nonché il Comitato per le Nomine.

Gli Amministratori non Esecutivi ed Indipendenti, sono in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice e dell'art. 148, comma 3, lett. b) e c), del TUF, in quanto ciascuno di essi:

- a) non controlla direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciario interposta persona, l'emittente nè è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole;
- b) non partecipa, direttamente o indirettamente, a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- c) non è, né è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- d) non intrattiene, ovvero non ha intrattenuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo,
- e) ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società d consulenza una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;
- f) ovvero non è, e non è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti; non riceve, e non ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- g) non è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- h) non riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- i) non è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;

j) non è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Il Consiglio di Amministrazione verifica periodicamente il possesso ed il mantenimento dei requisiti di indipendenza dei suoi componenti indipendenti. In particolare il Consiglio di Amministrazione, nella sua collegialità, ha verificato al momento del rinnovo delle cariche, avvenuta il 24 aprile 2015, la sussistenza dei requisiti di indipendenza rendendo noto al mercato l'esito delle valutazioni esperite con apposito comunicato ex art. 144-novies RE.

La sussistenza dei requisiti di indipendenza viene verificata da parte del consiglio di amministrazione almeno una volta all'anno

La procedura seguita dal Consiglio ai fini della verifica dell'indipendenza prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'amministratore in occasione della presentazione della lista, nonché all'atto dell'accettazione della nomina, e viene accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina. L'amministratore indipendente assume altresì l'impegno nei confronti dell'Emittente di comunicare immediatamente al Consiglio di Amministrazione il venir meno il requisito, affinché possano essere adottati i necessari provvedimenti. Successivamente alla nomina il Consiglio

di Amministrazione rinnova la richiesta agli amministratori interessati una volta l'anno e verifica la permanenza dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori, così come raccomandato nell'art. 3.C.4 del Codice.

In data 9 marzo 2016 il Consiglio, nell'ambito della sua verifica annuale, ha esaminato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai suddetti consiglieri non esecutivi. Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della valutazione dell'indipendenza di alcuni dei suoi componenti, l'ing. Mari, Dott. Schlesinger, Dott. Porfiri e Dott. De Nigro, ha ritenuto di disapplicare uno dei parametri di valutazione previsti dal criterio 3.C.1 del Codice di Autodisciplina. Più precisamente il Consiglio ha disapplicato il criterio di cui all'art. 3.C.1 lettera e) della durata "ultranovenne" evidenziando l'opportunità di non tener conto di tale criterio in modo automatico, considerando, al contrario, necessario tener conto unicamente dell'esperienza e delle competenze professionali.

Il comitato per il controllo sulla gestione ha verificato , con esito positivo, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Nel corso dell'Esercizio gli amministratori indipendenti si sono riuniti una volta in assenza degli altri amministratori per discutere delle prospettive future dell'Emittente anche attraverso operazioni straordinarie di acquisizioni.

Si precisa, inoltre, che gli amministratori indipendenti si sono impegnati a mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato e a dimettersi nel caso di perdita dei requisiti di indipendenza.

4.7 Lead Independent Director

Il Consiglio ha designato l'ing. Giuliano Mari quale “*Lead Independent Director*”, al fine di rappresentare un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Società si è dotata da tempo di una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni relativi all'Emittente, in particolare riferita alle informazioni di natura privilegiata. La procedura è stata rivista ed approvata in data 23 luglio 2015.

Nell'ambito di tale procedura si è provveduto a disciplinare i ruoli, le responsabilità e le modalità operative di gestione delle informazioni di natura privilegiata ed alle modalità di diffusione al pubblico nel rispetto delle previsioni di legge.

Sono tenuti al rispetto della procedura i componenti gli organi sociali, i dirigenti, i dipendenti ed i collaboratori di Engineering e le sue controllate, che si trovano ad avere accesso a informazioni di natura privilegiata.

In conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina, oltre che alle disposizioni di cui agli artt. 114 comma settimo e 115-bis del TUF, nonché agli artt. 152-bis, 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti, l'Emittente ha provveduto ad adottare il registro delle persone che hanno

accesso alle informazioni privilegiate e segue la procedura stabilita dal TUF (art. 114, comma 7) e dalla Consob in materia di comunicazione delle operazioni su azioni Engineering poste in essere dai soggetti rilevanti (Internal dealing).

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

All'interno del Consiglio sono stati costituiti il comitato per la remunerazione, il comitato per il controllo sulla gestione e controllo rischi ed il comitato per la gestione e l'approvazione delle procedure previste con parti correlate, nonché il comitato per le nomine.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Comitato per le nomine è stato costituito in data 24 aprile 2015. Il Comitato è composto da tre consiglieri non esecutivi ed indipendenti nelle persone di: Presidente dott. Massimo Porfiri, membro ing. Giuliano Mari e dott. Alberto De Nigro.

I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente dott. Massimo Porfiri.

Il Comitato per le Nomine, conformemente alle prescrizioni del Codice, svolge funzioni selettive e propositive verso il Consiglio in merito alle nomine dei consiglieri, compresi quelli indipendenti, formula proposte in ordine all'ampiezza del consiglio stesso ed alla sua composizione, valuta l'equilibrio di competenze, conoscenze ed esperienze professionali nel consiglio di

amministrazione, esamina periodicamente la struttura, la dimensione, la composizione e i risultati del consiglio, valutando altresì le competenze dei singoli consiglieri.

Il Comitato ha tenuto nel corso dell'esercizio n. 3 (tre) riunioni con una durata media di 2 ore, i componenti effettivi hanno preso parte a tutte le riunioni.

Per l'esercizio in corso il Comitato ha programmato n. 3 (tre) riunioni, di cui 1 (una) già tenuta prima dell'approvazione della presente Relazione, cui non hanno partecipato soggetti esterni al comitato stesso.

Per ulteriori informazioni relative al funzionamento ed alle riunioni del comitato si rimanda alla Tabella n. 2 allegata alla presente Relazione.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio ha confermato l'istituzione del comitato per la remunerazione con delibera del 24 aprile 2015, il comitato è composto da tre amministratori non esecutivi ed indipendenti nelle persone di: Presidente dott. Dario Schlesinger, membro dott. Massimo Porfiri, membro ing. Giuliano Mari e membro dott. Jorg Zirener.

tutti con adeguata conoscenza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso dell'Esercizio, il comitato per la remunerazione si è riunito 4 volte con una durata media di 2 ore. Le riunioni del comitato sono state regolarmente verbalizzate ed i lavori sono stati coordinati dal Presidente dott. Dario Schlesinger. La percentuale di partecipazione dei singoli componenti agli incontri.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per la remunerazione ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Al Comitato per la remunerazione è stato affidato il compito di:

- ⇒ valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- ⇒ avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formulare al consiglio di amministrazione proposte in materia;
- ⇒ presentare al consiglio di amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Il Comitato non si è avvalso di consulenti esterni, in ogni caso è data facoltà al comitato stesso di avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, verificando preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

Non sono state destinate risorse finanziarie al comitato per la remunerazione in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

Alle riunioni del comitato per la remunerazione non hanno partecipato soggetti diversi dagli amministratori che ne sono membri.

Per tutto quanto qui non previsto si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata ex art. 123 ter del TUF

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni di cui alla presente sezione si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione ex art. 123 ter del TUF messa a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente e sul sito internet della stessa (www.eng.it. nella sezione Investor Relations/Governance/Relazioni e Procedure).

In aggiunta a quanto previsto nella Relazione sulla Remunerazione, cui si rinvia, si chiarisce che i meccanismi di incentivazione del Responsabile della Funzione Internal Audit e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono coerenti con i compiti loro assegnati

10. COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE E CONTROLLO RISCHI

Il comitato per il controllo sulla gestione e controllo rischi è composto da tre membri, il dott. Jord Zirener (Presidente), il dott. Massimo Porfiri e l'avv. Gabriella Egidi, tutti indipendenti e tutti in possesso di esperienza in materia contabile e finanziaria; esso svolge le funzioni del comitato per il controllo sulla gestione previsto dal Codice Civile nonché le funzioni che il Codice di Autodisciplina attribuisce al Comitato per le parti correlate.

Detta coincidenza di ruoli - indicata come ipotesi organizzativa per le società con sistema monistico dall'art. 10.C.2. b) del Codice – che inizialmente derivava dalla particolare configurazione e struttura dell'organo di controllo del sistema monistico e dalla volontà del Consiglio di evitare la compresenza, all'interno del Consiglio medesimo, di due funzioni simili,

possibile fonte di inefficienza e disorganizzazione è stata in seguito recepita dall'art. 19 del D.Lgs 39/2010, attribuendo peraltro ulteriori compiti di vigilanza in tema di processo di informativa finanziaria e di revisione legale.

Pertanto, ogni volta che si riunisce il comitato per il controllo sulla gestione, esso svolge contemporaneamente anche le funzioni e le verifiche proprie del comitato controllo e rischi. Per questo motivo, le riunioni del comitato controllo e rischi non sono oggetto di separata verbalizzazione.

Il Comitato ha tenuto nel corso dell'esercizio n. 8 (otto) riunioni con una durata media di 2 ore, i componenti effettivi hanno preso parte a tutte le riunioni.

Per l'esercizio in corso il Comitato ha programmato n. 8 (otto) riunioni, di cui 2 (due) già tenute prima dell'approvazione della presente Relazione, cui non hanno partecipato soggetti esterni al comitato stesso.

Alle riunioni del comitato non hanno partecipato soggetti che non ne sono membri, fatta eccezione per l'Amministratore Delegato, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari dell'Emittente ed il Dirigente Preposto al controllo interno, il Responsabile Internal Audit, l'Organismo di Vigilanza, e i revisori su invito del comitato e su singoli punti all'ordine del giorno. Il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno, ed ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti

Con riferimento a dette funzioni, si segnala che il comitato ha effettuato la valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2015 con Deloitte & Touche S.p.A. e con il dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il comitato esprime, su richiesta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte. Il comitato riferisce al Consiglio, almeno semestralmente,

in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

11. COMITATO PER LA GESTIONE E L'APPROVAZIONE DELLE PROCEDURE CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 24 aprile 2015 ha nominato il Comitato per la gestione e l'approvazione delle procedure con parti correlate, che è composto da tre amministratori non esecutivi ed indipendenti nelle persone dei signori: Giuliano Mari (Presidente), Alberto De Nigro e Dario Schlesinge . Il Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2011, previo parere favorevole del Comitato, aveva provveduto ad approvare la procedura per l'esecuzione di operazioni con parti correlate; la procedura è stata da ultimo valutata ed aggiornata dal Consiglio di Amministrazione del 5 agosto 2015.

Il Comitato svolge le funzioni attribuite dal Regolamento Consob n. 17221 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate.

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dell'Emittente è inteso come l'insieme dei processi diretti a tutelare l'efficacia e l'efficienza nella conduzione delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto della normativa applicabile e la salvaguardia dei beni aziendali.

La responsabilità del controllo interno e di gestione dei rischi appartiene al Consiglio il quale, verificando periodicamente l'effettivo funzionamento del sistema, garantisce altresì che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

In tale compito il Consiglio è assistito dal comitato per il controllo sulla gestione che, come detto, svolge anche le funzioni del comitato controllo e rischi previsto dal Codice.

In particolare, il Consiglio di amministrazione, previo parere del comitato controllo e rischi:

- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente ed alle sue controllate risultino correttamente identificati,

nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell’impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati. Si segnala al riguardo che nella riunione del 9 marzo 2016 il consiglio di amministrazione, ha riconosciuto la compatibilità dei principali rischi connessi agli obiettivi strategici dell’Emittente con una gestione dell’impresa coerente con i medesimi obiettivi;

- valuta, con cadenza almeno annuale, l’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell’impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia. Si evidenzia al riguardo che nella riunione del 9 marzo 2016 il consiglio di amministrazione ha espresso una valutazione positiva al riguardo;
- approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione “Audit”, sentiti il comitato per il controllo sulla gestione e l’amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Si segnala al riguardo che sempre nella riunione del 9 marzo 2016 il Consiglio di amministrazione ha approvato il piano di audit riferito al medesimo esercizio;
- valuta, anche nelle sue funzioni di comitato per il controllo sulla gestione, i risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti (c.d. “management letter”)

Il consiglio di amministrazione provvede infine – sulla base di una proposta formulata dall’amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del comitato controllo e rischi, anche in funzione di comitato per la gestione– a nominare e revocare il responsabile della funzione “Audit”, a definirne la remunerazione in coerenza con le politiche aziendali e ad assicurarsi che l’interessato sia dotato delle risorse adeguate all’espletamento delle proprie responsabilità.

Si evidenzia che il Comitato per il Controllo sulla Gestione e Controlllo Rischi, nella sua relazione al Consiglio, ha giudicato adeguata la situazione del controllo interno dell’Emittente.

Si rimanda invece all’Allegato 1 per una overview delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno adottati ed implementati dall’Emittente, anche, con particolare riferimento, al sistema di controllo interno adottato in relazione al processo di

informativa finanziaria nonché alla relazione sulla gestione capitolo 16 “principali rischi ed incertezze” per un dettaglio sui rischi individuati.

12.1. Amministratore Esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio, in osservanza di quanto previsto nell'art. 7.P.3 del Codice, ha designato Paolo Pandozy quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, sottoponendoli periodicamente all'attenzione del Consiglio;
- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- propone al Consiglio la nomina, la revoca e la remunerazione del preposto al controllo interno;
- riceve le relazioni predisposte dall'Internal Auditing e tutti i verbali degli Audit svolti durante l'anno;
- riceve le relazioni periodiche redatte dall'Organismo di Vigilanza (ai sensi del Dlgs 231/2001)
- scambia informazioni con il Comitato per il Controllo sulla Gestione e Rischi e riferisce in merito a problematiche e criticità emerse .

12.2. Responsabile della Funzione di Internal Audit

Il Consiglio, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sentito il parere del comitato per il controllo sulla gestione e controllo e rischi: (i) ha nominato Amilcare Cazzato, già responsabile della funzione di *internal audit*, quale preposto al controllo interno e (ii) ha definito la remunerazione del preposto al controllo interno coerentemente con le politiche aziendali.

Il Responsabile della funzione Internal Audit: riporta gerarchicamente al Consiglio, non ha responsabilità operative ed è autorizzato, come tutti i componenti della sua funzione, all'accesso alle informazioni necessarie per lo svolgimento degli incarichi affidati, con riferimento alla Società e alle sue controllate.

L'attività di verifica condotta dall'Internal Audit sull'operatività e idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusa l'affidabilità dei sistemi informativi per la reportistica

finanziaria, è stata svolta in conformità ad un piano approvato dal Consiglio e basato su un processo strutturato di analisi e di indicazione di priorità dei rischi.

La funzione di Internal Audit ha avuto a disposizione risorse finanziarie congrue rispetto alle attività svolte nell'esercizio, utilizzate anche per il ricorso a professionisti esterni in occasione delle consulenze specialistiche rese necessarie nel corso degli incarichi.

Nel corso dell'esercizio, il Responsabile Internal Audit ha predisposto, su base periodica, relazioni sulla propria attività contenenti i principali risultati emersi ed un giudizio sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, il rispetto dei piani definiti per il loro contenimento e la sostanziale idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo. Tali relazioni sono state oggetto di reporting nei confronti del consiglio di amministrazione, del Comitato per il Controllo sulla Gestione e Controllo Rischi e dell'Amministratore Delegato.

La funzione di *internal audit*, nel suo complesso o per segmenti di operatività, non è stata affidata a soggetti esterni.

12.3. Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

L'Emitente e le sue controllate strategiche hanno adottato un "Modello di organizzazione e gestione" a norma del D. Lgs. 231/2001.

Come noto, Il Decreto Legislativo 231/01 ("Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica...", dell'8 giugno 2001) sancisce il principio per cui gli Enti giuridici rispondono, nelle modalità e nei termini indicati, dei reati commessi da Personale interno alla struttura aziendale, nell'interesse o a vantaggio dell'Azienda, reati specificatamente indicati dal Decreto stesso.

Con il D.Lgs. 231/2001 è stato quindi recepito il principio per cui anche le "persone giuridiche" rispondono in modo diretto dei reati commessi, nel loro interesse o a loro vantaggio, da chi opera professionalmente al loro interno.

Il perimetro dei reati previsti dal Decreto in questione si è progressivamente arricchito negli anni, richiedendo una periodica revisione del modello e dei protocolli (controlli) aziendali posti a presidio delle diverse attività, e volti a scongiurare la commissione dei reati stessi.

L’azienda ha costantemente provveduto alla revisione del Modello Organizzativo, coadiuvata in questo compito dall’Organismo di Vigilanza (ODV).

- L’approccio seguito per la definizione del Modello di organizzazione e gestione si articola nei seguenti passi: Identificazione dei rischi effettivi di commissione del reato a cui la Società è esposta. Ciò ha richiesto innanzitutto, un’attenta analisi tecnico-giuridica dei reati richiamati dal Decreto.
- Riconoscimento di quali potessero essere le modalità e le circostanze con le quali una o più Persone, operative nell’ambito dell’organizzazione dell’Azienda, potessero fare proprio il comportamento delittuoso.
- Ricognizione dei processi e dei sotto-processi aziendali in cui più facilmente può trovare modo di concretizzarsi il comportamento delittuoso e dei Soggetti e/o delle UU.OO. più esposte o “sensibili” al rischio di commissione del reato.
- Valutazione dei rischi effettivi (di commissione di un reato-presupposto) a cui l’Azienda risulta esposta, e dei processi, dei Soggetti e delle UU.OO. sensibili a tali rischi.
- Analisi del livello di “protezione dai rischi” offerto dalle norme e dalle procedure aziendali esistenti.

Nei casi in cui tale protezione è risultata assente (o è stata ritenuta insufficiente), si è proceduto ad aggiornare e ad emettere nuove versioni delle procedure interessate, così da renderle idonee a proteggere rispetto al rischio specifico.

Nel 2015 è stato fatto un aggiornamento complessivo del modello per un adeguamento alle nuove fattispecie di reato introdotte nel D. Lgs. 231/2001. . Il “Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001” della Capogruppo è disponibile sul sito dell’Emittente www.eng.it nella sezione *Investor Relations/Corporate Governance*.

12.4. Società di Revisione

L'attività di revisione contabile dell'Emittente è affidata alla società Deloitte&Touche S.p.A..

Il conferimento dell'incarico per la revisione contabile, che si riferisce alle verifiche periodiche afferenti la regolare tenuta della contabilità, ad una società iscritta nell'apposito Albo tenuto dalla Consob, spetta all'assemblea, che ne determina altresì il compenso.

Il conferimento dell'incarico all'attuale società di revisione Deloitte&Touche S.p.A. è stato deliberato dall'assemblea del 24 aprile 2012 e scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

12.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dott. Armando Iorio, *chief financial officer* del Gruppo Engineering e dell'Emittente, riveste il ruolo di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, con incarico conferito dal consiglio di amministrazione in data 24 aprile 2015 e scadenza al con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2017.

Ai sensi dell'art. 17 dello statuto, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è nominato dal Consiglio, il quale verifica in capo al medesimo la sussistenza dei seguenti requisiti di professionalità: (i) laurea o diploma di scuola media superiore e (ii) esperienza per almeno un triennio nell'esercizio di funzioni dirigenziali nell'area amministrativa e/o finanziaria presso società quotate ovvero presso società per azioni con patrimonio netto non inferiore a 5 milioni di Euro e con significativo volume d'affari.

All'atto di nomina il Consiglio ha attribuito al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili i poteri ed i mezzi di seguito elencati: (i) partecipazione alle riunioni del Consiglio e possibilità di dialogare in qualsiasi momento con gli organi amministrativi e di controllo, anche con riferimento alle altre società del gruppo; (ii) potere di proporre ai consigli di amministrazione delle controllate il conferimento dell'incarico di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili a dirigenti o quadri delle medesime, indicandone funzioni e poteri; (iii) approvazione delle procedure aziendali quando hanno impatto sul bilancio, anche consolidato, e sui documenti

soggetti ad attestazione; (iv) inclusa la possibilità di partecipare al disegno dei sistemi informativi che possano avere impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, anche consolidata, dell'Emittente; (v) esercizio di controlli sui predetti sistemi e procedure e facoltà di proporre modifiche strutturali alle componenti del sistema di controllo interno considerate inadeguate; (vi) impiego della funzione di *internal auditing* ed utilizzo, ai fini del controllo, dei

sistemi informativi; (vii) organizzazione di un'adeguata struttura nell'ambito della propria area di attività, utilizzando le risorse disponibili internamente e, se necessario, reperendole in *outsourcing*.

12.6. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Sistema di Controllo interno e di gestione dei rischi vede coinvolti principalmente:

- il CdA che svolge, oltre ad un ruolo di indirizzo, una valutazione di adeguatezza del Sistema;
- l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il Comitato Controllo e Rischi, composto da tre Amministratori indipendenti, che ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il responsabile della funzione di Internal Audit, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato;
- i Direttori Generali delle Divisioni di Produzione e delle Direzioni di Struttura della Società, in quanto coinvolti nelle attività di controllo e di gestione dei rischi.

I Direttori Generali di Divisione riportano direttamente all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno; lo scambio di informazioni avviene in modo informale ma continuo.

L'Internal Auditing svolge nel corso dell'anno un'attività continua di controllo, eseguendo numerose verifiche sulle commesse di produzione e sulle Strutture Aziendali. Le verifiche sono finalizzate al controllo sul rispetto dei protocolli previsti nelle procedure Aziendali da parte delle varie UU.OO. della Capogruppo e delle varie Società controllate, al fine di garantire:

- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili, finanziarie ed operative
- l'efficacia e l'efficienza delle operazioni
- la salvaguardia del patrimonio
- la conformità a leggi, regolamenti e contratti
- la tempestiva individuazione di eventuali rischi
- la funzionalità e crescita della struttura organizzativa

Il coordinamento delle attività e delle informazioni avviene principalmente attraverso l'Internal Auditing, che:

- riporta nei verbali di Audit le principali evidenze e criticità emerse; i verbali sono inviati a tutta la Struttura gerarchica relativa alla UO auditata, e sono a disposizione del Comitato I Controllo e Rischi e Organismo di Vigilanza (ex D.Lgs. 231/01);
- partecipa alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza e del Comitato per il Controllo sulla Gestione e Controllo Rischi, ed in queste occasioni fornisce le informazioni sullo stato del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi;
- produce un'articolata relazione annuale, contenente le informazioni sulle attività di Audit svolte ed una valutazione complessiva dello stato del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi, deducibile dai dati raccolti nel corso dell'anno;
- si incontra periodicamente con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, per valutare eventuali specifici aspetti inerenti il Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi.

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti rilevanti e correlate, anche se concluse per il tramite di società controllate, vengono realizzate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale e in attuazione delle disposizioni di cui al Regolamento Consob n. 17221 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate e della Procedura adottata

dall'Emissente nel Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010, come da ultimo aggiornata nella riunione consiliare del 5 agosto 2015, consultabile al sito www.eng.it sezione *Investor Relations/Corporate Governance*.

La procedura adottata dall'Emissente definisce:

- a) i criteri per la identificazione delle operazioni concluse con parti correlate;
- b) le regole generali e i principi di comportamento in ordine alle stesse;
- c) detta i criteri generali per l'individuazione delle Operazioni di maggiore/minore rilevanza in applicazione delle previsioni normative;
- d) disciplina le modalità di esecuzione, di approvazione e di diffusione dell'informazione delle Operazioni di maggiore/minore rilevanza con Parti Correlate.

- e) i doveri di riservatezza ed informativa al mercato.

In base a tale procedura, il Consiglio di Amministrazione sarà debitamente informato sulla natura, le modalità operative, nonché sui tempi e sulle condizioni anche economiche di realizzazione delle operazioni summenzionate. In tal modo il Consiglio potrà valutare,

anche avvalendosi del parere del Comitato, appositamente nominato ovvero di esperti all'uopo nominati, gli interessi e le motivazioni sottesi alla realizzazione di una data operazione e gli eventuali rischi per l'Emittente e le sue Controllate con riferimento ai contratti sopra menzionati con parti rilevanti e correlate.

Per la definizione di operazioni con parti correlate il Consiglio rimanda ai principi individuati nella Procedura. Si segnala che nell'esercizio 2015 l'Emittente non ha concluso operazioni con parti correlate che abbia dovuto comunicare ai sensi dell'art. 71 bis del Regolamento Emittenti Consob.

Ciò premesso, in merito al potenziale conflitto di interesse con gli amministratori nell'adozione di decisioni ovvero nella sottoscrizione di contratti, il Consiglio segue le prescrizioni stabilite dalla legge (fra gli altri, artt. 2381, 2391 c.c. e 150 TUF) e dallo statuto sociale (art. 17) anche nel rispetto degli obblighi di comunicazione e comportamento, generalmente prevedendo che l'amministratore dichiari il potenziale conflitto alla prima seduta consiliare utile.

Nei casi in cui un amministratore dell'Emittente sia portatore di un interesse proprio e/o di terzi, ovvero in quanto membro dell'organo di amministrazione di una società controllata, le informazioni relative alle operazioni che rientrano nella normale operatività del gruppo sono rese in modo generale e sintetico:

14. NOMINA DEL COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE E CONTROLLO RISCHI

I componenti del comitato per il controllo sulla gestione e controllo rischi sono amministratori dell'Emittente e pertanto vengono eletti con il sistema delle liste illustrato nel paragrafo 4.1 della presente Relazione.

L'art. 22 dello Statuto dell'Emittente disciplina l'elezione del comitato per il controllo sulla gestione nonché i requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità che i suoi membri devono possedere.

In ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 147-ter e 148 del TUF e delle previsioni di cui al richiamato art. 22 dello Statuto, l'assemblea ordinaria degli azionisti provvede a nominare quale Presidente del suddetto Comitato l'amministratore tratto dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti.

Successivamente alla nomina del Consiglio, questo elegge al suo interno gli altri membri del Comitato. In data 24 aprile 2015 sono state quindi eletti dal Consiglio di Amministrazione, oltre al Presidente , il dott. Joerg Zirener nominato dall'assemblea ordinaria dei soci tenutasi in pari data, il dott. Massimo Porfiri e l'avv. Gabriella Egidi.

Si precisa che il Comitato per il Controllo sulla Gestione e controllo rischi svolge sostanzialmente tutte le funzioni del collegio sindacale di una società quotata. Esso, infatti, è chiamato a vigilare sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Emittente, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla sua idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione; svolge inoltre gli ulteriori compiti affidatigli dal consiglio di amministrazione con particolare riferimento ai rapporti con i soggetti deputati al controllo contabile. Il comitato per il controllo sulla gestione e controllo rischi, infine, vigila sulle modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento cui la società dichiara di attenersi e sull'adeguatezza delle direttive impartite dalla società quotata alle controllate in merito agli obblighi di comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate.

Le norme di legge e del Codice che fanno riferimento ai sindaci trovano applicazione, in quanto compatibili, anche ai componenti del comitato per il controllo sulla gestione e controllo rischi.

Come già evidenziato, si ricorda che al suddetto Comitato sono altresì demandate le funzioni che il Codice di Autodisciplina attribuisce al comitato controllo e rischi.

Le riunioni del comitato per il controllo sulla gestione nel corso dell'Esercizio sono state n.8 (otto) e sono state regolarmente verbalizzate.

Si rinvia alla Tabella n. 2 allegata alla presente Relazione per la percentuale di partecipazione dei singoli componenti agli incontri tenuti.

Per quanto riguarda le caratteristiche personali e professionali dei membri del comitato per il controllo sulla gestione e controllo rischi si rimanda alla parte 4 della Relazione.

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono avuti cambiamenti nella composizione del comitato per il controllo sulla gestione e controllo rischi .

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per rendere tempestive le informazioni e i documenti rilevanti per gli azionisti.

A tal fine la Società ha un sito internet che dedica un'apposita sezione alla Governance societaria, attraverso cui il pubblico viene costantemente aggiornato in merito agli eventi e news societarie di rilievo per i propri azionisti. In particolare nella sezione del sito Investor Relations sono scaricabili i documenti che per legge devono essere a disposizione del pubblico anche ai sensi dell'art. 125-quater del TUF. Entrambe le sezioni sono accessibili agevolmente dalla home page del sito www.eng.it..

Engineering si attiva inoltre per mantenere, anche attraverso propri rappresentanti, un costante dialogo con il mercato, nel rispetto delle leggi e delle norme sulla circolazione delle informazioni privilegiate e delle procedure sulla circolazione delle informazioni confidenziali. I comportamenti e le procedure aziendali sono volti, tra l'altro, ad evitare asimmetrie informative, e ad assicurare effettività al principio secondo cui ogni investitore e potenziale investitore ha il diritto di ricevere le medesime informazioni per assumere ponderate scelte di investimento.

In particolare, in occasione della divulgazione dei dati dell'esercizio e del semestre nonché dei dati trimestrali, la Società organizza apposite conference call con investitori istituzionali e analisti finanziari, mentre gli azionisti ed i potenziali azionisti di ogni azione o decisione

che possa avere effetti rilevanti nei riguardi del loro investimento ed assicura la disponibilità nel sito internet (www.eng.it-Investor Relations) dei comunicati stampa e degli avvisi a pagamento

della Società relativi all'esercizio dei diritti inerenti i titoli emessi, nonché dei documenti riguardanti le assemblee degli azionisti ovvero messi a disposizione del pubblico. Ciò allo scopo di rendere gli azionisti e gli investitori edotti circa i temi sui quali sono chiamati ad esprimersi. La Società incentiva inoltre la partecipazione alle assemblee di giornalisti ed esperti qualificati.

Engineering ha previsto una struttura incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti e ha attribuito al responsabile della struttura, Marco Cabisto, *Investor Relations* la gestione dei rapporti con gli investitori istituzionali.

16. ASSEMBLEE

Come previsto dallo Statuto, l'assemblea viene convocata con avviso pubblicato sul sito internet della Società, su un quotidiano a diffusione nazionale e con le altre modalità previste dalla normativa vigente. La Società mette inoltre a disposizione del pubblico la documentazione, afferente le materie all'ordine del giorno mediante deposito presso la sede sociale, invio tramite SDIR- NIS, pubblicazione sul proprio sito internet, e trasmissione al meccanismo di stoccaggio “1info”.

L'assemblea ordinaria in prima e seconda convocazione è costituita e delibera col voto favorevole di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale sociale.

I titolari del diritto di voto sono legittimati ad intervenire all'assemblea mediante attestazione ottenuta dall'intermediario incaricato della tenuta dei conti, comprovante il deposito delle azioni in regime di dematerializzazione e gestione accentrata da almeno due giorni non festivi precedenti la riunione assembleare, e comunicata alla Società in conformità alla normativa applicabile. I titolari del diritto di voto possono interloquire con l'Emissente prima di ogni assemblea ponendo domande via e-mail all'indirizzo di posta elettronica dedicato (assemblee@eng.it), ovviamente ciascun titolare del diritto di voto ha diritto di chiedere ed ottenere la parola sugli argomenti posti all'ordine del giorno dei lavori assembleari e di richiedere l'inserimento del proprio intervento, se pertinente, per sunto sul

verbale assembleare. L'Emittente ha altresì deciso di individuare di volta in volta un rappresentante cui i titolari del diritto di voto possono conferire apposita delega (il cui format è disponibile sul sito www.eng.it)

Il funzionamento delle assemblee è regolato dall'art. 8 dello Statuto e dal Regolamento di Assemblea adottato dall'Emittente, disponibile sul sito dell'Emittente www.eng.it nella sezione Investor Relations/Corporate Governance.

Il Consiglio riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Al fine di ridurre i vincoli e gli adempimenti che possono rendere difficoltoso od oneroso l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti, l'art. 8 dello statuto consente che, nell'avviso di convocazione, gli amministratori prevedano che l'assemblea si svolga anche con mezzi di telecomunicazione, con indicazione dei luoghi collegati a cura dell'Emittente, nei quali potranno affluire gli aventi diritto.

Nel corso dell'esercizio non ci sono state variazioni nella compagine azionaria ma segnaliamo che in data 9 gennaio 2015 JP Morgan Chase & Co. ha ceduto la partecipazione in Engineering (pari al 29,158%* del capitale sociale e detenuta attraverso la società OEP Italy Hight Tech Due S.r.l. già titolare della partecipazione rilevante in Engineering) al fondo OEP Secondary Fund GP LTD.

17. ULTERIORI PRATICHE GOVERNO SOCIETARIO

Non vi sono ulteriori pratiche relative al Governo Societario.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non vi sono stati cambiamenti nella struttura di corporate governance a far data dalla chiusura dell'esercizio.

Si segnala che in data 8 febbraio 2016 è stata comunicata all'Emittente ed al mercato la sottoscrizione di un accordo di investimento relativo all'acquisto di complessive numero 4.506.773

azioni ordinarie di Engineering corrispondenti a circa il 37,1% del capitale sociale da parte dei fondi NB Renaissance e Apax VIII.

Il suddetto acquisto qualora fosse perfezionato, comporterà il lancio di un'OPA obbligatoria ai sensi degli artt. 102, 106, comma 1 e 109 del TUF, avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie dell'Emittente. L'esecuzione dell'operazione risulta subordinata all'avveramento, al più tardi entro il termine del 30 settembre 2016, di alcune condizioni sospensive. Si rinvia per ulteriori dettagli sull'accordo di investimento al comunicato stampa diffuso da Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. per conto dei fondi Neuberger Berman e Apax in data 8 febbraio 2016 e pubblicato sul sito dell'emittente www.eng.it/investor-relations

Si precisa che, come già evidenziato al capitolo 2, lettera g), contestualmente all'accordo di investimento risultano sottoscritti tre patti parasociali ex art. 122 D.lgs. n. 58/98 che, tra l'altro, disciplinano, taluni profili di governance dell'Emittente e dettano alcuni limiti al trasferimento delle reciproche partecipazioni degli aderenti al patto stesso; l'efficacia di tali patti risulta condizionata all'avveramento di alcune condizioni sospensive di cui all'accordo di investimento.

Per maggiori informazioni sui richiamati patti parasociali si rimanda alle informazioni essenziali su ciascun patto ed ai relativi estratti come da ultimo comunicati all'Emittente ed alla Consob ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 58/1998, pubblicati sul sito www.engineering.it/investor-relations/corporate-governance/azionariato.

TABELLE

Tab. 1 "Informazioni sugli assetti proprietari

Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati incluso il Comitato per il Controllo sulla Gestione e Controllo Rischi

ALLEGATI

Allegato 1 : "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art. 123 – bis, comma 2, lett. b), TUF.

* * * * *

Roma, 14 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Michele Cinaglia)

ALLEGATO 1

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Premessa

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI E LE SUE FINALITÀ

In coerenza con le più affermate *best practices* di governance, il *Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi* della Società (d'ora in poi anche “*SCIGR*”) può essere definito come un insieme di processi ed azioni volto a fornire una ragionevole sicurezza in merito al raggiungimento di alcuni fondamentali obiettivi:

- efficacia ed efficienza delle attività gestionali (anche in ottica di salvaguardia del patrimonio sociale);
- attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività delle informazioni gestionali, in particolare di quelle inerenti il bilancio;
- conformità dei comportamenti aziendali alle leggi ed ai regolamenti vigenti ed applicabili.

La responsabilità dell'adeguatezza del *SCIGR* è del Consiglio di Amministrazione (anche “CdA”), al cui interno è nominato il *Comitato per il Controllo sulla Gestione* (che agisce anche in veste di *Comitato Controllo e Rischi*).

In coerenza con il principio 7.P.3 a (i) del *Codice di Autodisciplina* emesso dal *Comitato per la Corporate Governance* - Codice pubblicato nel sito internet di Borsa Italiana ed adottato da *Engineering – Ingegneria Informatica S.p.A.* - il CdA ha nominato Paolo Pandozy (Amministratore Delegato della Capogruppo) “*Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi*” (di seguito, per brevità: “*Amministratore incaricato del SCIGR*”).

In coerenza con il criterio 7.C.1 del citato *Codice di Autodisciplina* il CdA, su proposta dell’Amministratore incaricato del *SCIGR*, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, ha nominato il Responsabile della funzione di Internal Audit, funzione inquadrata nella *Direzione Auditing e Qualità* ed operante a livello di Gruppo.

La funzione di *Internal Audit* fornisce al CdA, al *Comitato per il Controllo sulla Gestione* e all’*Amministratore incaricato del SCIGR* adeguati flussi informativi a supporto della funzione da essi svolta in relazione al *SCIGR*.

All'iniziale definizione di *Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi* si possono aggiungere le seguenti osservazioni:

- l'attività di controllo interno e di gestione dei rischi consta di un insieme di azioni ben coordinate che riguardano la gestione aziendale nel suo complesso;
- il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si fonda su assetti procedurali, su strutture organizzative, su supporti tecnico-informatici, ma soprattutto sugli individui che, nel concreto, sono chiamati a rendere operanti i controlli;
- anche un sistema di controllo adeguato può fornire solamente una *ragionevole* sicurezza, non la certezza *assoluta*, in merito al perseguitamento delle finalità aziendali;
- solo "a valle" di un'adeguata analisi dei rischi è possibile procedere al disegno ed all'implementazione dell'insieme dei controlli in grado di ridurre la probabilità dei rischi e, laddove possibile, in grado di limitarne l'impatto.

Modello di riferimento adottato per la gestione del Sistema di Controllo Interno e la Gestione dei Rischi

La determinazione circa l'adeguatezza o meno delle procedure e dei relativi controlli presuppone l'individuazione preliminare di un modello di riferimento (*framework*) che consideri ogni aspetto rilevante del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. Gli obiettivi del SCIGR identificati al paragrafo precedente sono in linea con quanto elaborato dal **Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO)**, *framework* universalmente affermatosi per la progettazione e la valutazione dei sistemi di controllo e di gestione dei rischi adottati dalle Società.

Si evidenzia che nel corso del 2014 la Società aveva messo in atto un processo di revisione del proprio SCIGR, al termine del quale, con apposita attività di *assessment*, era stata riscontrata la conformità di detto SCIGR all'ultima versione emanata del *framework* di riferimento ("COSO 2013").

CENNI SINTETICI SULL'APPLICAZIONE DEL MODELLO DI RIFERIMENTO AL SCIGR DI ENGINEERING

Come s'è appena ricordato, *Engineering – Ingegneria Informatica S.p.A.* ha adottato il *framework* CoSO 2013 per la definizione del proprio *Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi*. L'applicazione di un Modello di riferimento così articolato prevede un coinvolgimento complessivo

di tutta l'organizzazione di Engineering. Ci si limita qui di seguito ad accennare agli attori ed alle attività che, per le varie componenti del *framework* di riferimento, risultano rilevanti.

Ambiente di controllo.

Il Vertice aziendale e tutta l'Alta Direzione assolvono, per questa componente, il ruolo chiave.

Dalla gestione (ed, ove necessario, alla ridefinizione) delle varie strutture organizzative, con attenta valorizzazione del concetto di “*accountability*”, agli interventi sui programmi formativi, dagli aggiornamenti del Sistema Informativo Interno, al continuo sostegno dato alla funzione di *Internal Audit*, solo per citarne alcuni, sono molteplici gli ambiti in cui si manifesta l'attenzione del Top Management aziendale a riguardo dell'*ambiente di controllo*.

In quest'ottica va aggiunto che costantemente, negli ultimi anni, il Vertice e l'Alta Direzione della Capogruppo hanno promosso una progressiva integrazione delle varie Società del Gruppo, dando vita:

- a Servizi erogati in forma sempre più centralizzata,
- a procedure interne applicate alla quasi totalità delle Società del Gruppo,
- ad un Sistema Informativo sempre più condiviso, con un'uniforme gestione di dati, applicazioni e controlli applicati.

Infine, oltre al frequente specifico riferimento al rispetto dei principi etici e delle norme di comportamento, spesso sottolineati dai Manager nel corso delle riunioni interne, va evidenziato che il CdA di Engineering:

- il 14 novembre 2003 ha adottato il *Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001*;
- il 13 febbraio 2004, ha approvato e pubblicato il *Codice Etico del Gruppo Engineering*, divenuto parte integrante e sostanziale del “*Modello 231*”.

Valutazione dei rischi.

Il ruolo chiave, per questa componente, è certamente svolto dall'*Amministratore incaricato del SC/GR*. Risulta, per altro, assai significativo anche il ruolo giocato in tal senso, oltre che dal CdA nel suo complesso, dai Manager della Società appartenenti:

- alla Direzione Generale Amministrazione, Finanza e Controllo, il cui Responsabile è stato nominato Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex L. 262/2005 (di seguito anche "Dirigente Preposto")

- alla Direzione Generale del Personale ed Organizzazione
- alla Direzione Comunicazione ed Immagine Aziendale
- alle Direzioni Generali delle Divisioni commerciali.

Dalla declinazione top-down degli obiettivi aziendali, all'identificazione e valutazione dei rischi, fino alla loro gestione, il Management di Engineering è costantemente attivo su questo fronte, così com'è testimoniato dai numerosi aggiornamenti ed adeguamenti di cui sono fatte oggetto, durante l'anno, le procedure adottate all'interno del Gruppo, così come i sistemi di deleghe e procure.

Attività di controllo

È la componente per la quale è più difficile identificare singoli ruoli "chiave", essendo l'attività di controllo:

- intrinseca e sistematica a livello di processi operativi;
- svolta con continuità dal Management medio-alto e dalla Direzione Auditing e Qualità ("DAQ").

Si ritiene opportuno evidenziare il ruolo particolarmente significativo svolto, in Engineering, dalla funzione Internal Audit e, complessivamente, dalla DAQ. Le pianificazioni annuali delle verifiche condotte dagli Auditor della DAQ hanno carattere trasversale e pervasivo su tutte le U.O. di tutte le Società del Gruppo: strutture di produzione, strutture commerciali, strutture amministrative e contabili, ecc.

Su questo tema va inoltre rilevato come, nell'ambito del Gruppo Engineering, molti dei controlli previsti siano stati implementati all'interno delle applicazioni informatiche che sono di supporto per molti macro-processi: Ciclo Attivo, Ciclo Passivo, Gestione della Contabilità Generale ed Analitica, Gestione del Personale, Gestione dell'accesso al Sistema Informativo Interno, solo per citarne alcuni.

Sistema informativo e di comunicazione

A riguardo di tale componente va evidenziato come in Engineering, tradizionalmente, la comunicazione interna fra persone appartenenti a diversi livelli gerarchici avvenga in modo libero e spesso informale, nel senso che non risulta influenzata dalla collocazione gerarchica degli interlocutori (pur nel rispetto dei livelli di responsabilità di ciascuno). Si ritiene questo aspetto

rilevante in quanto, oggettivamente, facilita lo scambio reciproco di informazioni, in particolare (aspetto che interessa questo contesto), nel caso di segnalazione di errori, di anomalie e, potenzialmente, di frodi.

In linea più generale va osservato che la fitta rete di canali messi a disposizione dei Dipendenti del Gruppo, basata su un'infrastruttura tecnologica costantemente estesa e migliorata, viene ampiamente sfruttata per lo scambio di informazioni aggiornate e tempestive quali quelle che devono *alimentare* un efficace Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Attività di monitoraggio

Vari sono gli attori che in Engineering risultano coinvolti in merito a questa componente:

- l'Amministratore incaricato del SCIGR e, sempre all'interno del CdA, il Comitato per il Controllo sulla Gestione,
- il Top Management ed in particolare, il Dirigente Preposto,
- la Direzione Auditing e Qualità (“DAQ”),
- l'Organismo di Vigilanza (ex. D.Lgs. 231/01).

Ciascuno opera nell'ambito della propria funzione giuridico/istituzionale, avvalendosi dei livelli di indipendenza ed autonomia che gli sono propri.

Va evidenziato come, a quelli citati, possono essere aggiunti altri attori *esterni* che vengono chiamati ad espletare funzioni di valutazione e monitoraggio in alcune Società del Gruppo: si allude agli Enti di Certificazione e Assessment che hanno rilasciato le certificazioni: ISO 9001, Nato AQAP 2110/160, ISO 27001, CMMi Dev Lev. 3, ISO 14001, ISO 20000-1.

Per questa componente del *framework*, il ruolo della DAQ può essere definito *topologicamente centrale*, nel senso che l'attività che essa svolge per la verifica dell'effettiva applicazione delle procedure aziendali e, più in generale, a presidio della “tenuta” del SCIGR, genera flussi di informazioni che vengono resi disponibili a tutti gli altri attori citati nell'elenco precedente.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Fasi del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Gli obiettivi di controllo

Facendo specifico riferimento all'informativa finanziaria, si individua come "rischio" quel *possibile* evento al cui verificarsi può risultare compromesso il raggiungimento degli obiettivi connessi al SC/GR, vale a dire quelli di *attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività* dell'informativa finanziaria.

Detto in altri termini, il SC/GR ha la finalità di assicurare che il processo di *reporting finanziario* soddisfi i seguenti *obiettivi* o "asserzioni" associate a ciascuna voce di bilancio:

- ***Esistenza ed accadimento:*** le attività e le passività dell'impresa esistono e le registrazioni contabili rappresentano eventi realmente avvenuti;
- ***Completezza:*** tutte le operazioni e gli eventi sono stati effettivamente registrati, senza omissioni;
- ***Diritti ed obbligazioni:*** l'impresa possiede, o controlla, i diritti sulle attività e le passività sono reali obbligazioni dell'impresa;
- ***Valutazione e rilevazione:*** le attività, le passività ed il patrimonio netto sono esposti in bilancio per un importo appropriato ed ogni rettifica di valutazione o classificazione è stata registrata correttamente in base a corretti principi contabili di generale accettazione;
- ***Presentazione ed informativa:*** le informazioni economico-finanziarie sono presentate e descritte in modo adeguato; l'informativa è completa ed espressa con chiarezza.

Identificazione dei rischi

Come prescritto dalla legge n. 262/2005, il *Dirigente Preposto di Engineering – Ingegneria Informatica S.p.A.* (responsabilità conferita al CFO) ha predisposto le adeguate procedure amministrative e contabili per la redazione del Bilancio di Esercizio e del Bilancio Consolidato, nonché per l'emissione di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Tali procedure prevedono al loro interno controlli non limitati ai soli aspetti contabili connessi al mero processo di chiusura, ma estesi anche a quei processi posti a monte della redazione del bilancio, processi (c.d. *transazionali*) che interessano le funzioni aziendali operative coinvolte

anche nelle fasi che precedono il ciclo contabile. Tale circostanza assume particolare rilievo nel Gruppo Engineering, nel quale vengono largamente adottati sistemi informatici integrati, grazie ai quali il controllo di correttezza e completezza del dato contabile è effettuato sempre più lontano dalla registrazione in contabilità e sempre più vicino all'origine della transazione sottostante. Per una descrizione della metodologia adottata nel Gruppo Engineering per l'identificazione dei rischi che impattano sull'informativa finanziaria, conviene richiamare l'approccio seguito nella definizione del *Modello di Organizzazione e Gestione ex. L. 262/05*.

Valutazione dei rischi che impattano sull'informativa finanziaria

Per ciascuno dei rischi identificati nella fase precedente, è stata espressa una valutazione dell'entità del rischio.

Tale valutazione è stata formulata, a livello qualitativo, sulla base di una scala a cinque valori: da “molto basso” a “molto alto”.

Dovendo prescindere, in questa fase, dalla considerazione dei controlli applicabili a presidio, questa valutazione dell'entità del rischio è stata essenzialmente basata sull'ammontare della voce di Bilancio che risulta correlata al processo/sottoprocesso a cui il rischio va riferito.

Sistema di controlli implementato a presidio dei rischi

A valle delle fasi fin qui descritte, il Dirigente Preposto ha quindi considerato, per ciascun rischio censito e valutato, i controlli effettivamente implementati a presidio dello stesso. Allo scopo sono state analizzate le procedure aziendali esistenti, per verificare se, relativamente al rischio specifico, i controlli previsti risultavano sempre adeguati. Laddove il controllo del rischio s'è dimostrato carente s'è provveduto al necessario adeguamento del controllo da applicare, intervenendo, contestualmente, in aggiornamento, sulle procedure aziendali inerenti il processo di riferimento.

Valutazione dei controlli implementati a fronte dei rischi individuati

Questa fase costituisce il cosiddetto "monitoraggio" del SCIGR e consiste, essenzialmente, nell'attività di supervisione e valutazione continua dell'efficacia e dell'efficienza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Gli Auditor della DAQ effettuano le seguenti attività:

- programmano la singola verifica, acquisendo preliminarmente all'incontro con i Referenti dell'Unità Organizzativa (2) sottoposta ad audit, ogni informazione utile:
 - a definire le attività ed i processi *sensibili* che sono in corso ed i dati che ne descrivono l'andamento;
 - a delineare un quadro dei rischi a cui l'U.O. risulta particolarmente esposta, ciò anche sulla base delle evidenze scaturite da eventuali audit precedentemente condotti;
- effettuano presso l'U.O. l'esame diretto dei processi operativi, adottando adeguate tecniche di test per campionamento e svolgendo interviste ai Responsabili dei processi/sottoprocessi verificati;
- utilizzando apposite check-list, analizzano le evidenze emerse, avendo come riferimento:
 - la *Matrice rischi/controlli per i processi amministrativo/contabili*;
 - le procedure aziendali che forniscono una descrizione circostanziata dei controlli prescritti;
 - l'insieme delle leggi e delle norme applicabili, primo fra tutti, il *Codice Etico del Gruppo Engineering*;
- redigono un report di audit che descrive (oltre ad una sintesi delle verifiche effettuate):
 - le non conformità rilevate nei processi esaminati (opportunamente classificate per il grado di severità);
 - i rischi residui ritenuti inaccettabili per carenze nel disegno e/o nell'effettiva applicazione dei controlli previsti;
 - (in riferimento alle *non conformità*) le azioni correttive concordate con i Referenti al termine della verifica;
- trasmettono il report, oltre che ai Responsabili dell'U.O. sottoposta ad audit, all'Amministratore Delegato ed al Dirigente Preposto.

⁽²⁾ Della Capogruppo o di altra Società del Gruppo

Flussi informativi verso il Vertice aziendale

Il Vertice aziendale viene costantemente mantenuto aggiornato sull'adeguatezza e sull'operatività del SCIGR.

Fonte primaria di informazioni è la DAQ, che gestisce un proprio *database* alimentato dalle informazioni acquisite a seguito delle verifiche condotte dagli Auditor presso le varie U. O. del Gruppo.

Almeno semestralmente il Responsabile della DAQ trasmette al *Comitato per il Controllo sulla Gestione* e all'*Amministratore incaricato del SCIGR* della Capogruppo (nominati in seno al CdA) un report di sintesi sulle attività di verifica svolte nel periodo di riferimento, sulle *non conformità* rilevate e sulle principali azioni correttive concordate con i Referenti. Nel caso di situazioni eclatanti, il Responsabile della DAQ trasmette anche i report di audit da lui ritenuti particolarmente significativi. Il Comitato e l'*Amministratore incaricato*, a loro volta, segnalano al Responsabile DAQ particolari criticità e punti di attenzione di cui tener conto nell'ambito dell'attività di controllo.

Inoltre va evidenziato il forte collegamento mantenuto fra la DAQ ed il Dirigente Preposto. Infatti, con particolare riferimento al *reporting finanziario*, l'eventuale rilevamento di significative problematiche da parte degli Auditor di norma determina un confronto diretto fra la DAQ ed il Dirigente Preposto, allo scopo di valutare l'entità dell'errore o dell'irregolarità, le condizioni che l'hanno determinato e l'entità del rischio collegato, così da consentire al Dirigente Preposto di formulare una sua valutazione sui più opportuni interventi di miglioramento del SCIGR. Di converso, a fronte di specifiche situazioni di rischio di cui il Dirigente Preposto fosse venuto a conoscenza, rientra nella normale prassi il coinvolgimento della DAQ da parte del Dirigente stesso, DAQ che viene chiamata ad aggiornare il proprio programma annuale di audit in funzione della nuova esigenza emersa.

Infine si segnala che il Responsabile della DAQ partecipa alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza (ex D.Lgs. 231/01). Durante le riunioni di tale Organismo (riunioni che si svolgono circa ogni quaranta giorni), l'intero Organismo viene messo a conoscenza delle principali problematiche emerse durante le verifiche effettuate presso le U.O., anche in relazione alla corretta gestione dei dati che concorrono alla formazione del Bilancio d'Esercizio.

Ruoli e Funzioni coinvolte nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Molti sono i Soggetti che, nell'ambito del Gruppo, concorrono a mantenere efficacie ed efficiente il SCIGR.

Le procedure aziendali, i *Modelli di Organizzazione e Gestione* adottati (ex. L. 262/05 e ex D.Lgs. 231/01) e le varie delibere degli Organi di amministrazione fissano, in ambito SCIGR, precisi ruoli e funzioni in tema di gestione del SCIGR.

In relazione ai Soggetti ed alle strutture di seguito richiamate, si precisa quanto segue:

- Direzioni di struttura: sono le U.O. deputate allo svolgimento dei controlli operativi di 1° livello. Al loro interno operano i c.d. "Process owner" (responsabili primari del corretto svolgimento di un processo). Si fa riferimento a Direzioni sia della Capogruppo che di Società controllate
- Dirigente Preposto: le prerogative attribuite al Dirigente Preposto (della Capogruppo e, laddove individuati e per competenza, delle Controllate) sono di carattere esclusivo per quanto riguarda le procedure di carattere amministrativo/contabile e, comunque, per tutte le procedure che impattano sulla formazione dei Bilanci e sui documenti soggetti, per legge, ad attestazione
- Dir. Gen. Personale ed Organizzazione: il coinvolgimento della Direzione in relazione alle procedure aziendali è particolarmente rilevante in termini di attività di implementazione dei controlli (*complementari* rispetto a quelli definiti dal Dirigente Preposto) ed in termini di revisione dei documenti che descrivono tali controlli. Trattasi di struttura centralizzata a livello di Gruppo
- Comitato per il Controllo sulla Gestione (coincidente con il *Comitato Controllo e Rischi*): è un Organo della Capogruppo
- *Amministratore incaricato del SCIGR*: è un amministratore esecutivo della Capogruppo
- DAQ: è una struttura centralizzata a livello di Gruppo

(N.B.: "P", di seguito, indica un ruolo primario, "X" indica un coinvolgimento non primario).

Soggetti/Struttura	Disegno/ implementazione /revisione dei controlli del SCIGR	Verifica adeguatezza del disegno dei controlli	Verifica dell'effettiva operatività dei controlli	Monitoraggio del SCIGR	Aggiornamento dei documenti che descrivono il SCIGR (attività operative)
Direzioni di struttura	X		P		
Dirigente Preposto	P	X	X	X	
Dir. Gen. Personale ed Organizzazione	P	X	X	X	P
Comitato per il Controllo sulla Gestione				P	
Amministratore incaricato del SCIGR	P	P		X	
DAQ		P	P	P	X

Si ritiene significativo evidenziare che l'attività di audit svolta, a livello di Gruppo, dalla Direzione Auditing e Qualità ("DAQ") nel corso del 2015, insieme con l'attività di aggiornamento di *Modelli di Organizzazione e Gestione* (ex D.Lgs. 231/01), ha comportato l'erogazione di complessivi 1.838 giorni/uomo. Nello stesso anno sono stati effettuati, nell'ambito del Gruppo, 270 audit.

Le *non conformità* (o irregolarità) rilevate, classificate in due distinti livelli di gravità, sono state complessivamente 109, con una media di 0,40 *non conformità* per singolo audit.

Il team degli Auditor della DAQ si avvale di apposite check-list costruite tenendo conto dei rischi più ricorrenti ed a maggior impatto.

Il *database* gestito dalla DAQ, in grado di documentare l'attività svolta dalla stessa in un intero anno solare, consente utili elaborazioni statistiche fra le quali si possono citare:

- ammontare dei "ricavi" sottoposti ad attività di audit (somma dei ricavi delle commesse che sono state sottoposte a verifica nel corso degli audit svolti nell'anno);
- analisi comparata del livello di conformità riscontrato a seguito degli audit svolti rispetto all'area di business in cui opera l'Unità Organizzativa verificata.

La DAQ, in sede di definizione della pianificazione annuale degli audit, utilizza un algoritmo che:

- sulla base della gravità associata alle varie tipologie di rischio identificate nell'ambito del Gruppo;
- tenuto conto della specifica esposizione al rischio che caratterizza le varie UU.OO. del Gruppo fornisce un criterio di valutazione circa la congruità di tale pianificazione annuale rispetto ai rischi aziendali e, più in generale, rispetto agli obiettivi del SCIGR.

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N°azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	12.500.000	100	Telematico azionario MI	_____
Azioni a voto multiplo	_____	_____	_____	_____
Azioni con diritto di voto limitato	_____	_____	_____	_____
Azioni prive del diritto di voto	_____	_____	_____	_____
Altro	_____	_____	_____	_____

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante***
OEP Secondary Fund GP LTD	OEP ITALY HIGH TECH DUE S.r.l.	29,158*	29,974
Michele Cinaglia	Michele Cinaglia	23,214**	23,864
Marilena Menicucci	Marilena Menicucci	11,970**	12,305
Bestinver Gestión, SGIIC, S.A.	Bestinver Gestión, SGIIC, S.A.	8,500**	8,74
Azioni Proprie Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.	Azioni Proprie Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.	2,746	0

* Fonte partecipazioni rilevanti comunicate a Consob

** comunicato stampa diffuso l'8 febbraio 2016.

*** Ricalcolato sulle azioni in circolazione alla data del 31 dicembre 2015.

Tabella 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE										Comitato Controllo e Rischi	Comitato Remunerazione	Comitato per le nomine		
Carica	Componenti	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esecutivi	Non esecutivi	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) ² **	N. altri incarichi ***	****	**	****	**
Presidente	Michele Cinaglia	06/06/1980	Approvazione Bilancio al 31.12.2017	M	X				100	-				
Amministratore Delegato	Paolo Pandozy	29/04/2005	Approvazione Bilancio al 31.12.2017	M	X				90	-				
Amm.re	Marilena Menicucci	24.04.2012	Approvazione Bilancio al 31.12.2017	M		X			80	-				
Amm.re	Armando Iorio	24/04/2012	Approvazione Bilancio al 31.12.2017	M	X				100	-				
Amm.re	Dario Schlesinger	21/04/2006	Approvazione Bilancio al 31.12.2017	M		X	X	X	100			X	100	
Amm.re	Alberto De Nigro	21/04/2006	Approvazione Bilancio al 31.12.2017	M		X	X	X	100	4			X	100
Amm.re	Massimo Porfiri	21/04/2006	Approvazione Bilancio al 31.12.2017	M		X	X	X	100	1	X	100	X	100
Amm.re	Giuliano Mari	21/04/2005	Approvazione Bilancio al 31.12.2017	M		X	X	X	100	2			X	100
Amm.re	Gabriella Egidi	24/04/2015	Approvazione Bilancio al 31.12.2017	M		X	X	X	100 ²	1	X	100		
Amm.re	Jörg Zirener ¹	15/05/2014	Approvazione Bilancio al 31.12.2017	m		X	X	X	56	4	X	100	X	100
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento					Consiglio di Amministrazione:			Comitato Controllo e Rischi: 8			Comitato Remunerazioni: 4			Comitato per le Nomine: 3

¹ Il Dottor Joerg Zirener è Presidente del Comitato sulla Gestione e Controllo Rischi; ² % calcolata sulla base del totale di 9 tranne che per l'Avv. Egidi che è entrata in carica dal 24 aprile 2015

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

TABELLA 3: COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE E CONTROLLO RISCHI

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Comitato ***	N. altri incarichi ****
Presidente	Jörg Zirener	1972	24.04.2015	24.04.2015	31.12.2017	m	SI	8/8	4
Componenti	Massimo Porfiri	1956	21.04.2006	24.04.2015	31.12.2017	M	SI	8/8	1
Componenti	Gabriella Egidi	1970	24.04.2015	24.04.2015	31.12.2017	M	SI	8/8	1
-----COMPONENTI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----									
Presidente Componenti Componenti	Massimo Porfiri Dario Schlesinger Alberto De Nigro	1956 1960 1958	21.04.2006 21.04.2006 21.04.2006	21.04.2012 21.04.2012 21.04.2012	24.04.2015 24.04.2015 24.04.2015	M M M	SI SI SI		
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 8									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,50%									

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

****In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.